ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 7 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1974

I colloqui del Capo del Governo
L'aumento dei dazi doganali francesi

ROMA, 6

Il Capo del Governo, come abbiamo annunciato, ha fatto ritorno stamane a Roma. Nel medesimo treno ha viaggiato l'on. Turati, con cui l'on. Mussolini ha conferito durante il viaggio. Dopo una permanenza di un'ora nella sua abitazione, il Primo ministro alle ore 10 si è recato a palazzo Chigi ed ha ripreso alacre il suo intenso quotidiano lavoro, occupandosi innanzitutto di questioni di politica estera, poi di politica interna e di questioni militari.

Un lungo colloquio coll'on. Belluzzo

Verso le 11 l'on. Mussolini riceveva il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, col quale riprendeva il colloquio di cui le prime battute si erano avute alla stazione di Trastevere, sulle relazioni commerciali nostre con la Francia e sugli effetti che esse possono risentire dall'approvazione fatta dal Parlamento francese dell'aumento del 30 per cento dei dazi doganali. L'on. Belluzzo era giunto a Roma ieri sera e si era trattenuto fino a tarda ora al Ministero dell'Economia, dedicandosi ad un nuovo esame delle convenzioni che noi abbiamo con la Francia e dei nostri traffici con questa nazione. Il colloquio tra il Primo ministro e quello dell'Economia nazionale si è protratto per circa tre quarti d'ora.

L'on. Mussolini ha chiamato a Roma il nuovo addetto commerciale a Parigi, il quale recherà notizie precise sulla organizzazione della nuova legge doganale francese. A Roma sono stati anche convocati i maggiori esponenti della produzione e del commercio italiano per un esame della situazione. L'on. Belluzzo ha avuto colloqui anche col direttore generale del Commercio, gr. uff. Di Nola. Questa sera il ministro è partito alla volta di Firenze, dove domani inaugurerà la mostra della piccola industria e domani sera stessa sarà di ritorno alla Capitale.

A proposito dell'aumento dei dazi francesi, va notato che il trattato commerciale concluso nel 1922 con la Francia, dà facoltà di denuncia del trattato medesimo, nel caso che l'una o l'altra parte contraente aumenti i dazi per le voci considerate in una speciale tabella. L'aumento dei dazi in misura così rilevante non può non aggravare una situazione già divenuta difficile ed assai poco favorevole all'Italia per effetto della svalutazione progressiva avvenuta negli ultimi sei mesi della moneta francese. Donde la necessità di una tempestiva presa di posizione da parte del Governo italiano.

Gli scambi commerciali franco-italiani

Come è noto, uno degli effetti della svalutazione monetaria è precisamente quello, mentre essa si effettua, di favorire le esportazioni dal paese a moneta svalutata e di rendere assai più difficili le importazioni dei paesi a valuta buona o a moneta, come è il caso dell'Italia, il cui valore sia divenuto stabile. Questo processo naturalmente non riguarda soltanto gli scambi ad esempio tra la Francia e l'Italia, ma si verifica in tutti gli scambi internazionali che riguardano il paese la cui moneta si svaluta e gli altri paesi. Si è già posto in rilievo come per la svalutazione del franco la bilancia commerciale fra l'Italia e la Francia, che era già favorevole all'Italia, sia divenuta, nel corso del 1925, invece, passiva per noi per circa 300 milioni. Oltre a ciò bisogna calcolare il danno generale che viene all'esportazione italiana verso tutti gli altri paesi dalla concorrenza francese divenuta più facile. Ora questo processo ha reso sempre più accelerato il proprio ritmo nei primi mesi dell'anno in corso, per effetto della continua e sempre progrediente svalutazione del franco.

L'inasprimento dei dazi è venuto ad aggravare, come si è detto, tale situazione, in modo tale, che alcune nostre correnti esportatrici ne verranno senz'altro stroncate con una lesione assai grave agli interessi italiani. Come è noto, i dazi francesi, a differenza dei nostri, che sono calcolati in oro, vengono invece pagati in carta, ed è questa la giustificazione che viene data dalla Francia ai recenti provvedimenti: la necessità di perequare i dazi all'avvenuta svalutazione del franco. In effetto però, si può osservare, l'industria e l'agricoltura francese vengono in tal modo ad usufruire di una duplice protezione: quella, di cui si è detto, derivante dalla maggiore facilità di importazione e dalla diminuita possibilità delle importazioni in Francia degli altri paesi, per il diminuito valore del franco, e quella stabilita ora con l'inasprimento dei dazi che, assommandosi alle altre, vengono ad assumere carattere non soltanto fiscale, ma un vero e proprio carattere protettivo.

La nomina dei podestà

Dopo il colloquio con l'on. Belluzzo, il Capo del Governo ha ricevuto il ministro dell'Interno on. Federzoni, il quale ha fatto un lungo rapporto sull'eccellente situazione interna del paese, sulle maggiori questioni amministrative interne e sul lavoro che al Viminale si va compiendo per la nomina di 7300 podestà.

Il ministro dell'Interno ha rinnovato in questi giorni le istruzioni ai prefetti per il criterio che deve guidarli nella designazione dei podestà: indiscussa probità morale, serietà di vita, buona preparazione amministrativa, sicura devozione al regime e alle ideologie del Fascismo. Si assicura che il 21 aprile la nomina avverrà anche in qualche altra provincia oltre a quelle di cui dette nota l'ultimo comunicato del Consiglio dei ministri, e che si provvederà alla nomina anche per le città dichiarate luogo di cura, alle nistri, secondo il recente deliberato del Consiglio, è stata estesa l'applicazione della legge per l'istituzione del podestà.

A proposito delle voci circa un intervento del Governo nella questione degli affitti, la ufficiosa *Tribuna* avverte che la vigilanza del Capo del Governo si è fatta sempre più intensa di fronte all'atteggiamento di alcuni proprietari e specialmente di fronte alle intimazioni di sfratto.

«Non solo questa vigilanza non è cessata — prosegue il giornale — ma è pronta a diventare sanzione, là dove le condizioni locali lo esigano. Si tratta di adottare criteri locali in qualche provincia, in quei Comuni come Torino, Milano e Roma, dove le cose non siano andate già automaticamente a posto. D'altra parte è da tener presente che l'azione fascista è sempre un tutto organico attivo, e che appunto attraverso di essa, non è difficile identificare ed isolare i casi gravi e provvedere con i mezzi necessari ad impedire che si verifichi il danno di ceti laboriosi per l'indisciplina o per l'egoismo di alcuni proprietari».

«In seguito alle indagini compiute dai Ministeri competenti, sono risultati abusi commessi in larghissima scala dai proprietari di case nel riguardo del fisco per la registrazione dei contratti d'affitto. A parte essere stati registrati a norma di legge, sembra che il più delle volte la registrazione sia avvenuta per una cifra inferiore a quella reale. Il ministro delle Finanze avrebbe tutte le disposizioni atte a evitare per l'avvenire simili inconvenienti, che arrecano un danno notevole all'erario, sia per la minor tassa pagata dai proprietari in base ai minori canoni di fitto denunciati, sia per l'applicazione dell'imposta sul reddito e sul valore locativo a carico dei proprietari di immobili, e ciò indipendentemente dagli altri provvedimenti di carattere locale che dal Governo saranno adottati in questi giorni.»

L'unificazione degli istituti di emissione

Nella giornata l'on. Mussolini ha continuato a conferire con i suoi collaboratori. In conformità all'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio Fascista, al Ministero delle Finanze si stanno compiendo gli ultimi studi per la compilazione del progetto relativo all'unificazione delle banche di emissione. Si assicura che i relativi provvedimenti saranno concretati tra una quindicina di giorni e troveranno posto in un apposito disegno di legge, che sarà presentato alla Camera nella prossima ripresa dei lavori.

La situazione può così riassumersi: il ministro delle Finanze è ormai convinto dell'opportunità di procedere alla suaccennata unificazione. Resta però da vedere in che modo dovranno funzionare il Banco di Napoli e quello di Sicilia, una volta che siano stati privati della facoltà di emissione, senza ricevere danno alcuno. Si ritiene anzi che gli attuali studi siano appunto rivolti a definire una tale questione, e si assicura che le soluzioni prospettate sono diverse, delle quali alcune consisterebbero nell'affidare a questi due istituti la gestione del credito agrario, il cui riordinamento rientra appunto nelle direttive del Governo. Si rileva in proposito che l'assunzione da parte di tutti e due, o di uno dei due istituti della concessione dei mutui agrari, risolverebbe anche il problema della creazione di un apposito istituto bancario per la concessione del credito agrario, alla cui istituzione si è appunto soprasseduto, per evitare nell'attuale situazione particolarmente delicata che le banche o gli istituti di credito possano, sia pure in minima parte essere privati del circolante necessario per eventuale ritiro di depositi.

Le cerimonie di oggi

Il Capo del Governo ha poi minutamente disposto per la sua giornata di domani, che sarà importantissima. Egli in mattinata, alle 10, inaugurerà il Congresso internazionale di chirurgia in Campidoglio, pronunciandovi un discorso che verrà tradotto in inglese e francese. Quindi si recherà in auto ad Ostia per presenziare alla grande cerimonia che vi si svolgerà per l'inaugurazione della linea Genova-Palermo. Ad essa interverranno, oltre al Capo del Governo, nella sua qualità di ministro dell'Aeronautica, il sottosegretario generale Bonzani, il generale Piccio, il governatore di Roma sen. Cremonesi, i rappresentanti delle città di Genova, di Napoli e di Palermo, e numerosissimi invitati. La cerimonia si svolgerà all'aeroporto che dista da Ostia Nuova circa 4 chilometri. Il via ai potenti velivoli che partono per opposte direzioni verso Genova e verso Palermo, sarà dato dal Capo del Governo a mezzogiorno preciso.

Nel pomeriggio, alle 16, al palazzo del Littorio, con solenne cerimonia e alla presenza di tutti i ministri e sottosegretari, avverrà l'insediamento del nuovo Direttorio nazionale. A questa cerimonia si annette grande importanza, in quanto si ritiene che l'on. Mussolini mettendo a contatto le gerarchie provinciali con il Direttorio del Partito, intenda confermare il principio dell'assoluta disciplina che presiede alle sorti del Partito, disciplina che dovrà inesorabilmente distruggere ogni sopravvivenza di spirito litigioso e beghista. I segretari provinciali, di cui molti sono già a Roma, si preparano a fare una grande manifestazione di devozione al Duce e di simpatia vivissima all'on. Augusto Turati.

Il viaggio dell'on. Mussolini in Libia

Dopo queste due giornate di fervida ed intensa attività, il Capo del Governo partirà domani per il suo viaggio in Tripolitania, viaggio del quale è stata già rilevata l'importanza e il significato, e che tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica non solo italiana, ma europea. In proposito il Capo del Governo ha conferito in serata con l'on. Turati, segretario generale del partito e col sottosegretario alla Marina, contrammiraglio Sirianni. Nei due colloqui sono state definite le modalità per la partenza del capo del Governo per la Libia, modalità che sono suscettibili di variazioni a seconda dello stato del mare.

La partenza dell'on. Mussolini avverrà alle ore 11 di giovedì prossimo, da Fiumicino; qualora però lo stato del mare impedisse l'imbarco a Fiumicino, questo avverrà a Gaeta. La forza navale che accompagnerà il Capo del Governo in Tripolitania, iniziando durante il viaggio le esercitazioni annuali, comprende una divisione e due squadriglie, una di caccia e una di sommergibili di piccolo tonnellaggio. La divisione si divide in un gruppo di grosse navi da battaglia: la «Cavour», sulla quale si imbarcherà il Duce, e la «Doria», e un gruppo di esploratori composto dal «Venezia» e dai tre tipo «Leone».

In un colloquio che il Primo ministro ha stamane avuto col sottosegretario all'Aeronautica, generale Bonzani, è stato stabilito che oltre alla divisione navale, si recherà a Tripoli una pattuglia di idrovolanti formata di tre apparecchi «M. 24». Questi tre idroplani prenderanno il volo dall'idroscalo di Vigna di Valle il giorno 7, giorno in cui il Duce partirà per mare, e scorteranno il convoglio della divisione navale, dividendo il raid in due tappe: Vigna di Valle-Siracusa e Siracusa-Tripoli.

Il saluto del partito fascista
all'eroico camerata Ugo Del Fiume

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del partito segnala all'ammirazione di tutti i fascisti il nome del segretario del Fascio di Prestrane-Mattegna, Ugo Del Fiume. Il generoso camerata lanciavasi coraggiosamente insieme con guardie di finanza e militi fascisti all'inseguimento di tre malfattori, che avevano assalito gli impiegati ferroviari negli uffici della stazione, rubando grosse somme dalla cassa. Nell'inseguimento violento ed aspro, il Del Fiume cadeva colpito a morte: feriti rimanevano un milite e tre guardie di finanza delle quali una è deceduta. Il Fascismo italiano saluta questo valoroso camerata, caduto in un magnifico gesto di coraggio civile».

Trattative di pace con Abd el Krim
iniziate formalmente a Tangeri

PARIGI, 6

Così a Parigi come a Madrid, gli ambienti politici seguono con molta attenzione gli approcci e i preliminari di pace attualmente impegnati a Tangeri fra i rappresentanti di Abd el Krim, questa volta regolarmente autorizzati e i rappresentanti dei Governi francese e spagnolo. In linea generale si nutre l'impressione che questi negoziati riposino su fondamenta assai più serie di quei negoziati impegnati per mezzo dei Caid nella zona neutra.

Tutti al Quai d'Orsay, dove il signor Briand ha conferito recentemente a parecchie riprese con Steeg, residente al Marocco di passaggio a Parigi, sulla questione africana, ritengono che non sia bene affrettarsi soverchiamente e che sia pericoloso considerare raggiunto un risultato che è ancora molto lontano. Il Governo francese ha ora nettamente definito la sua politica. Esso è pronto a tutte le eventualità. Si tratta semplicemente di approcci, perchè la Spagna non sembra essere completamente d'accordo con la Francia sull'argomento; anzi, se si deve credere a una nota de *El Matiniero*, organo ufficioso del Governo di Madrid, i due Governi sarebbero in discordia.

«Esistono ancora certe divergenze fra il Governo francese e quello spagnolo — dice il giornale — non sul principio della pace, ma sulle condizioni necessarie al compimento di essa. Il Gabinetto spagnolo ritiene infatti non sia avvenuto ancora il momento di firmare la pace con Abd el Krim, il cui prestigio e la cui potenza non sono stati ancora recisamente modificati. La cordialità fra i due Governi — continua la nota — non è diminuita per effetto di questa divergenza di opinione, perchè la Spagna desidera quanto la Francia concludere la pace quanto più rapidamente è possibile, ma con la certezza di non essere costretta a intraprendere poco tempo dopo una nuova campagna militare.»

Questo comunicato sembra essere stato redatto alla fine della conferenza avuta dal generale Primo de Rivera col generale Sanjurjo, alto commissario al Marocco, il quale, come è noto, è già ripartito per il fronte.

Dalle notizie che si hanno finora, sembra risultare che prima di poter negoziare seriamente con Abd el Krim, sarà necessario che il Governo di Madrid si metta d'accordo con quello di Parigi.

Sul fronte intanto si segnalano nuove azioni. Un telegramma da Rabat informa, infatti, che un'azione nemica è stata operata nel settore di Taza, e che i partigiani francesi hanno contrattaccato e rioccupato parecchi villaggi e pendici sul Gebel Bem Slama, e raggiunto in certi punti la linea franco-spagnola. Le perdite francesi ascendono a cinque morti e tre feriti. Sono stati trovati molti fucili a tiro rapido, abbandonati dal nemico sul campo. D'altra parte un telegramma di fonte spagnola annuncia che i riffani hanno effettuato un attacco nel settore di Larache.

Calorose difese dell'Italia e del Fascismo
nella discussione sui debiti al Senato americano

WASHINGTON, 2 (ritardato)

Nella seduta di ieri (1 aprile) al Senato, il sen. Reed, della Pensilvania, ed il sen. King, dell'Utah, hanno pronunciato due discorsi in favore dell'accordo con l'Italia.

Il sen. Reed, dopo aver dimostrato che l'accordo con l'Italia è fondato sulla capacità di pagamento di questa nazione e rappresenta per gli Stati Uniti un'equa transazione, ha contrattaccato coloro che credono di dover criticare il Governo italiano. «Non è affare nostro — egli ha detto — esaminare quale Governo l'Italia si sia scelto. Questo non ha niente a che fare con l'accordo per il debito. Noi non ci siamo fermati a considerare se ci piacevano i metodi della monarchia costituzionale quando abbiamo discusso l'attuale debito inglese. Eppure il Governo inglese non è adatto per noi e in altri tempi combattemmo una guerra piuttosto considerevole per provarlo. L'attuale Governo italiano non è neppure esso adatto per noi, ma non è affare nostro esaminare qual Governo questi paesi abbiano, fino a quando l'ordine è mantenuto, i contratti sono rispettati, la vita è salvaguardata e gli stranieri sono tutelati con la dovuta considerazione. Questo avviene in Italia e questo è quanto ci deve interessare.»

"Il popolo italiano ha il senso dell'onore"

Sono stato in Italia l'anno dopo l'armistizio — ha proseguito il sen. Reed — e poi ancora nel 1923 e l'anno scorso. Il progresso che ho notato non solamente nelle industrie, ma nell'ordine civile, il miglioramento nei servizi ferroviari e nella pulizia delle città, sono grandi. Ovunque vi è una forte disciplina, che io ritengo sia un titolo di credito alla nazione italiana. Nel 1921 e nel 1922 le finanze italiane erano disorganizzate ed il bilancio in deficit. L'Italia viveva su prestiti e la macchina di stampa aveva preso il posto dell'esattore delle imposte. Tutto questo è stato modificato. Il bilancio italiano è stato pareggiato con economie molto più rigide di quanto mai si sia veduto nel nostro paese. E' stato fatto tanto, che il sistema finanziario italiano deve essere considerato con rispetto, invece di essere oggetto di scherno. L'amministrazione ferroviaria è stata migliorata. In tutta la Nazione vi è uno spirito di energia, di diligenza e di operosità, che va altamente a credito dell'Italia.

Non sta a noi criticare il Governo italiano, la forma di tale Governo e le persone che ne fanno parte. Se questo Governo soddisfa l'Italia, deve soddisfare anche noi. Bisogna inoltre riconoscere che gli italiani, venendo qui, hanno portato la maggiore franchezza e la più grande onestà; hanno preparato la documentazione delle loro condizioni meglio di qualunque altro paese, ed hanno offerto qualunque dato sia stato richiesto, esponendo in maniera completa la situazione finanziaria, anche su questioni sulle quali non erano stati interrogati. Io credo che il debito sarà pagato. Ho la più grande fede nell'integrità dell'Italia; tanto quanto nell'integrità dell'Inghilterra. Sono fiducioso che questi paesi pagheranno. La migliore garanzia per un debito è il carattere del debitore. E l'Italia ha carattere. Essa ha intensità di patriottismo, che dovrebbe essere imitata da alcuni altri paesi che io conosco. Essa ha una scrupolosa operosità che le dà molto credito e rappresenta la migliore sicurezza per i suoi prestiti. Il popolo italiano lavorerà. Questo popolo ha il senso dell'onore, e qualunque popolo con le qualità del popolo italiano, pagherà i suoi debiti».

Dopo avere illustrato lo sviluppo industriale italiano, il sen. Reed ha detto che le risorse dell'Italia che hanno più valore sono la sua mirabile operosità, la sua ricca potenza di uomini, la sua volontà di lavorare con uno spirito di fedeltà nazionale che ha il più alto valore.

Un monito del sen. King agli americani

Dopo il sen. Reed ha parlato il sen. King, il quale ha detto che l'Europa compie lentamente la sua opera di ricostruzione e che saranno necessari molti anni prima che la sua produzione normale sia riportata allo stato anteriore alla guerra, ed ha sostenuto che gli Stati Uniti sono profondamente interessati al miglioramento della condizioni europee. Passando a parlare della politica italiana, ha detto di non dividere le idee politiche ed economiche di Mussolini, perchè crede nella democrazia, ma che bisogna tener presente che le idee del popolo americano non sono accettate da tutti i milioni di persone che vivono nel mondo.

«Gli Stati Uniti — egli ha detto — non hanno per missione di obbligare le altre nazioni o gli altri popoli ad accettare le istituzioni repubblicane o ad applicare i principii della democrazia. Se la nostra forma di Governo è la migliore, noi dobbiamo col nostro esempio far da guida agli altri popoli, e quindi seguire una politica che ispiri fiducia, promuova amicizie e crei un felice accordo fra tutte le nazioni. Non produce amichevoli sentimenti accusare altri popoli, altri Governi o altri uomini di Governo. Io spesso penso che noi siamo troppo proclivi a farlo. Molti americani sono piuttosto arroganti e li nostro orgoglio nazionale si spinge spesso ad ingiusti paragoni ed a critiche poco serie e io credo, poco giusto.

Noi possiamo non approvare la condotta di Benito Mussolini, che è tuttavia uno straordinario carattere ed una potente figura non solo in Italia ma in Europa, e vi sono americani che credono che egli sia un dittatore e un ostacolo al progresso d'Italia: ma Mussolini parla per il Governo italiano e simboleggia l'autorità ed il potere d'una nazione, con la quale noi siamo in pace».

Continuando il suo discorso, il sen. King ha detto che bisogna tener presente il fatto che in America vi sono milioni d'italiani e che non contribuisce allo spirito di fraternità che deve esistere tra America e Italia attaccare Mussolini come un bandito. Vi sono stati dittatori nelle vari epoche del mondo, ve ne saranno indubbiamente nell'avvenire. Vi sono persone che credono che sotto un benevolo dittatore si compiano maggiori progressi e si goda un più alto grado di libertà. Anche negli Stati Uniti noi ci stiamo allontanando dai nostri principi fondamentali e stabiliamo un Governo paternalistico e burocratico che minaccia l'autonomia, l'integrità e la sovranità degli Stati. Anche nelle repubbliche si determinarono condizioni che condussero all'assunzione di un grande potere da parte del capo dello Stato. Nei primi giorni della guerra civile americana, fu sospeso l'«habeas corpus». Fosse pure vero quanto un senatore ha detto, e cioè, che Mussolini esercita illegalmente il potere, ricordiamoci che egli ha l'appoggio del popolo italiano ed è Capo del Governo.

La "figura dominante" di Mussolini

Il sen. King ha continuato facendo l'esaltazione dell'alto contributo portato dal popolo italiano alla storia del mondo. «L'Italia — egli ha detto — è stata per molti secoli la prima nazione del mondo, ed è impossibile valutare il grande contributo dato dalla nazione italiana alla causa della civiltà. Gli Stati Uniti sono debitori dell'Italia in innumerevoli modi ed io debbo rendere omaggio agli italiani che hanno dato incalcolabili ricchezze all'umanità».

Il sen. King è quindi passato ad illustrare le condizioni italiane e l'opera fascista di ricostruzione. Ha parlato della minaccia comunista in tutta l'Europa sotto la pressione della propaganda bolscevica e gli avvenimenti in Ungheria e in Germania. Indi ha detto: «L'Italia sembrava fertile campo per la propaganda russa. Il popolo italiano aveva enormemente sofferto per la guerra. L'Italia aveva perduto più di 700.000 uomini ed aveva avuto più di un milione di feriti. Vi erano lotte faziose e problemi economici e sociali assai gravi. Sembrava che l'Italia avesse raggiunto economicamente ed industrialmente il più basso livello e la sua condizione era quasi senza speranza. In questa tragica e dolorosa situazione Mussolini apparve. Egli non era stato fino allora una importante figura, ed era conosciuto da relativamente poche persone. Viveva assai ritirato quando prese in mano il movimento fascista, e divenne la figura dominante dell'Italia. Non devo fare le sue difese ed approvare i suoi atti, ma voglio mostrare la reale situazione, ed altri potrà dire se i fatti giustificano Mussolini. Fatto sta che l'Italia ha compiuto sotto la sua guida progressi industriali ed economici. Non so dire se tale progresso sarà permanente, ma come dicevo, Mussolini rappresenta ora lo Stato italiano. Io ho fede nel popolo italiano: esso è operoso e frugale. Gli italiani amano il loro paese e la libertà. L'Italia non è condannata. La razza italiana continuerà ad essere una importante razza del mondo e contribuirà potentemente alla causa della civiltà».

E' seguita una viva discussione fra il sen. King ed il sen. Mac Lear. Il sen. Howell prese quindi la parola per dichiarare che egli teneva a far risultare di essere contrario all'accordo con l'Italia, ma che non per questo criticava la nazione italiana ed aveva anzi per il popolo italiano il maggiore rispetto.

La calma ritornata a Calcutta
dopo un conflitto fra polizia e musulmani

LONDRA, 6

Si ha da Calcutta che l'ordine è stato ristabilito senza necessità di proclamare lo stato d'assedio, ma non senza che si verificassero nuovi conflitti tra le parti contendenti e la forza armata. Un posto di polizia fu attaccato da 400 musulmani che accusavano i poliziotti di aver parteggiato per gli indù. Gli assalitori, dopo lasciati cinque dei loro sul terreno, fra cui un morto, si dispersero al sopraggiungere di rinforzi. I pompieri estinsero 75 incendi. La città è ora nuovamente quieta. Gli affari hanno ripreso il loro corso normale. I negozi sono aperti ed i pubblici servizi funzionano.

Un proclama del più alto magistrato della città, con l'approvazione del governatore del Bengala, vieta assembramenti nella strada di gruppi di più di cinque persone, avendo la polizia istruzione di arrestare i trasgressori. Le quattro giornate di Calcutta non hanno avuto per ora influenza diretta sulla situazione politica. Continuano le discussioni sull'attività del partito nazionalista, da cui vari deputati influenti hanno dato le dimissioni.

Una requisitoria di Cicerin contro Chamberlain
L'avversione della Russia alla politica di Locarno

L'attuale situazione europea
secondo il commissario russo

MOSCA, 6

In un'intervista concessa alla stampa, Cicerin ha manifestato il suo stupore per talune informazioni pubblicate da taluni giornali esteri, in cui si fa rilevare che molti Governi stranieri attendono con impazienza la risposta dell'U. R. S. S. all'invito fattole dalla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo di Ginevra, mentre è noto — egli ha detto — che il Governo sovietico ha in varie occasioni dichiarato che esso non può partecipare ad alcuna Conferenza che abbia luogo in territorio svizzero.

Continuando, Cicerin ha soggiunto:

«Il Governo sovietico essendo stato il primo a pronunciarsi a Ginevra a favore del disarmo generale, ha manifestato in reiterate occasioni l'ardente desiderio di partecipare a tutte quelle Conferenze che abbiano lo scopo di ridurre gli armamenti di chiunque promosse. Ma il Governo svizzero, rifiutando persistentemente di accedere alle giuste e più modeste richieste del Governo sovietico in quanto concerne l'assassinio di Worowsky, l'invio di delegati russi in territorio svizzero è assolutamente impossibile.

Locarno: una nuova Santa Alleanza

«Lo scorso anno — ha proseguito Cicerin — il Governo inglese tentò di utilizzare la Società delle Nazioni come una delle pedine del suo gioco complicato per isolare la U. R. S. S. e riunire contro di essa tutte le grandi potenze. Questi disegni furono apertamente confermati da molte dichiarazioni semiufficiali. Dal patto di Locarno doveva risultare l'isolamento e la lotta comune, non solo contro l'U. R. S. S., ma anche contro i popoli coloniali che aspirano alla liberazione. La Società delle Nazioni ebbe una parte di ausiliatrice in correlazione con la combinazione di Locarno, e avrebbe a sua volta dovuto sostenere la medesima parte che ebbe la Santa Alleanza nel secolo precedente. Chamberlain nel suo discorso pronunziato alla Camera dei Comuni, prima della riunione di Ginevra, facendo un paragone tra la politica del Governo inglese e quella di lord Castlereagh, affermò che essa era in fondo simile a quella della Santa Alleanza. Mentre le masse popolari che soffrono a causa degli antagonismi mondiali attendevano dalla Società delle Nazioni e dal patto di Locarno la fine delle loro sofferenze, Locarno non è per il Governo inglese che una nuova Santa Alleanza. Il discredito della Società delle Nazioni ha dimostrato che l'antagonismo tra le potenze è più forte dei loro tentativi diplomatici di riunirsi in una sola grande organizzazione o di creare un fronte unico. L'insuccesso della Conferenza di Ginevra, dovuto alla politica continentale di Chamberlain, porta conseguentemente l'Inghilterra ad essere la superarbitra di tutta l'Europa.»

Accennando alla possibilità che le tendenze dirette ad un riavvicinamento con i Dominions portino ad un indebolimento della partecipazione dell'Inghilterra alla politica continentale, Cicerin ricorda un colloquio da lui avuto con Lloyd George, il quale gli ha dichiarato che, dopo il fallimento della Conferenza di Genova, se i tentativi di liberare il continente dal caos fossero stati vani, l'Inghilterra avrebbe dovuto abbandonare a se stesso il continente e riavvicinarsi ai Dominions. La causa principale del fallimento della riunione di Ginevra è la politica contradditoria di Chamberlain, il quale vorrebbe riunire tutti gli Stati contro la U. R. S. S., senza tener conto dell'antagonismo esistente fra essi stessi. Sostenendo le pretese della Polonia per un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni in compenso del danno che la Polonia riceveva dal patto di Locarno, Chamberlain ha voluto impedire il nascente riavvicinamento tra la Russia e la Polonia. Essendo vivo desiderio di orientare la Polonia verso occidente per farla partecipare al fronte unico contro la U. R. S. S., Chamberlain non aveva tenuto conto dei dissapori tra la Polonia e la Germania. Sicchè Chamberlain si è trovato impigliato nelle contraddizioni della sua politica, sforzandosi di opporre la Germania alla Francia e compensare d'altra parte la Polonia per i danni di cui veniva a soffrire, creando in lei il contrappeso alla Germania che egli stesso rinforzava. Lo scopo definitivo della politica di Chamberlain, e cioè la creazione di un fronte unico contro la U. R. S. S., non riuscì in seguito alle contraddizioni interne insormontabili che, trascurate

Simpatia per un avvicinamento franco-tedesco

Il fallimento della politica di Locarno apre la via ad un diretto avvicinamento tra la Francia e la Germania, che Briand era proclive a tentare prima della riunione stessa di Ginevra. Nella dichiarazione parlamentare di Briand, fatta il 28 febbraio, vi si rileva l'importanza del patto di Locarno per la sicurezza della Francia. Briand ricordò tra l'altro l'apparizione a Berlino di uomini politici importanti, che cercavano di indurre il Governo tedesco a non discutere con la Francia il patto di Locarno. Cicerin ricorda che a Genova per tranquillizzare Briand egli dichiarò: «Devo ricordare le numerose dichiarazioni da me fatte, che il Governo sovietico considera con grande simpatia un riavvicinamento diretto tra la Francia e la Germania».

Riferendosi poscia alla proposta fatta dopo la conferenza di Ginevra, circa l'abolizione della unanimità obbligatoria nelle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, Cicerin dice che l'introduzione nel Consiglio del principio che le decisioni debbono essere prese a maggioranza, renderà assolutamente illusoria l'influenza della Germania, ed annullerà ogni garanzia contro la imposizione alla Germania stessa di decisioni gravose. L'insuccesso di Ginevra può lumeggiare a quali conseguenze può essere condotta la Germania dal prevalere di un orientamento occidentale sullo sviluppo ulteriore di relazioni amichevoli con la U. R. S. S.

Accennando alla politica degli Stati Uniti, Cicerin rileva lo speciale atteggiamento dei circoli americani verso Locarno e Ginevra: da una parte l'America è interessata alla pacificazione dell'Europa come condizione indispensabile alla sua capacità di credito; d'altra parte la solidarietà degli Stati europei potrà essere un ostacolo al rafforzamento dell'influenza economica e politica della stessa America in Europa. Una seconda categoria di circostanze presenta una speciale importanza per il futuro svolgimento dei rapporti americani, e cioè l'indebolimento della solidarietà fra gli Stati europei, che faciliterebbe la penetrazione americana in Europa. Concludendo, Cicerin ha dichiarato che qualunque sia la formula proposta dagli esperti politici, alla fin fine tutto si ridurrà ad una completa ulteriore sottomissione dell'Europa occidentale al capitalismo americano.

I negoziati italo-inglesi per l'Abissinia
e la pretesa promessa di un mandato alla Germania

LONDRA, 6

I giornali rilevano le pubblicazioni della stampa tedesca circa le negoziazioni in corso fra l'Italia e l'Inghilterra sull'Abissinia, e il *Daily Telegraph*, che fu il primo a occuparsi dell'argomento in Inghilterra, si affretta a chiarire che i timori tedeschi non sono giustificati. Le notizie della possibile cessione all'Italia di territorio coloniale già tedesco nella regione di Tanganika, ora sottoposta a mandato britannico, non avrebbero fondamento.

Non si tratta di negoziazioni di questo genere — prosegue il giornale — fra l'Italia e l'Inghilterra, bensì i due paesi si limitano a discutere le influenze e gli interessi reciproci nell'Abissinia. Il giornale ripete poi il punto di vista inglese sulla cosidetta promessa fatta a Locarno dagli inglesi ai tedeschi, nel senso che quando la Germania sarà entrata a Ginevra potrà presentare domanda per la partecipazione di un'eventuale ridistribuzione dei mandati coloniali.

«Da parte britannica — continua il giornale — non si fece alcuna allusione ad una apposita modificazione della situazione attuale, e poichè la stampa tedesca insiste in argomento, è bene che ciò venga messo in luce per non far sorgere equivoci dannosi quando in settembre ci sarà una nuova riunione a Ginevra per risolvere il problema germanico. Dopo la precisa risposta del Governo all'interrogazione alla Camera dei Comuni, non vi dovrebbe essere del resto più altro in dubbio sull'atteggiamento britannico — conclude il giornale.

La *Morning Post* riproduce una parte degli articoli dei principali quotidiani tedeschi. La Germania sosterrebbe il criterio che chi tace acconsente, ma il Foreign Office sarebbe dell'opinione che chi tace non dice niente. Ad ogni modo, si aggiunge nei circoli ufficiali, che per quanto riguarda l'Inghilterra, il problema non esiste, perchè solamente il Consiglio della Società delle Nazioni e la Commissione dei mandati possono trattare la materia, mentre sarebbe assurda ogni promessa alla Germania delle potenze firmatarie di Locarno, le quali non posseggono come tali nessun potere di decisione. Il diritto della Germania ai mandati, quando essa sarà entrata nella Società delle Nazioni, sarà pure alla pari con tutte le altre Nazioni che fanno parte della Società, e all'infuori di qualsiasi impegno di queste di appoggiare i tedeschi nelle loro aspirazioni e rivendicazioni. La stessa stampa inglese, che si mostrò molto tenera per la Germania ed a favore del rispetto delle pretese promesse date a Locarno ai tedeschi, non ha mai toccato questo tasto, e tanto meno ora osa di farlo. E' opinione generale che la Germania farebbe un passo falso, insistendo sull'argomento, e perderebbe molte simpatie qui godute fra i radico-liberali e i laburisti britannici.

Un voto platonico per la Germania
dei laburisti indipendenti inglesi

LONDRA, 6

Un congresso laburista indipendente di Whitleybay, che si chiuderà domani con i soliti voti e le solite raccomandazioni di realizzazioni integrali del socialismo, anzi secondo la formula ora escogitata «per il socialismo del nostro tempo», a indicare la stanchezza dell'ascesa dei tempi nuovi, non offre materia di cronaca degna di interesse internazionale, salvo il voto all'unanimità per la revisione del trattato di Versailles e per la cancellazione dei debiti alleati, anche se l'Inghilterra dovrà continuare a pagare il suo debito all'America.

Un nuovo colpo di scena
nella guerra dei generali cinesi

PARIGI, 6

Un telegramma da Pechino alla *Chicago Tribune* annuncia che il generale Wu-Pei-Fu si appresta a tradire per l'ennesima volta. Dal telegramma, pubblicato nell'edizione parigina del giornale americano, si apprende infatti che egli è sulla via di concludere un accordo col generale Feng, fino a ieri suo acerrimo nemico. Le clausole di questa alleanza sarebbero le seguenti: 1) ritiro definitivo di Feng; 2) restaurazione di Tsao-Chun, come presidente della Repubblica cinese, restaurazione che sarebbe seguita immediatamente dalle dimissioni di Tsao-Chun; 3) restaurazione della costituzione provinciale di Nankin; 4) il Gabinetto in funzione governerebbe fino a che avrebbero luogo le elezioni secondo la costituzione di Nankin.

La situazione sarebbe la seguente: Feng, capo delle forze dirette nazionali che si vedeva minacciato da vicino da Tsao-Chun, da Lin-Chin-Lin e da Wu-Pei-Fu, vedrebbe ora quest'ultimo venire in suo soccorso per infrangere l'opposizione degli altri due che continuano a minacciare Pechino. La prima loro iniziativa sarebbe la minaccia contro Lin-Chin-Lin, governatore della provincia di Chihli, che stringe da vicino la capitale. In queste condizioni i nuovi alleati sperano che Chang, privato dell'appoggio di Wu-Pei-Fu, si vedrebbe costretto a risalire verso il nord, cioè verso la Manciuria, donde proviene, oppure congiungersi alla nuova coalizione Feng-Wu-Pei-Fu.

Machiavellismo generale, come si vede, tanto più che si ricorda che Wu-Pei-Fu fu tradito due anni fa dallo stesso Feng, col quale si allea oggi e che Feng da parte sua non aveva tradito Wu-Pei-Fu se non per congiungersi a Chang, che doveva combattere dopo. Invece Feng è ridivenuto l'avversario accanito di Chang, ma le cose cambiano rapidamente in Cina.

La crisi jugoslava stazionaria

BELGRADO, 6

Anche la giornata di oggi è trascorsa senza portare una decisione nella crisi ministeriale. Il Re ha ricevuto il presidente della Skupstina, Trifkovic, poscia il Presidente del Consiglio Pasic e Radic, che come è noto ha pronunciato ieri un discorso a Susak.

Il comm. Bordonaro a Roma

ROMA, 6

E' giunto stamane da Vienna il nuovo segretario generale al Ministero degli Esteri, comm. Antonio Bordonaro il quale alle 10 si è recato a palazzo Chigi ed ha preso possesso del suo ufficio, ossequiato da tutti i capi servizio.

Il comm. Bordonaro è stato ricevuto nella mattinata dal sotto segretario agli Esteri on. Grandi e nel pomeriggio dal Capo del Governo.

La situazione politica in Francia
giudicata da Carlo Maurras

NAPOLI, 6

Carlo Maurras, leader della *Action Francaise*, Jaques Bainville, il noto scrittore di politica estera, e Maurizio Pujo, anch'esso dell'*Action Francaise*, sono giunti a Napoli direttamente da Parigi ed hanno proseguito alle 19 alla volta di Palermo per deporre un fascio di fiori sulla recente tomba del duca d'Orleans, in rappresentanza dei nazionalisti francesi.

Bolscevismo e fascismo

Maurras ha dichiarato ad un giornalista: la Francia attraversa condizioni che si somigliano assai a quelle dell'Italia fino all'avvento dell'on. Mussolini e del Fascismo. Non è il pericolo comunista quello che ci preoccupa. Gli esponenti di questo partito non sono che demagoghi e politicanti, i quali hanno prima di ogni altro paura di tentare un movimento rivoluzionario che d'altra parte sarebbe destinato a fallire in breve volgere di tempo. La Francia soffre oggi tutti i malanni di un parlamentarismo marcio e corrotto, guidato da una schiera di politicanti. La grande maggioranza del paese è contro questo stato di cose ed è spiritualmente con noi nel movimento che tende a restaurare le fortune del paese liberandolo appunto dalla lue del parlamentarismo e della demagogia.

In quanto agli aggruppamenti fascisti che fanno capo a Valois, siamo molto scettici e riservati in proposito. Secondo noi, Valois non ha eccessivo seguito e poi copia troppo la vostra organizzazione fascista. Ora occorre rilevare che il clima politico in Francia è diverso da quello dell'Italia e di qualsiasi altro paese e logicamente, quello che da voi è stato attuato con successo, fra noi forse darebbe luogo ad una diversa interpretazione ed incontrerebbe delle difficoltà. Vi ripetiamo che il solo partito nazionalista è quello che in Francia ha profonde e salde radici ed ogni giorno è in grado di raccogliere proseliti mentre gli altri non ci sembrano destinati ad una realizzazione pratica di quel programma di cui mancano o che per lo meno imita troppo alla lettera quello di partiti e organizzazioni di altri paesi.

In quanto ai combattenti, è bene premettere che questi si sono trovati in Francia in condizioni assai diverse che in Italia. In Italia, fascisti e combattenti sono un tutto unico, un formidabile complesso, e il Fascismo in Italia trae appunto le sue origini dal combattentismo, dalla necessità di rivalutare la vittoria mutilata. In Francia, oggi i combattenti sono divisi in numerosi gruppi e non hanno assunto un atteggiamento preciso. Molti si avvicinano al nazionalismo, stanchi anch'essi delle condizioni in cui si trova il paese, dei danni che procurano la demagogia e il parlamentarismo, e naturalmente speriamo in questo campo di fare nuove e cospicue reclute.

Le relazioni fra Italia e Francia

Passando poi a parlare del Fascismo italiano e dell'opera di Mussolini, il Maurras ha premesso subito che la situazione è in Francia, nei riguardi dell'Italia, completamente mutata, e che la campagna dei cosidetti fuorusciti non ha avuto nessun seguito. Il giornale che essi pubblicano è così scarsamente conosciuto che i suoi attacchi si perdono e non hanno ripercussioni. Il processo Matteotti è passato completamente inosservato, fra la generale indifferenza. Lo stesso Briand conduce da qualche tempo una politica di simpatia per l'on. Mussolini e per l'Italia, ciò che costituisce l'indizio più evidente di un mutamento dello stato d'animo dei circoli politici in Francia, dove si comprende che il Fascismo non è più un regime transitorio, ma è profondamente radicato in tutti gli strati del vostro paese.

Il Principe Ereditario visita Firenze

FIRENZE, 6

Questa mattina è giunto qui il Principe Umberto di Savoia insieme con le sorelle Principessa Mafalda d'Assia e Giovanna di Savoia. Il principe era accompagnato dal suo aiutante di campo. Alla stazione si trovava ad attendere il convoglio il Principe Filippo d'Assia con la madre e numerose autorità fiorentine. L'incontro del Principe d'Assia e della Principessa sua madre col Principe Umberto e le sue auguste sorelle è stato oltremodo cordiale. Gli augusti principi si sono poi recati a Palazzo Pitti, da dove sono usciti in automobile per fare un giro per la città. Questa sera alle 21 gli augusti ospiti sono ripartiti per San Rossore, da dove provenivano.

Il movimento nei porti italiani
durante il mese di febbraio

ROMA, 6

La direzione generale della Marina mercantile comunica: Durante il mese di febbraio 1926, approdarono complessivamente nei porti del Regno 10.367 navi per una stazza netta di tonn. 4.706.039, sbarcando tonn. 2.040.054 di merci e 114.924 passeggeri; ne partirono 10.419 navi stazzanti in totale tonn. 4.698.363, dopo avervi imbarcato tonn. 572.504 di merci e 122.351 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 20.786 navi per una stazza netta di tonn. 9.404.402, quello totale delle merci fu di tonn. 2.612.558, il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 237.275. Su tali cifre, la bandiera nazionale figura per 11.489 piroscafi stazzanti tonn. 6308.863 (merci tonn. 1.216.613), per 7565 velieri (stazza netta tonn. 344.263, merci tonn. 289.540). Le bandiere estere vi figurano con 1564 piroscafi per una stazza netta di tonn. 2.740.168 (merci tonn. 1.099.695) e con 168 velieri (stazza netta tonn. 11.108, merci tonn. 6710). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 92 percento per quanto riflette il numero delle navi, del 71 percento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 58 percento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Pubblicazioni ufficiali sulla grande guerra

ROMA, 6

Mentre è in corso di pubblicazione la serie dei volumi comprendenti i riassunti storici delle brigate di fanteria durante la grande guerra, l'Ufficio storico dello Stato Maggiore ha ritenuto opportuno di riunire in altri due speciali volumi rispondenti a necessità di studio e ad un più preciso orientamento sulla costituzione dei grandi comandi, i dati più importanti riflettenti le maggiori unità. Il primo di questi volumi di oltre 300 pagine, è uscito in questi giorni in ricca veste tipografica ed ampiamente illustrato con le fotografie dei comandanti e le riproduzioni delle medaglie commemorative coniate durante la guerra. Esso comprende la casa militare di S. M. il Re, il Comando Supremo, le Armate, i Corpi d'Armata, il Comando di cavalleria, del Corpo interalleato di Fiume, di quello cecoslovacco e dei corpi di spedizione oltre mare. Infine di esso sono riportati i due ordini di battaglia del 24 maggio 1915 e del 4 novembre 1918, ed un accuratissimo indice nominativo. La seconda parte dell'opera, che uscirà prestissimo, conterrà analogamente i comandi e le trasformazioni delle divisioni di fanteria e di cavalleria, delle divisioni d'assalto e speciali nonchè delle truppe alleate in Italia. Per entrambi i volumi, i dati sono stati raccolti dal maggiore Enrico Pizzi.

Ricompense al valore per i partecipanti ai soccorsi
ai danneggiati dal disastro del Gleno

ROMA, 6

La *Tribuna* dice che la reale commissione per le ricompense al valor civile, dopo rigorose indagini compiute per accertare quali enti, reparti e persone maggiormente si distinsero in occasione del disastro provocato dal crollo della diga del Gleno, in una recente seduta ha deliberato in senso favorevole alla concessione di alcune ricompense. Al conte Giacomo Suardo, allora seniore della 14.a Legione della M. V. S. N., oggi SS. di Stato alla Presidenza del Consiglio, e all'on. Augusto Turati, allora console della 15.a legione ed oggi segretario generale del partito, è stata assegnata la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Con nobile, ammirevole slancio, accorse immediatamente sui luoghi colpiti dal disastro del Gleno, rimanendovi per diversi giorni fra i suoi militi, esempio a tutti di altruismo, di spirito di sacrificio e di audacia. (Valle d'Angolo e Darfo, province di Bergamo e Brescia, dicembre 1923).»

Sono state assegnate altre medaglie di bronzo al maggiore di fanteria B'gnamini del comando della divisione militare territoriale di Brescia, ai labari della 14.a e 15.a legione della M. V. S. N., al labaro del V. reggimento alpini. Inoltre, sono stati assegnat' attestati di pubblica benemerenza alla legione dei carabinieri di Milano, al 77.o reggimento fanteria, al 7.o reggimento bersaglieri.

La partenza del "Norge„ fissata per domani

ROMA, 6

Perdurando le attuali condizioni atmosferiche favorevoli l'areonave «Norge» (N. 1) partirà per il suo viaggio verso il Polo nella mattinata di giovedì 8 corr. Intanto all'areoscalo di Ciampino, fervono gli ultimi lavori preparatori.

Il *Giornale d'Italia* dice che a bordo verranno caricate delle slitte nell'eventualità di un atterraggio forzato e nell'impossibilità di riprendere il volo nella volata fra lo Spitzbregen e punta Barrow.

Il monumento ai caduti in guerra
inaugurato a Madrisio

UDINE, 6

Ieri a Madrisio di Fagagna, venne inaugurato il monumento ai caduti in guerra. Il paese di circa 800 abitanti, ha dato sedici morti, alla memoria dei quali in piazza della Vittoria è stato eretto un grande arco romano.

Alla inaugurazione di questo arco sono intervenute tutte le autorità del circondario, le associazioni combattenti e fascisti, ed una folla innumere di gente anche dai paesi vicini. Vi erano fra tante, le bandiere delle sezioni combattenti di Fagagna, Martignacco, San Daniele, Tricesimo, San Vito di Fagagna, Coseano, Rive di Arcano; la bandiera della Federazione provinciale dei combattenti; le bandiere dei Comuni di Fagagna, Rive d'Arcano e le bandiere delle scuole.

L'arco in marmo, porta nel mezzo un bel gruppo di bronzo e la seguente epigrafe: «Madrisio riverente — a questo marmo — per la gloria imperitura — affida il nome dei valorosi suoi figli — sperduti in tombe lontane — 1915-1918».

Il gruppo raffigura due angeli che sollevano da un campo di battaglia, il fante sacrificatosi verso la luce, verso la gloria eterna, e l'uno di essi porta le palme della vittoria e l'altro la corona d'alloro per cingere la fronte del valoroso caduto. Qualche ornamentazione in graffito completa l'artistico lavoro.

Dopo la benedizione del monumento hanno parlato nobilmente il parroco d'Agosto, il maestro Tullio Modesti mutilato di guerra, il sindaco di Fagagna cav. d'Orlandi, ed infine l'oratore ufficiale gen. comm. Ronchi.

Tentato suicidio di un funzionario fascista

FIRENZE, 6

Questa mattina, verso le 9, nella segreteria politica del Fascio fiorentino ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella l'impiegato amministrativo del Fascio, Fortunato Francolini, di 43 anni. Intorno alle cause del tragico atto si rileva che il Francolini ricopre la carica di impiegato amministrativo del Fascio dall'aprile del 1921. In questi giorni, dovendo lasciare il posto finora occupato, aveva reso un conto annuale della gestione e tutto era stato riscontrato in perfetto ordine. E' quindi da escludersi che l'atto insano possa in qualsiasi modo stare in relazione con la carica che il Francolini ricopriva.

Il fallimento del comm. Max Bondi

ROMA, 6

Secondo le voci che corrono negli ambienti giudiziari, il curatore del fallimento del comm. Max Bondi, sen. Scialoia sarebbe giunto a buon punto nell'espletamento del compito affidatogli e non dispererebbe di concludere il relativo concordato dopo la definizione di due pratiche ancora pendenti. Le trattative che si sono svolte nei giorni scorsi hanno portato alle seguenti transazioni: Con Mazzotti, che ha reso possibile l'incasso di dieci milioni, colle distillerie che hanno rinunziato a 84 milioni ricevendo un incasso di 4 milioni di lire; coll'Ilva che ha rinunziato a un credito di 14 milioni con l'incasso di un milione.

I parenti del Bondi e la banca Pisa hanno rinunziato ai rispettivi crediti ed hanno contribuito al fallimento con due milioni. Sono in corso trattative con un gruppo di persone finanziarie genovesi che risultano creditrici per 32 milioni. Risulta altresì che sono in corso pratiche col Credito Nazionale e col Banco Natali, che avendo partecipato in società ad alcune operazioni del Banco Bondi sono stati chiamati a contribuire all'attività della massa fallimentare per la fissazione delle percentuali da servire di base per la stipulazione del concordato preventivo. Qualora queste ultime trattative dovessero essere definite fra breve, il relativo concordato sarebbe sottoposto alla omologazione del magistrato non più tardi di una ventina di giorni.

Il "Duce„ si incaglia sulla costa britannica

LONDRA, 6

Il piroscafo italiano «Duce», ingannato dalla nebbia, ebbe ad incagliarsi stamane sugli scogli presso Folkestone, ma fu liberato stasera per effetto dell'alta marea, rendendo superflui i mezzi di salvataggio già approntati. Fu rimesso a galla e con la scorta di sei rimorchiatori condotto nel bacino di Dower, perchè si potesse procedere alle necessarie riparazioni. Il «Duce» è un piroscafo di 2500 tonn., diretto a Rotterdam e proveniente dalla Spagna, carico di minerale di ferro.

Un'esposizione di arte sovietista

LENINGRADO, 6

La Sezione artistica della Direzione generale degli Istituti scientifici ha inaugurato con successo a Leningrado un'esposizione di quadri degli artisti comunisti di Mosca. Vi sono rappresentati tutti i generi di pittura: paesaggi, natura morta, ritratti, gruppi, ecc.

L'impressionante sviluppo
dell'aviazione civile in Germania

BERLINO, 6

Con oggi in Germania si procederà a una riorganizzazione di tutte le linee aeree. Si procederà alla fusione dell'«Aero-Lloyd tedesco» e dell'«Junkersluftverkehr» e, a mezzo di questa fusione, sarà possibile esercitare un regolare traffico su quarantatrè linee diverse, le quali disporranno, nell'insieme, di ben 110 apparecchi.

Da oggi si annuncia poi l'attivazione di grandi linee di importanza internazionale, quali, per esempio, la Londra-Berlino, con scali in Hannover e in Ostenda. Questa linea, naturalmente, è allacciata a Parigi e a Bruxelles, in modo da formare un mezzo di comunicazione quanto mai rapido fra le principali capitali dell'Europa. D'altra parte la Berlino-Monaco di Baviera avrà una continuazione che si inserirà, da una parte nella Vienna-Budapest, e dall'altra nella Zurigo-Basilea.

Si annuncia l'apertura al pubblico di una nuova linea Basilea-Amsterdam, con scali a Mannheim, Francoforte sul Meno, Colonia, Düsseldorf. Basilea sarà collegata con La-Chaux-de-Fonds, Mannheim con Darmstadt. E non basta ancora. Francoforte sul Meno sarà collegata con Amburgo e con Malmoe, in Svezia; Colonia sarà collegata con Bruxelles e quindi con Parigi e con Londra.

Di modo che sarà possibile avere una comunicazione diretta da Zurigo ad Amburgo, e da qui, sempre con mezzo aereo, trasferirsi a Copenaghen.

Se queste sono le principali linee che traversano tutta la Germania nel senso nord-sud, parecchie altre la traversano in senso trasversale. La linea Malmoe-Copenaghen-Brema-Amsterdam sarà collegata con Berlino, con Amburgo, con Danzica.

Molto importante, dal punto di vista politico ed economico, è la nuova linea Koenigsberg-Kaunas-Smolensk-Mosca. Da Stettino, a mezzo di idroplani, per Kalmar, è possibile raggiungere Stoccolma. La Ruhr è direttamente collegata a Rotterdam.

Ma, se finora l'insieme delle linee tedesche ha rappresentato un tutto imponente, il traffico successivo sarà ancora migliorato prossimamente. Si progetta, e sarà tra poco posta in esercizio, una linea Flensburg-Kiel-Amburgo, un'altra Danzica-Allentein, un'altra Stettino-Danzica e una Stettino-Stralsund.

Per coprire distanze, che finora erano ragguardevoli si impiegherà un tempo relativamente brevissimo. Da Berlino e Londra non si impiegano ormai che dieci ore. Da Malmoe a Vienna non ci vogliono che dieci ore e mezzo, da Basilea ad Amsterdam appena sette ore e mezzo, da Zurigo ad Amburgo otto ore, da Parigi a Berlino sette ore e mezzo.

Le tariffe per il trasporto sulle linee aeree sono mitissime. Si paga un po' più della prima classe sulle grandi linee, mentre sulle piccole linee, si paga approssimativamente come per la seconda classe.

Il cartellone del "Colon„

MILANO, 6

E' stato definito in questi giorni il programma artistico della stagione del «Colon» di Buenos Aires che, condotta da Ottavio Scotto, incomincerà il 22 maggio col «Nerone» di Boito, diretto dal maestro Gino Marinuzzi e cantato da Claudia Muzio, Aureliano Pertile, Benvenuto Franci, Luisa Bertana.

Il cartellone comprende le seguenti opere: «Nerone» di Arrigo Boito, «Turandot» di Giacomo Puccini, «Ollantai» di Costantino Gaito, «Il carillon magico» di Riccardo Pick Mangiagalli, «Aida», «Gioconda», «Wally», «Trovatore», «Andrea Chénier», «Cavalleria Rusticana», «Pagliacci», «Rigoletto», «Don Pasquale», «Barbiere di Siviglia», «Amleto», «Madama Butterfly», «Mignon», «Iris», «Dannazione di Faust», «Carmen», «Manon», «Tannhäuser», «Maestri Cantori», «Walkiria», «Cavaliere della Rosa», «Freischütz».

La compagnia, che partirà il 30 corrente da Genova sul «Giulio Cesare», è composta di artisti italiani e tedeschi; ecco l'elenco dei nostri: direttori d'orchestra: Gino Marinuzzi, Gabriele Santini; régisseur: Achille Consoli; maestri sostituti: Achille Lietti, Domenico Messina, Aldo Romaniello, Antonio Sabino; direttore scenografo: Rodolfo Franco; direttori di palcoscenico: Pericle Ansaldo, Mario Frigerio. Soprani: Aranzi-Lombardi Giannina, Marengo Isabelita, Morello Adelina, Muzio Claudia, Pampanini Rosetta, Pareto Graziella; mezzo soprani: Bertana Luisa, Besanzoni Gabriella, Buades Aurora, Cattaneo Giannina, Franchi Franca; tenori: D'Alessio Roberto, Lauri Volpi Giacomo, Nardi Luigi, Oliviero Lodovico, Pertile Aureliano, Schipa Tito, Trantoul Antonioni; baritoni: De Luca Giuseppe, Formichi Cesare, Franci Benvenuto, Titta Ruffo, Rasponi Romano, Vanelli Gino, Nicolich Giulio; bassi: Muzio Attilio, Pasero Tancredi, Pinza Ezio; basso comico: Azzolini Gaetano; maestri direttori del coro: Raffaele Terragnolo, Cesare A. Stiattesi; suggeritore: Armando Petrucci; macchinista: Mauro Ansaldo; elettricista: Pietro Armando Saladino; sarto: Giovanni Mancini; attrezzista: Natalino Mugnai, del personale stabile del Teatro Colon.

Un milione di lire per un manoscritto di Milton?

LONDRA, 6

Un milione di lire per un manoscritto di Milton è una somma rispettabile; tanto rispettabile che l'annuncio dato oggi da una nota ditta antiquaria londinese, ha destato un generale senso di incredulità in tutti i circoli artistici della metropoli.

Stando a quanto ha fatto sapere la ditta, l'acquirente del prezioso cimelio sarebbe un americano, certo Morrison, da poco giunto in Inghilterra per rifornire la sua raccolta artistica di materiale di valore. L'enormità della somma che sarebbe stata pagata dall'americano — qualche cosa come 38.000 dollari — e il fatto che il suo nome non è affatto conosciuto nel mondo degli intenditori d'arte, ha fatto sorgere gravi dubbi sulla veridicità della notizia.

Onorificenza ad un artista svedese

LONDRA, 6

La medaglia d'oro dell'Istituto reale britannico di architettura per il 1926 è stata assegnata al prof. Ragnar Ostberg di Stoccolma. L'assegnazione deve essere ancora approvata da Re Giorgio.

La medaglia sarà presentata all'insigne architetto svedese nel mese di giugno.

Il monumento a Sarah Bernhardt

PARIGI, 6

Dopo la morte di Sarah Bernhardt era stata presa l'iniziativa di costituire un comitato che si proponesse di erigere alla sua memoria un monumento degno della sua gloria. Fu aperta una sottoscrizione e furono iniziate nel contempo le pratiche presso il Consiglio municipale di Parigi per la concessione di un opportuno piazzamento dell statua.

Ora, in seguito al rapporto favorevole dell'assessore Raffignon, è stato definitivamente accordato, per il collocamento della statua, il centro della piazza Malesherbes, nelle vicinanze di quel piccolo albergo del boulevard Pereire, dove la grande artista visse lungamente e terminò i suoi giorni.

La curiosa evasione di un fiumano
dalle carceri di Rapallo

GENOVA, 6

Un ameno casetto, del quale si sta occupando l'autorità, è avvenuto a Genova. Alle carceri di Rapallo era entrato qualche tempo fa Angelo Guerrino, da Fiume, condannato a tre anni di reclusione per furto e truffa e stava scontando la pena nel reclusorio. Il Guerrino stette parecchio tempo solo. Egli era l'unico ospite del carcere. Solo ultimamente ebbe un compagno, cioè un radiotelegrafista improvvisamente impazzito. Questo disgraziato, però, non si fermò in carcere che il tempo necessario perchè gli si facessero le carte per passare al manicomio. Il guardiano del carcere, Antonio Colonego, prese il pazzo e lo accompagnò al manicomio di Quarto. Ospite e custode del carcere di Rapallo rimase chiuso nella sua cella il Guerrino. Questi, quando il guardiano ed il pazzo erano da poco sortiti, sentì battere ripetutamente alla porta e poichè ignorava che il guardiano era fuori, da prima non vi badò, ma poi si decise ad aprire lo spioncino della cella. Erano i parenti del pazzo che chiedevano informazioni.

— Ma scusino — replicò il Guerrino — non c'è il guardiano?

— No, non c'è alcuno — fu la risposta.

Allora nel cervello del Guerrino maturò rapidamente un piano di fuga. Quando i parenti del pazzo si furono allontanati, esso, attraverso lo spioncino, allungò la mano, tirò il paletto e uscì chiudendo la porta della cella. Sentendosi libero, prese il treno e venne a Genova a trovare la fidanzata, commessa in un bar in via Milano. Ma i carabinieri, nella notturna perlustrazione, notando la sua faccia sospetta, lo fermarono e lo tradussero in carcere. Intanto giunse un telegramma che avvertiva dell'evasione e il Guerrino fu riportato a Rapallo.

Lo scoppio di una bombola di ossigeno a Bologna
Un morto e tre feriti gravi

BOLOGNA, 6

Questa mattina, poco dopo le 11, nei depositi della Società italiana di ossigeno, per causa che non è ancora stata stabilita, scoppiava una bombola d'ossigeno. Lo scoppio, il cui boato ha gettato un enorme allarme in tutte le case vicine, ha atterrato i muri esterni del terzo piano della casa dove si trova il deposito delle bombole. I pompieri accorsi sollecitamente, dopo un'ora circa di intenso lavoro hanno dissepolto dalle macerie il corpo del dirigente del deposito, Giovanni Calzoni, orrendamente straziato. Il cadavere dell'infelice venne trasportato nella camera mortuaria, mentre all'ospedale venivano trasportate tale Cocchi, gravemente ferita per il crollo del piano sottostante al deposito, Concetta Coltelli, servente di un farmacista, che aveva portato una bombola vuota da riempire, nonchè un fanciullo di 14 anni, certo Giovanni Mariando. Le condizioni dei feriti sono particolarmente gravi.

Violento incendio a Udine

UDINE, 6

Per cause ancora ignote, questa mattina si sviluppava un incendio nel negozio di coloniali e salsamentaria di proprietà della signora Teresa Moretti, sito all'imbocco del viale Palmanova.

Verso le cinque, un passante avvertì un odore di bruciaticcio proprio mentre transitava dinanzi il negozio. Vi si fermò un istante e guardando verso le saracinesche vide che dalle fessure usciva denso fumo. Senza indugio diede l'allarme. Fu avvertita la signora Moretti e nel contempo richiesto l'intervento dei pompieri. Con l'aiuto di alcuni volonterosi la saracinesca fu alzata e allora il fuoco che, per mancanza d'aria, covava soffocato, divampò d'un tratto rendendo impossibile agli accorsi di entrare per accingersi all'opera di salvataggio. Giunti con encomiabile sollecitudine, i pompieri trovarono che tutto nel negozio ardeva: generi alimentari, coloniali, salumi, banchi... non fu possibile salvare niente. I pompieri non poterono far altro che isolare e domare l'incendio, ciò che fu possibile dopo un paio d'ore circa di intenso lavoro. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 30 mila lire.

Assassina della propria figlia
morta nel reclusorio di Perugia

UDINE, 6

Il 21 maggio 1915, la nostra Corte di Assise condannava ad anni 20 di reclusione certa Lucia Primus fu G. B., da Paluzza, per aver ucciso la propria figlia Maria Marini, di anni 20. Il delitto avvenne in un bosco a Lorenzaso. La Marini, che era una povera deficente, si recava al pascolo con le capre, e il suo cadavere veniva trovato nel domani, con il capo fracassato. Dapprima si suppose una disgrazia, ma poi sorsero voci di omicidio e si precisarono accuse contro la madre. Questa si mantenne però sempre negativa ed il processo fu naturalmente indiziario. La Primus era stata inviata alla casa di pena di Perugia per scontare la lunga condanna inflittale. Giunse ieri notizia che la sciagurata è morta improvvisamente in seguito a emorragia cerebrale.

Serata di scherma ad Abbazia

ABBAZIA 6

Ieri sera ebbe luogo nell'elegante ambiente dell'Hotel Quarnero, la prima festa sportiva organizzata dallo Sporting Club. La sala presentava un magnifico aspetto e una folla cosmopolita era convenuta per ammirare gli abilissimi schermitori. Bene addestrato e forte il gruppo dei tiratori di Fiume, in gran parte allievi del Maestro Arnaldo Callegeri, ottimi i tiratori di Abbazia e ammiratissimi gli eleganti schermitori della Società di Scherma di Trieste. La grande attrazione della serata era l'ultimo assalto tirato tra il campione olimpionico signor Dante Carniel di Trieste e il maestro Arnaldo Callegari di Fiume. Vennero entrambi calorosamente applauditi. Vennero premiati: Dante Carniel con la coppa dello Sporting Club ed il maestro Callegari con la coppa della Società Veneziana Alberghi per la Riviera del Carnaro; una terza coppa si ebbe il maggiore Piromallo per gli assalti a sciabola, il maresciallo dei bersaglieri sig. Del Giudice che si distinse specialmente per l'estetica delle movenze, si ebbe un porta-sigarette d'argento ed altrettanto il ten. Barbieri (M. V. S. N.). Il sig. Gustavo Liebman di Trieste una penna stilografica d'oro; il sig. Marchich di Fiume ebbe una grande targa d'argento dalla Direzione della Stazione climatica e balneare ed artistiche targhe in bronzo dello scultore triestino cav. Marin si ebbero il sig. Matcovich di Fiume ed il sig. Schalovicz di Trieste. Uno dei più applauditi schermitori era il sig. dott. Rogers di Trieste che guadagnò una medaglia d'oro ed il sig. Tezilazio di Trieste che ebbe una medaglia vermeille. Medaglie d'argento vennero assegnate ai signori Lise, Falconi, Baronio, Dal Martello, Vio, Corte e Carini. Tenevano elegantemente la smarra il sig. Giorgio Liebman, vice-presidente della Società di Scherma di Trieste, ed il maestro Arnaldo Callegari di Fiume. Gli onori di casa erano fatti dal conte Guglielmo Lombardo, presidente dello Sporting Club e la Giuria era composta dai signori Dante Carniel, presidente e Giorgio Liebman, centurione Tanardo Vannata e dir. Baxa.

Il circuito motociclistico d'Italia
L'arrivo a Roma

SIENA, 6

Vivamente acclamati dalla folla di sportivi che assistono al passaggio sulla via Fiorentina e ai posti di rifornimento e controllo, sono passati di qui i concorrenti del giro motociclistico d'Italia. Ottima l'organizzazione del Moto Club Senese e i servizi della forza pubblica e quelli di assistenza sanitaria espletati dalla Misericordia. I concorrenti passano in quest'ordine: Raggi alle 9.59, Bandini alle 10, Cavalieri alle 10.01, Tenani alle 10.04, Moretti alle 10.11; quindi a distanza di un minuto l'uno dall'altro: Prini, Vanoni, Premoli, Opessi ed Arcangeli; Ravazzolo alle 10.23. Passano poi negli intervalli parecchi altri. Alle 10.45 segue Nocchi, che ha avuto un guasto alla ruota posteriore a Sarzana ed ha perduto per questo incidente circa un'ora; poi Raccagni alle 10.47, che deve fermarsi per qualche minuto per guardare le punterie.

ROMA, 6

Allo Stadio, dinanzi a pochissimi spettatori, sono arrivati i concorrenti della seconda tappa motociclistica del giro d'Italia. Alle 13.15, con grande anticipo, entra in pista Olindo Raggi su A. J. S. Il secondo a giungere è Bandini su A. J. S. e lo segue Cavalleri su A. J. S. e Tenani su P. M. La Bianchi di Arcangeli non tarda ad apparire. Sono le 13.42. Gli arrivi si susseguono a distanza di pochi secondi: Vanoni, Serra, Accerboni, Zanchetta, Mantovani, Dall'Oglio.

Mantovani ci narra della grave caduta fatta presso Lucca in seguito a investimento da parte di una Lancia. Nella caduta ha riportato la distorsione del piede destro, mentre la sua macchina è rimasta gravemente danneggiata.

Gli arrivi continuano. Ecco la classifica:

Cat. 350: 1) Arcangeli (Bianchi), Serra (H. D.), Dall'Oglio (Bianchi), Self (Frera), tutti ex aequo; 2) Roncon (Ganna), in ore 9 6' 55"; 3) Sassi (Douglas) in 9 36' 58"; 4) Ardielli (Raleigh); 5) Fieschi (Douglas); 6) Maffeis (Bianchi); 7) Galbai (Galbai); 8) Delcorso (H. D.).

Cat. 250: 1) Panella (Galloni), in ore 9 15' 10"; 2) Pianà (Piana); 3) Bianchi Nino (Galloni).

Cat. 500: 1) Raggi (A. J. S.), Cavalleri (A. J. S.), Bandini (A. J. S.), Tenani (P. M.), Opessi (Triumph), Premoli (Sarolea), Franconi (Motosacoche), Ruggeri (Guzzi), Corti (Guzzi), Prini (Guzzi), tutti ex aequo, in ore 8 25' 30"; 2) Ravazzolo (Sarolea), in ore 8 26' 39"; 3) Nocchi (A. J. S.), in 8' 34' 30"; 4) Casali (Guzzi), in 8 40' 37"; 5) Carmine (Sarolea), in 8 54' 15"; 6) Canepari (B. S. A.), in 8 55' 9"; 7) Moretti (Guzzi), in 9 0' 25"; 8) Raccagni (Guzzi), in 9 22' 34"; 9) Zaro (Gilera), in 9 28' 55"; 10) Fontana (Gilera), in 9 40' 16".

La "sei giorni„ di Parigi
procede con lentezza

PARIGI, 6

Passata la combattività delle prime ore, nella corsa dei sei giorni di Parigi, stamane vi è stato un momento in cui, nonostante che il regolamento prescriva un minimo orario di 15 chilometri, dalle sette alle otto si sono percorsi 13 chilometri, e dalle otto alle nove 14 chilometri. Nel pomeriggio, l'andatura è tornata a movimentarsi. L'americano Heron, che si era lussato una spalla, cedendo dopo venti minuti dalla partenza, è riapparso in pista alla quarta ora, ma la coppia di cui fa parte è stata penalizzata di un giro. A seguito degli sprint, alle ore 23 la classifica era la seguente: 1) coppia Van Kempen-Faudet, con 68 punti; 2) Cugnot-Baron, con 60; 3) Marcott-Potzeis, con 48; Degraeve-Thollembeck, con 46; 5) Faucheux-Louet, con 45; 6) Girardengo-Giorgetti, con 40.

Nelle 24 ore sono stati percorsi chilometri 659.750. L'anno scorso erano stati coperti 729.520. Degno di nota è il progredire costante della coppia italiana.

Dempsey fa dell'automobilismo
ma viene arrestato

NEW YORK, 6

Vicino a Los Angeles, il campione mondiale dei pesi massimi, Jack Dempsey è stato arrestato dagli agenti per eccesso di velocità, mentre guidava la propria automobile, dopo un inseguimento di una diecina di chilometri. Secondo il resoconto fatto dagli agenti, il pugilatore andava a una velocità superiore ai 110 chilometri.

COMUNICATI *)

MERI DEPANGHER - MANZINI
VITTORIO de DOMAZETOVICH
partecipano il loro matrimonio
Fianona - Chersano, addì 7 aprile 1926.

FLORA STRAULINO
cap. SABINO MANZONI
oggi sposi
Lussinpiccolo, 5 aprile 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le vicende di una scoperta del prof. Furlani

Un'intervista con l'inventore

Il prof. Furlani si è indotto a rompere il lungo riserbo mantenuto fin qui, su un apparecchio da lui ideato e di cui esiste già un modello. Apparecchio che ove gli esperimenti avessero il risultato che l'inventore si ripromette, costituirebbe da sè solo un incontestabile elemento di superiorità per la flotta aerea che per prima lo adottasse.

Quando cominciò a studiare il problema

— Fin dal 1911 — egli ci dice — sorse in me l'idea di dotare l'areoplano di uno strumento di offesa assai più preciso di quanto non avesse nè allora nè poi. In una parola: il problema propostomi consiste nella possibilità di individuare i bersagli da un aeroplano a notevole altezza e di lanciare dei proiettili — bombe o torpedini — con relativa esattezza, in modo che l'attuale dispersione sia diminuita se non perfettamente eliminata.

Più chiaramente: il lancio dei proiettili dagli aerei dovrebbe avvenire a somiglianza delle ordinarie bocche da fuoco dotate di stabilità, per cui è reso possibile il puntamento contro bersagli fissi o mobili che siano. Nel caso dell'aeroplano il tiro contro bersaglio fisso o mobile avverrebbe da un mezzo animato da una grande velocità quale è quella dei moderni velivoli. Questo il problema che credo di avere risoluto.

— Fin da quando?

— Non da oggi soltanto. Durante gli anni precedenti alla guerra mi occupai intensamente della questione, e quando fui convinto di essere riuscito allo scopo, per mezzo dell'attuale sindaco senatore Pitacco, mi misi in contatto con l'allora console generale d'Italia a Trieste. Qualche cosa era però trapelato sui miei lavori e scoppiata la guerra, essendo io internato, dovetti resistere alle lusinghe e alle promesse di favori da parte delle autorità militari austriache, negando di avere ottenuto alcun successo dai miei esperimenti.

In seguito respinsi i tentativi di approccio con il medesimo scopo da nazioni straniere. Fu a guerra finita che mi decisi a porre a disposizione del Governo italiano il frutto dei miei lavori. In ciò mi ebbi l'appoggio di S. E. il generale d'Armata Pecori-Giraldi e d'altri valentuomini come il comm. Caproni. Fra coloro il cui ausilio mi fu prezioso mi è grato citare il padre domenicano Ceccarelli — vicario generale per la Toscana — e il padre Alfani.

Le prime trattative

Fu nel 1922 che intavolai le prime trattative con la Direzione generale dell'Areonautica per cui mi recai a Roma, anzitutto per sapere se altri avessero proposto mai un apparecchio simile a quello da me ideato. Mi si rispose di no, soggiungendomi che uno strumento del genere sarebbe stato di grande efficacia ove fosse stato possibile applicarlo ai mezzi aerei. Dissi perciò dei miei precedenti studi e dei risultati ai quali credevo di essere giunto, se non che mi si richiesero i disegni e possibilmente il modello dello strumento, richiesta che non poteva essere accolta da me per la semplice ragione che una volta in possesso dei disegni il mio trovato avrebbe corso pericolo di diventare pubblico ponendomi in una situazione estremamente delicata.

— E allora: come avrebbe voluto comunicare il suo progetto?

— Occorre premettere che già mi ero indirizzato con apposita memoria a S. E. il tenente generale Vaccari allora comandante del Corpo d'Armata di Trieste. In essa proponevo che il mio progetto venisse in primo tempo sottoposto all'esame di un tecnico specialista in materia, di fiducia del Ministero della Guerra nonchè mio. In seguito — qualora cioè i miei calcoli fossero stati riconosciuti esatti — darmi la possibilità di realizzare il progetto.

— Con quali mezzi?

— Non si tratta di denaro. Non me chieggo. La mia richiesta si limita a questo: mettermi in condizione di costruire quanto ancora manca per il completamento dell'apparecchio, ma in piena sicurezza acciocchè il segreto non venga divulgato. I miei studi hanno bisogno della conferma della esperienza, e del resto è facile comprendere come i mezzi necessari nonchè — diciamolo pure — finanziari di cui dispongo personalmente non mi abbiano fin qui concesso di giungere a quei risultati da me perseguiti per così lunga serie di anni.

— A quanto ascenderebbero le spese per la costruzione del primo apparecchio da sperimentare?

— Secondo i miei calcoli non supererebbe le 50 mila lire. A ogni modo quello che più interessa è la possibilità di lavorare in ambiente sicuro, con due o tre operai di fiducia e preferibilmente in un'officina nei pressi di Trieste. Non bisogna dimenticare che io ho dei doveri professionali da cui traggo unicamente i mezzi per vivere.

— Il tempo occorrente?

— Uno, due, al massimo tre mesi, dopo di che l'apparecchio potrebbe essere sottoposto all'esperimento pratico in un qualsiasi campo di aviazione.

L'efficacia dello strumento

— E' ben certo dell'efficacia dello strumento da lei immaginato e in parte costruito?

— Da tempo e per ragioni diverse — alcune di carattere materiale — io avevo interrotto i miei studi sull'argomento. Fu il prof. Dino Fonda Bonardi che mi indusse a riprenderli incitandomi a iniziare pratiche con le autorità militari e più precisamente con la Direzione generale di Areonautica. Il prof. Fonda Bonardi, da parte sua — spinto più che altro dalle mie premure personali — volle che il progetto venisse esaminato da un tecnico e all'uopo richiese all'autorità militare l'opera di uno specialista in materia. Ma la sua domanda non ebbe fortuna: L'autorità militare non credette di dovere accedere alla domanda, per cui fu giocoforza dirigersi a un tecnico privato, il quale con minuziosa cura analizzò gli elementi del progetto, dichiarando infine che teoricamente rispondeva alle intenzioni mie, rappresentando ad ogni modo un grande progresso nel campo dell'aviazione bellica.

— Il nome del tecnico?

— Per il momento per ragioni di delicatezza non sono autorizzato a renderlo pubblico. Posso però assicurare che è fra i più sperimentati tecnici e profondi conoscitori in materia.

Forti di questo lusinghiero giudizio e con l'appoggio generoso di S. E. il tenente generale Pecori-Giraldi, abbiamo ripetuto l'offerta alla Direzione generale dell'Areonautica, e il generale Bonzani ha risposto che l'apparecchio sarebbe di grande interesse e utilità per l'areonautica. Nel contempo però mi invitava a presentare modello e disegni. Come è facile intendere l'invito non mi lusinga, per cui la questione è ancora in aria nei riguardi delle sue conclusioni pratiche.

— Ma c'è un'officina a Trieste la quale presenti quelle tali condizioni da lei desiderate di capacità e di sicurezza nei riguardi del completamento del primo apparecchio?

— C'è: l'officina per le riparazioni dei fari. Inoltre potrei — come sempre ho fatto — avvalermi del meccanico Antonio Tinta noto e apprezzato tecnico, il quale ha collaborato con me alla costruzione del modello. Per gli esperimenti, infine, il campo di aviazione è a due passi: a Zaule.

Il progetto merita tutta la considerazione

L'intervista è finita. Il professore ci porge un incartamento contenente la corrispondenza intrattenuta con S. E. il ten. gen. Pecori-Giraldi, il quale di recente — a metà febbraio cioè — scrive di recarsi a Roma anche con lo scopo di avviare le pratiche ad una conclusione; una o due lettere del generale Bonzani; delle relazioni tecniche; una fotografia del modello — sia pure incompleto — dell'apparecchio, e altro ancora che serve a dare la convinzione della esistenza di qualche cosa di molto serio che sarebbe grave colpa trascurare o lasciarsi sfuggire.

Il prof. Furlani potrebbe cedere con proprio vantaggio il suo trovato a una qualsiasi ditta privata, che avrebbe premura di sperimentarlo e sfruttarlo nella forma più industriale possibile. Ma animato com'è da un sentimento che fa onore al suo patriottismo, egli preferirebbe averne nulla pur di dotare l'Esercito di una efficacissima e nuovissima arma per la difesa dei nostri confini.

Inaugurazione dei corsi fascisti di coltura

L'inaugurazione dei corsi fascisti di coltura è indetta per domani alle 20.30, e avrà luogo al Teatro Verdi. S. E. Giovanni Gentile parlerà sul «Problema presente della coltura italiana».

Il campo che la nostra valorosa Università Popolare ha dischiuso alla propria attività con l'istituzione de' nuovi corsi, non poteva trovare uno spirito più degno che lo inaugurasse. Sarà la solenne consacrazione di un puro sacerdote del Vero e all'augusto rito non mancherà d'accorrere e di partecipare il fiore della nostra cittadinanza, dagli ordini gerarchici più alti fino agli strati più umili che hanno sete di sapere e sentono il fascino dell'ideale.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, Giovanni Quarantotto, chiudendo la bella serie dei suoi medaglioni di letteratura, terrà una conferenza su Torquato Tasso, di cui illustrerà la vita e l'opera. Stasera alle 20, nella sezione scientifico-tecnica, il dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione sulla patologia del naso, della gola e degli orecchi; la difterite quale affezione primaria o secondaria; valore d'una diagnosi precoce, cenni batteriologici, trattamento profilattico e curativo della difterite e delle altre malattie infettive; la raucedine quale esponente di lievi e gravi affezioni tubercolari e sifilitiche della laringe; cancro degli organi boccali e della laringe, gravità del fatto morboso, studi e lotta contro l'invadente affezione. Sono aperte le iscrizioni (lire 5) per un ciclo di lezioni sul regolo calcolatore.

Una conferenza sull'enimmistica alla Minerva. Sabato 10 corr., ad ore 21, si terrà alla Minerva una conferenza che i pubblici di Roma, di Milano e d'altre città giudicarono interessantissima e di grande diletto: quella del dott. Eolo Camporesi, da Forlì, sull'enimmistica (curiosità e aneddoti). Il conferenziere, un valoroso medico, è conosciuto egli stesso come uno dei più forti enigmisti italiani, e la rivista *Penombra* che egli dirige sotto il nome di Cameo, raccoglie da molti anni una bella schiera di ingegnosissimi Edipi. Una conferenza su quest'arte in cui si combinano la sagace intuizione e la raffinata pazienza, sarà particolarmente gradita a Trieste, dove l'enimmistica ebbe sempre ed ha tuttora molti e lodati cultori.

All'interessante serata sono invitati, con le famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo polacco A. Mickiewicz.

La conferenza dell'ing. Gairinger all'Alpina. Oggi, alle 19.45, l'ing. Pietro Gairinger terrà nella sede della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo N. 1), l'annunziata conferenza sulle nuove linee ferroviarie progettate nella Regione Giulia. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni luminose.

Conferenza al Circolo capitani marittimi. Questa sera, alle 19, si terrà nelle sede sociale (via Rossini N. 6) la conferenza del cap. Vittorio Prelz su traffici marittimi.

Lezioni su la Rivoluzione francese alla Accademia libera di Villa Haggiconsta. Il chiaro prof. Eugenio Gottardis inizierà venerdì, alle 16 un ciclo di lezioni su la Rivoluzione francese per le quali, dato il valore del conferenziere, è viva l'attesa fra le frequentatrici dell'Accademia.

L'orario dei panettieri il 20 e il 21 aprile. Il Municipio comunica: «Il Consorzio industriale dei pistori triestini ha chiesto la deroga dal divieto del lavoro notturno per la notte tra il 19 ed il 20 aprile, e ciò per poter confezionare il pane nel quantitativo di due giorni, in considerazione che le pistorie rimarranno chiuse il giorno 21 aprile, Natale di Roma.

La Corporazione dell'Alimentazione, per i lavoranti pistori, a mezzo del suo rappresentante, invitata a fare in merito le sue osservazioni, dichiarò quanto segue: «L'on. Consiglio comunale di Trieste potrà disporre del parere favorevole della Corporazione Provinciale dell'Alimentazione, ogni qualvolta le deroghe richieste dal Consorzio Industriale Panettieri sieno previste dalla legge e contemplate specificamente dall'art. 5 della legge stessa».

Visto l'art. 5 della legge 21 marzo 1908, n. 105. Visti gli art. 1 e 9 del regolamento per l'esecuzione della legge precedente; si ordina l'affissione del presente avviso all'albo pretorio del Comune per cinque giorni, a datare dal 7 corr., e s'invitano gli interessati a presentare collettivamente o individualmente entro tale periodo le loro osservazioni e le proposte che stimassero opportune».

Le inscrizioni alla «Scuola all'aperto» della Società contro la tubercolosi. La Direzione della Società contro la tubercolosi partecipa che le inscrizioni alla «Scuola all'aperto» si terranno nei giorni 8, 9 e 10 aprile, dalle 16 alle 18, nel Dispensario antitubercolare di via Madonnina N. 35, primo. Gli scolari, accompagnati dai genitori, devono essere in possesso dei documenti richiesti. La scuola verrà aperta il giorno 16 aprile.

Un'assemblea straordinaria dell'A. N. I. A. I. Stasera, alle 19, si terrà in sede l'assemblea straordinaria dei soci dell'A. N. I. A. I. per decidere della fusione dell'A. N. I. A. I. con i Sindacati ingegneri fascisti.

Un tè pro Fondazione cap. Banelli. Il Comitato delle signore pro Nidi, in segno di riconoscenza per le gentilezze avute al Circolo capitani marittimi durante la stagione dei tè danzanti, terrà sabato prossimo, dalle 18 alle 21, nella sede del Circolo (via Rossini N. 6), l'ultimo tè danzante, il cui netto ricavato sarà devoluto al Fondo cap. Banelli pro vedove e orfani dei capitani.

La Sezione per capi d'arte al nostro Istituto Industriale

Al Ministero dell'Economia Nazionale, da un comitato di 20 genitori interessati, fu inviato il seguente memoriale per il mantenimento della Sezione speciale per capi d'arte presso il R. Istituto Industriale, finchè gli attuali inscritti non abbiano compiuto i loro studi:

«I sottofirmati genitori degli allievi frequentanti il locale R. Istituto Industriale, si permettono di rendere attento codesto on. Ministero sul fatto più sotto esposto, e attendono dall'efficace intervento di codesto on. Ministero quella giustizia che in questo caso non potrà mancare.

Sino all'entrata in vigore del R. D. 30 novembre 1924, n. 2343, il locale R. Istituto Industriale aveva nei suoi diversi corsi di istruzione una Sezione speciale per capi d'arte, con quattro anni d'insegnamento. Con il già citato R. D. pare che detta Sezione non dovrebbe più esistere. Ora si rileva il fatto che gli allievi frequentanti già da tre o quattro anni detta scuola ed entrati nella stessa con il preciso intento di diventare capi d'arte, si trovano tutto ad un tratto privati di un vantaggio per aver il quale essi si erano inscritti nella scuola e che, per le circostanze già rilevate e altre che si comprendono da sè, essi ritenevano come un loro diritto acquisito.

Ora è ben lontano dal pensiero dei sottofirmati di voler in ogni e qualsiasi modo oppugnare un diritto di riforma da codesto on. Ministero in merito a detta scuola ritenuto necessario; sta però il fatto indiscutibile che i genitori iscrissero a suo tempo i loro figliuoli in una scuola che aveva un programma chiaro e definito, programma che detta scuola rendeva notorio in tutte le forme (sui giornali, sugli avvisi, ecc. ecc.) ed è certo che la maggioranza dei genitori avrebbe dato alla carriera dei loro figli un indirizzo diverso, se non avessero avuto la certezza che la scuola avrebbe mantenuto integralmente detto programma come un impegno assunto verso gli iscritti.

Concludendo, i sottofirmati sottopongono a codesto on. Ministero l'esame del fatto e si permettono di domandare: che agli allievi iscritti nella scuola prima dell'entrata in vigore del già citato R. D. n. 2343 venga riconosciuto il titolo di capi d'arte nella medesima forma come vigeva nel R. I. Industriale da moltissimi anni e che aveva dato sempre ottimi risultati.

Data l'importanza e l'urgenza della cosa, attendono di veder benevolmente accolta e favorevolmente risolta questa loro domanda ed in tale attesa si segnano con i devoti ossequi: Per il comitato genitori dei frequentanti il R. Istituto Industriale». (Seguono le firme).

Corporazione Provinciale dell'Impiego. In difesa degli impiegati statali ex regime, che ingiustamente furono attaccati da un articolo contenuto nel numero del 25 marzo u. s. del *Cancelliere d'Italia*, il signor Chiarelli, segretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego, ha spedito alle supreme gerarchie centrali il seguente telegramma: «L'ebdomadario *Il Cancelliere d'Italia* nel suo dodicesimo numero, concede ospitalità a malvagi pennaiuoli che, nell'ombra, offendono i sentimenti dei funzionari delle nuove provincie, rei soltanto di avere angosciosamente atteso il giorno della tanto auspicata redenzione. L'idiota articolista di «Fiamma purificatrice ecc.» non conosce gli uomini e le cose di queste nobili regioni e perciò offende impunemente uomini provati dal lungo servaggio absburgico. Protesto contro questo odioso sistema disgregatore dello spirito unitario, pregando di richiamare attenzione direttore detto organo maggiore senso responsabilità».

Nuove pubblicazioni. La rivista di Milano *Il Pensiero* pubblica un lungo studio di Ferdinando Pasini, dal titolo «Erotica futurista», dove si mette a confronto quello che pensavano intorno al problema sessuale Dante e il Manzoni con i principi sostenuti dai futuristi nei loro manifesti di battaglia. Lo studio interessante è introdotto da una speciale presentazione dell'autore, in cui si parla del suo insegnamento presso la nostra Università.

Il ballo dell'Associazione nazionale dei finanzieri in congedo. Fervono alacremente i preparativi per il grande ballo sociale che avrà luogo sabato 10 aprile, alle 21, nella sala maggiore del Conservatorio G. Tartini, sita in via Carducci 24.

Nulla verrà tralasciato affinchè la festa che troverà unite le riserve e le attività delle gloriose fiamme gialle, riesca una superba affermazione di cameratismo e affermi in Trieste redenta la devozione e l'amore che lega tutti i finanzieri alla nostra grande Italia. La sala, addobbata con fine signorilità, avrà l'aspetto delle grandi occasioni e le numerose aderenze, che continuamente affluiscono, non lasciano dubbio alcuno sulla completa riuscita della simpatica iniziativa.

Il programma della festa, preparato con ogni cura, indubbiamente lascierà, in tutti coloro che vi interverranno, un gradito ricordo. Nell'occasione verrà eletta la regina della festa. Durante il ballo funzionerà un inappuntabile servizio di buffet.

Nell'impossibilità d'inviare a tutti i biglietti d'invito, si pregano coloro ai quali non fossero pervenuti, di volerli ritirare al banco del Bar Oberdan, in piazza Dalmazia, oppure alla sede dell'Associazione, via Udine 38, dalle 19 alle 21 di ogni sera.

Nozze. La gentile sig.na Lidia Nessmann col sig. Ito Valentich-Clarich. Felicitazioni.

Il Congresso internazionale dei commercianti in cuoio. L'Unione ungherese dei commercianti in cuoio ha indetto per il 17 aprile un congresso internazionale a Budapest. Nel congresso verranno trattate tutte le questioni che attualmente attraversano nel commercio del cuoio una fase acuta, soprattutto quelle che riguardano i rapporti con gli Stati vicini.

Dazi romeni. Per opportuna norma dei ceti interessati la Camera di commercio comunica che il Governo romeno intende effettuare la applicazione dei nuovi dazi stabiliti dalla Commissione per la revisione della tariffa doganale. Sembra che essi possano essere messi in vigore già entro il mese corrente. Risulta inoltre che la Commissione ha terminato i lavori di revisione dei dazi per l'industria metallurgica e tessile.

(Note di cronaca)

Il record del buon prezzo

E' incontestabilmente quello rappresentato dalla vendita della ditta M. Weiss. Si tratta d'una iniziativa senza precedenti poichè lo sconto speciale del 20% è praticato sui prezzi normali in corso, non come per il passato a stagione finita, ma al suo inizio cioè nel momento in cui tutti gli assortimenti per la primavera sono al completo. La folla di acquirenti che in questi giorni ha visitato i grandi noti magazzini ha pouto constatare come la ditta offra quanto di più moderno oggi venga prodotto dall'Italia e dall'estero. Nei vari reparti della ditta stessa le qualità più svariate di tutti gli articoli si alternano in una smagliante scelta di tinte meravigliose secondo l'esigenze della moda più recente ed in quantitativi tali da meravigliare i visitatori. E del resto non per nulla di tale vendita, veramente eccezionale, si parla in tutta la città. Basta recarsi soltanto a scopo di curiosità nei magazzini Weiss per finire col fare i propri acquisti di fronte all'evidenza della grande occasione offerta dalla vendita, sia per la qualità come per i prezzi.

Una Mostra di pittori triestini

Gino Parin è l'artista nostro che meno ha esposto cose sue negli ultimi tempi. Si ricorda egli al pubblico dopo parecchi mesi nella sala Vianello, e non è punto avaro: manda cinque buone opere: una rappresentanza ragguardevole della molto più larga sua laboriosità recente. Primeggia fra queste opere, per la bellezza della pittura, il ritratto di signora dagli intelligenti occhi e dalle giunoniche braccia: ritratto su fondo luminoso, tutto chiaro esso stesso, solido di fattura, concreto e limpido, interessante non solo nella poderosità degli impasti, ma anche nei piccoli spunti coloristici, e soprattutto animato dall'interpretazione di una vita individuale che ne traluce. Due ritratti d'uomini accanto ad esso: l'uno è Carlo Curiel, l'altro è Antonio Gandusio: lo sfondo in entrambi è scuro, il procedimento a macchie s'aggruppa sui toni cupi e neutri, abilissima è l'arte del Parin nel far sentire i passaggi di tono in quella foschia brontolante ai confini dell'ombra: sul ritratto del Gandusio, naturalmente, stimolata la ricerca psicologica da quella strana fisonomia che ha tormentati segni su la sua complicazione segreta d'attore comico e d'uomo pensoso. Il Parin la modella con molta attenzione, ma anche con grande sicurezza, a tratti decisi, che sono insieme intuizioni di colore ed elementi di costruzione, esprimendo con efficacia tutta la vitalità di contrasti contenuta in quel singolarissimo viso. Completano la mostra dell'artista una testa di ragazzina, impastata alla sua maniera, bravamente, e una natura morta che ci attrae per l'insieme armonioso e per l'arioso lampo di chiarità che sfiora con lucentezza serica le anemoni bianche e si addensa, pur senza peso, su le pagine del libro aperto.

Di Ugo Flumiani abbiamo in questa mostra un bel cielo e un bel mare. Il cielo è quello pieno di nubi biancheggianti sopra la larga tartana che gonfia la vela al vento e inghiotte ondate: e non è brutto nemmeno il mare di questo quadretto, e piena di movimento, di colore e di carattere è la panciuta tartana. Bellissimo mare però vediamo nell'altra e maggiore scena marinaresca, illuminato bene su tutta la sua increspatura cerula, trasparente e leggera. Un buon Flumiani, impostato vivacemente sul giallo caldo delle stoppie, offre pure l'altro quadretto: Laguna di Grado.

Il Croatto si presenta come paesista: ha un soggetto gradevole nella sua «Strada napoleonica», dove il problema sta nel dare il senso dell'altezza sovra il mare lontano; ed ha una sinfonia molto fine, ricca di semitoni vaporosi, nella delicata visione del Porto di Trieste, coi suoi passaggi dorati, i suoi lievissimi accumuli di nebbie, intorno alla eleganza indicibile di quel bianco piroscafo che fulge di un nitore d'argento. La visione è da poeta; l'esecuzione ha l'aristocratica probità delle migliori cose del Croatto.

Il nostro porto ritrova nel Grimani un altro amatore che sa essere pieno di finitezza nel suo piccolo quadro tutto giustezza di toni, diligenza di pennello e serenità d'impressione.

Molto ammirato da tutti è il quadro del Bolaffio, che se non erriamo è la più forte cosa veduta finora di lui. E ciò vuol dir molto, poichè noi stimiamo assai il Bolaffio, come il pubblico incomincia a stimarlo. Egli rappresenta questa volta due sfaccendati che discutono sul lungo banco rosso d'un giardino. Il quadro è pieno di mirabile realtà; non facile vedere due corpi più corporei, in una sintesi così precisa, o uno spazio di luce chiara reso con tanta evidenza e semplicità. Al tempo stesso un elemento fortemente individuale, pieno d'umorismo e di capriccio, accentua tutte le espressioni di questa realtà e vi eccita un senso divertente di vita: ogni cosa è portata allegramente alla sua definizione suprema: lo spessore e la decoratività della siepe, la conversazione dei due individui, il rosso del banco, l'esotismo degli alberi esotici. La scena viva di una interezza curiosa di vita, significa il suo vero ed il suo grottesco: mostra sopra tutto la grande abilità di pittore del Bolaffio e la geniale intuitività del suo spirito.

Col Lucano siamo certamente in un mondo diverso. La sua lirica, sempre così pura e così bella, è tutta impregnata di romanticismo. Anche nel quadro della sala Vianello egli rende magistralmente la profondità di un'ora melanconica. Quei vecchi tronchi piantati sul primo piano in una controluce monumentale, quel cielo livido che tragicamente s'abbassa, la lucentezza appannata delle acque, la donna che trascina la mucca profilandosi con essa in una sola ombra sul cielo costituiscono un'opera d'immaginazione che ricorda insieme la verità di certi crepuscoli e il trascendere di certi paesaggi delle ballate di Poë.

E cangia ancora la visione del mondo e l'espressione dell'arte nei due robusti quadretti del Noulian: paesaggi francamente realistici, costruiti a tocchi larghi di colore, con sentimento vivace, con un sicuro senso della policromia e della giustezza dei valori nell'aria. Essi chiudono degnamente questa piccola esposizione di cose scelte. *b.*

Tutta la Venezia Giulia rende solenni onoranze alle vittime generose del delitto di Prestrane

Per iniziativa del Prefetto di Trieste, un cippo sarà inalzato a ricordo dei due valorosi caduti

La tragica scena nella versione ufficiale
I risultati delle indagini

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Dalle ore 17.45 alle ore 18.15 del giorno 3 corrente, cinque banditi armati di moschetti e pistole, irruppero nell'ufficio gestione della stazione ferroviaria di Prestrane, distante circa 300 metri dalla stazione stessa. Essi, intimidendo con colpi di arma da fuoco gli impiegati ferroviari, intenti al conto cassa, si impadronivano del denaro contenuto nella cassa stessa per l'ammontare di lire 246 mila, fra cui lire 60 mila di assegni della Banca d'Italia, e poscia si allontanavano, chiudendo gli impiegati nell'ufficio. Un impiegato, Ugo Del Fiume, scavalcata la finestra, con grande coraggio e prontezza d'animo, dava subito l'allarme, facendo accorrere guardie di finanza e militi ferroviari, che si diedero subito ad inseguire i rapinatori.

Questi, appostatisi sulla riva del fiume Piuca, aprirono il fuoco contro gli inseguitori, che risposero energicamente. Nel conflitto rimasero uccisi due briganti e l'impiegato Ugo Del Fiume, segretario del Fascio di Prestrane, che per quanto disarmato, era alla testa del drappello degli inseguitori, ed incitava eroicamente i compagni. Il Del Fiume era milite della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Rimasero altresì ferite gravemente due guardie di finanza, e, leggermente, un'altra guardia di finanza e un ferroviere. I briganti uccisi furono trovati in possesso di moschetti austriaci, di pistole „Steyr", di pinze tagliafili, bombe a mano, armi da taglio e punta e pacchetto di medicazione. Le indagini condotte con la massima energia, sotto la immediata direzione del prefetto di Trieste, gr. uff. Gasti, portarono alla immediata identificazione dei due malfattori: Molk Stanislao, jugoslavo di Planina, colpito di mandato di cattura per rapina ed uccisione di due carabinieri dell'Istria, e Vilher Luigi, fabbro-meccanico di Postumia. Nella tasca del cadavere del Molk fu rinvenuto il congedo militare settimo bersaglieri di Giacomo Gherzeli, impiegato privato di Postumia. A seguito di immediate comunicazioni fatte dal Prefetto di Trieste alle autorità jugoslave, venne arrestato la notte stessa del delitto, allo scalo di Planina, il nominato Raffaele Samsa, di 21 anni, meccanico, da Bisterza, cittadino italiano, e gli furono sequestrate 20 mila lire. Sottoposto a stringente interrogatorio confessò di aver partecipato alla rapina dichiarando che le venti mila lire erano appunto compendio del delitto. Lo stesso Samsa confessò che organizzatore e capo della brigantesca spedizione era stato il Molk.

La banda risultò composta, oltre che del Molk e del Vilher Luigi, del Gherzeli, di esso Samsa e di un quinto individuo della frazione di S. Avaras o Prestrane, non meglio identificato. Le armi furono fornite dal Molk, il quale, durante l'inseguimento, aveva dato ordine a Gherzeli che portava il bottino al Samsa ed al quinto individuo non ancora identificato di mettersi in salvo, rimanendo egli col Vilher a proteggere la ritirata.

Il Samsa, giunto con gli altri a S. Pietro del Carso, ebbe le sue venti mila lire e si separò dai compagni; il Gherzeli e l'altro, non ancora identificato, si allontanarono insieme per direzione ignota. La mattina del 4 corrente, moriva una delle tre guardie di finanza, ferite nel conflitto a nome Domenico Tempesta. Le indagini continuano, sotto la direzione energica e inappuntabile, del prefetto gr. uff. Gasti, coadiuvato con vero spirito di sacrificio dalle guardie di finanza e dalla Milizia ferroviaria.

L'imponente tributo di pietà alle vittime

I funerali di Ugo Del Fiume e della guardia di finanza Tempesta, le eroiche vittime dell'efferato atto di brigantaggio commesso sabato scorso a Prestrane-Mattegna, sono riusciti una manifestazione imponente di cordoglio per la immatura fine delle due generose giovinezze e di esaltazione del loro sacrificio.

Postumia non ha mai veduto onoranze funebri più grandiose e solenni. Da ogni parte della Venezia Giulia e in numero rilevantissimo da Trieste, sono affluiti alla cittadina di confine le autorità e le rappresentanze.

Alle ore 14.15 col treno 1726 partirono dalla nostra Stazione Centrale numerose vetture speciali, riservate appunto alle autorità e alle rappresentanze ferroviarie fasciste, opportunamente avvertite dalla Delegazione compartimentale Ferrovieri Fascisti. Un carro-bagaglio era tutto pieno di ghirlande.

Sul treno tutti gli ambienti ferroviario della Venezia Giulia sono largamente rappresentati. Presenziavano infatti ai funerali, oltre al gr. uff. ing. Tessadori, capo del compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, i capistazione comm. Bortolini, comm. De Marchi e comm. Gigli, il delegato compartimentale dell'Associazione Ferrovieri Fascisti cav. Michelangeli, il cav. console Viti, comandante la V.a Legione della Milizia Ferroviaria, alla quale il povero Del Fiume apparteneva, ed il cav. Gaetano Semeraro, il solerte segretario della Delegazione Compartimentale Ferrovieri Fascisti, al quale si devono la rapida, perfetta organizzazione del convoglio e lo spedito raggruppamento e incarrozzamento delle rappresentanze.

Tra queste figura in primissima linea il Gruppo dei Funzionari Ferrovieri Fascisti della Venezia Giulia con una numerosa rappresentanza della Sezione dei Ferrovieri Fascisti di Trieste. E' pura largamente rappresentato il Partito Nazionale Fascista.

Fra i gagliardetti notiamo quelli del Sindacato Studenti Fascisti portato dal sig. Mariano Scocciai, quello della Sezione di Montebello portato dal sig. Giuseppe Dionisio, quello degli Avanguardisti «Giovinezza», portato dal sig. Vittorio Gresnig, quello della «Quis contra nos?» recato dal sig. Pino Vidossich e quello dell'«Audace» Roiano, portato dal sig. Gino Antonini.

Il Fascio Femminile di Trieste ha inviato una rappresentanza con gagliardetto e fiori, guidata dalla sig.na Suppancich.

Rileviamo inoltre il gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascisti di Trieste portato dal sig. Carlo Lenarduzzi e quelli delle squadre di azione «Alfredo Olivares» e «Vittorio Veneto», recati dai sigg. Riccardo Zoli e Umberto Morandi.

Viaggia nel treno anche una centuria della Milizia Ferroviaria della V Sezione, al comando del centurione sig. Rapagnetta, segretario principale della Direzione Compartimentale. A Postumia, è comandato a rendere gli estremi onori alla salma del povero Del Fiume, un plotone della stessa Legione.

E' una manifestazione imponente, un plebiscito commosso di affetto e di cordoglio dei ferrovieri della Venezia Giulia al loro camerata, alle eroiche vittime del dovere. Intere vetture sono gremite di giovani ferrovieri dalle facce maschie e pensose.

Ai finestrini sventolano i gagliardetti. Ed in ogni stazione sono nuove rappresentanze, nuovi gagliardetti, nuovi fiori che salgono sul treno: ad Aurisina quelle di Cervignano, Monfalcone ed Aurisina; e più innanzi quelle di Villa Opicina, di Divaccia, di San Pietro del Carso, di Fiume, di Prestrane-Mattegna. Più il convoglio s'avvicina a Postumia e più aumenta lo stuolo dei ferrovieri che recano il loro omaggio e il loro estremo saluto a Del Fiume.

Ed alle varie stazioni si vedono i ferrovieri impossibilitati a partecipare alla loro volta a questo fraterno tributo, guardare con profondo rammarico il convoglio che passa e s'allontana.



Il lutto di Postumia

Postumia con tutti i negozi chiusi, le saracinesche abbassate, i tricolori abbrunati ed i cartellini ovunque affissi di «Lutto cittadino», appare costernata per il triste avvenimento e partecipa sentitamente al dolore di tutti per la tragica morte dei due giovani valorosi.

Il Municipio ha fatto affiggere nella mattinata il seguente manifesto:

«Cittadini! I fatti vi sono noti. Un atroce delitto rende oggi tristamente celebre la nostra città. Quel delitto che apparentemente si perpetrava in un dato luogo e contro determinate persone, era in realtà diretto contro tutti i cittadini ed oggi tutti ne abbiamo il cuore sanguinante. A noi quindi la prima opera di giustizia, a noi spetta per primi di rovesciare sulla memoria dei colpevoli, il senso di ribrezzo e di schifo senza attenuanti.

«Ma a nostro conforto pensiamo che proprio quando la nostra terra veniva macchiata dal delitto, i nostri soldati lo detergevano col loro sangue e col sacrificio della vita la rifacevano santa. E dico solamente soldati, perchè soldato eri tu martire Del Fiume! Quando disarmato correvi ad eccitare i finanzieri eroici, tu affermavi davanti al mondo che i funzionari dell'Italia nel compimento del loro dovere quotidiano, non danno un'opera mercenaria allo Stato, ma consacrano intera la loro vita alla Patria!

«Cittadini! Solo con pure mani si possono sollevare al cielo queste due bare, solo con puri cuori si possono seguire questi umili eroi. Ricordiamo. E ricordiamo che i caduti per il dovere in questo Sabato Santo, rientrano nella falange di coloro che si votano ogni giorno alla morte, perchè la stirpe abbia la sua Pasqua di resurrezione.

«Il commissario prefettizio dott. Arseni».

La Sezione del Partito Nazionale Fascista, ha fatto affiggere a sua volta il seguente manifesto:

«Fascisti e cittadini! Tutta l'Italia che nei giorni della pace dettata dall'uomo divino, consacrava nell'opera mirabile di civile convivenza e del lavoro, tutta la festosità di questi giorni meravigliosi di primavera, era rimasta allibita, angosciata, perplessa per il fatto immane che ha abbruttito e pareggiato l'essere ragionevole alla terribile belva del deserto e della jungla. L'orribile delitto di Prestrane, che ha rinnovato ancora una volta il martirologio fascista, riempie tutta la generosità del gentil sangue latino dell'esecrazione più grande per l'inaudita gesta dei più volgari banditi.

«Il libro d'oro dei nostri martiri si è arricchito di un'altra balda camicia nera, dello squadrista della prima ora Ugo Del Fiume, caduto nell'adempimento di un sacro dovere, mentre disarmato inseguiva i brutali delinquenti, noti in apparenza fino a ieri come onesti, laboriosi e pacifici cittadini.

«Accanto al martire fascista s'avvolge nel manto funereo della morte Tempesta Domenico, milite di quell'arma che tanto tributo di sangue ha dato ai confini intangibili dal Nevoso al Tricorno. Altri eroi umili, fanti delle Fiamme gialle, giacciono nei candidi lettucci dell'Ospedale civile, dopo aver rinnovato le gesta del veterano fante d'Italia: Barletta Marino, Fazzini Umberto e le virtù del nostro popolo si sono rivelate nei ferrovieri fascisti Pizzutti Attilio, Brunelli Giuseppe e nei superstiti inseguitori che, armati del solo sentimento del dovere, affrontarono le insidie dei bene agguerriti malfattori.

«Cittadini! Noi uomini di partito, poichè sono caduti eroi mirabili, gente nostra, della nostra fede, della nostra tempra, non li piangiamo, ma li esaltiamo nella nostra mente, come un dovere, come un simbolo di suprema abnegazione e di coraggio che rileva tutta la grandezza della nostra stirpe. Non indaghiamo sul fine criminoso degli spregevoli malfattori, ma glorifichiamo coloro che dello spirito nuovo che aleggia ormai nella classica terra del diritto, seppero immolare la loro eterna giovinezza!

«Fascisti, Compagni di fede, vessilliferi in questa terra di confine dell'immortale spirito che il Duce mirabile seppe forgiare per l'anima squisitamente italiana! Giuriamo che i nostri morti saranno vendicati e che sapremo sempre come loro rintuzzare le vigliacche imboscate dei malfattori volgari, sitibondi più che di bottino, di odio bieco, e malvagio».

Il Direttorio

Il grandioso corteo funebre

Dalla stazione le rappresentanze, precedute da una colorita selva di gagliardetti e dalla musica della 59.a Legione, scendono incolonnate verso il centro della cittadina, ove le autorità ed una folla immensa già attende.

Il corteo funebre si forma lungo il Viale delle Grotte, dinanzi all'Ospedale Vittorio Emanuele III, dove all'una è stata portata su di un autocarro la salma di Ugo Del Fiume, che ora giace accanto a quella di Domenico Tempesta.

Sono le 17.45 quando il corteo si muove. Le campane suonano a stormo. Le sirene degli stabilimenti e le locomotive alla stazione lanciano i loro sibili, la banda della 59.a Legione M. V. S. N. dà i primi ritmici rintocchi di tamburo e sul volto di ognuno appare evidente l'intima commozione.

Aprono il corteo gli alunni delle scuole elementari e cittadine con i corpi insegnanti, al completo.

Seguono un plotone della Milizia Ferroviaria, un plotone di fanti della Brigata Sassari, un plotone di artiglieri, un plotone della Milizia Nazionale, un plotone di Guardie di Finanza ed un plotone di Carabinieri Reali in alta tenuta.

Vengono poi, recate a braccia da soldati, oltre sessanta ghirlande: un imponente tributo di fiori. Tutti i treni giunti a Postumia nella giornata hanno infatti recato fiori per le vittime del dovere. Hanno mandato magnifiche ghirlande il Ministero delle Comunicazioni, S. E. il gen. Gonzaga, S. E. il generale Ragioni, Il Prefetto di Trieste, il Comune di Trieste, il Corpo d'Armata di Trieste, la Federazione Fascista di Trieste, il Comando Legione della R. Guardia di Finanza, il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, la Cooperativa portabagagli di Trieste, Gruppo degli spedizionieri, amici e ferrovieri di Sesana, Comune di Auremio di sopra, ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza della Provincia di Trieste, la Sottoprefettura di Postumia, i Fratelli di Prestrane, Delegazione Compartimentale Ferrovieri Fascisti, Ferrovieri Trieste Centrale; Ferrovieri Trieste Campo Marzio, le Sezioni Ferrovieri Fascisti di Villa Opicina, S. Pietro del Carso, Monfalcone, Cervignano, Aurisina, Divaccia, Fiume e Postumia; Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand; la 59.a Legione del Carso; i Ferrovieri Fascisti di Postumia, il Fascio di Postumia, il Municipio e il Comune di Villa Slavina, il Comune di Senosecchia, i funzionari ed agenti del Commissariato Compartimentale di P. S., la V Sezione Ferrovieri, la Divisione generale di P. S., il Comando della VI Legione della M. N. V., la Milizia Ferroviaria; il Fascio Femminile di Trieste, il Personale di Trieste della Compagnia Internazionale vetture-letto; i Ferrovieri Fascisti di Fiume; l'Associazione Ferrovieri Fascisti di Trieste, il Personale viaggiante della Stazione Centrale di Trieste e il Personale viaggiante della Stazione di Campo Marzio, il Deposito personale viaggiante di Trieste-Centrale; il Compartimento Ferrovie dello Stato di Trieste; il Fascio di San Pietro, il Fascio di Postumia; il Personale delle stazioni di Trieste; il Comune di Crenovizza, la Legione e tutti i Circoli di Finanza della Venezia Giulia, la Lega Nazionale e gli ufficiali del Presidio di Postumia; la Cassa di Risparmio di Postumia, le Donne Fasciste di Trieste, il Personale del Deposito Locomotive Trieste Centrale; la Ditta Prioglio e Agosta. E tante e tante altre.

I commossi saluti alle salme

Poi vengono i feretri. Quello di Ugo Del Fiume è portato a braccia da militi ferroviari; è ricoperto del tricolore e porta il suo fez nero; altri militi fiancheggiano la salma con le baionette inastate. Segue il feretro di Domenico Tempesta, avvolto anch'esso nel tricolore e sormontato dal cappello della povera guardia di finanza; lo reggono commilitoni dell'ucciso, mentre altre guardie armate fanno da scorta. Dietro alla bara di Ugo Del Fiume si notano, accasciati, il padre e la sorella del valoroso.

Immediatamente dietro alle salme, le autorità. Notiamo in prima linea il gen. Pugliese, comandante interinale del Corpo d'Armata di Trieste, col suo capo di S. M. ten. col. di S. M. Loasses, il prefetto gr. uff. Gasti col cav. Schiavon, il gen. Ragioni, ispettore della Milizia Ferroviaria, che rappresenta il Ministero delle Comunicazioni, e Comandante generale della Milizia Nazionale col suo ufficiale d'ordinanza centurione cav. Sabbato, il sindaco di Trieste sen. Pitacco con l'assessore Gianfrè, l'avv. Bonsembianti per la Federazione Provinciale Fascista, l'avv. Casalini per l'Avanguardia Giovanile, il sottoprefetto di Postumia cav. dott. Orlando, il questore comm. De Martino, il vicequestore cav. uff. Carusi che tanta parte ha avuto nella ricerca dei colpevoli e che nella sua instancabilità s'interessa anche all'organizzazione dell'imponente corteo, i sindaci e commissari di Postumia, di Prestrane - Mattegna e dei paesi circonvicini, il segretario di zona del P. N. F. dott. Stecher, tutti i segretari politici del circondario, il console Roberti comandante la 59.a Legione del Carso col centurione Grillo, il col. Laria, comandante la Legione delle R. Guardie di Finanza, col magg. cav. Gibellini, comandante il Circolo di Postumia, il magg. D'Alessandro dei RR. CC. in rappresentanza del col. Sterzi, il cap. Tommasi dei RR. CC.; il gr. uff. Carlo Banelli per la Lega Nazionale, il gr. uff. Tessadori, che rappresenta l'Amministrazione ferroviaria, il comm. Bartolini, il comm. Gigli, il comm. De Marchi della Direzione compartimentale delle FF. SS., il cav. Michelangeli ed il cav. Semeraro, il regio ispettore scolastico di Postumia, il capostazione principale di Trieste cav. Coppola, quello di Postumia cav. Galante, nonchè tutti i capi delle stazioni intermedie, la Sezione Ferrovieri Fascisti di Postumia con gagliardetto e col segretario ing. Lailer, il cav. Angeli, capostazione di Prestrane, il cons. De Francesca, il direttore della Dogana di Postumia cav. Colombo con tutti gli impiegati di dogana; il sig. Zorzin per l'Associazione Marinara Fascista e per il Gruppo «Veniero», il comandante di presidio di Postumia magg. Iacono, il centurione Menichetti comandante la Coorte Monte Re, il direttore delle R. Grotte cav. Perco, il cap. Terzi del Comando Stazione di Trieste, il cap. Perini del Comando Stazione di Postumia, l'ing. capo Tamanini e gli ing. Sulligoi - Silvani e Palese, l'ispettore di reparto Paolin, il cav. Benfeld, l'avv. marras delle FF. SS., nonchè uno stuolo di rappresentanze di enti ed associazioni.

Sono rappresentate anche le squadre d'azione «Audace» di Roiano e di Barcola, «Giovinezza», «Quis contra nos», «Beuzzar», «Willy Hainau», i Balilla di Roiano.

Il corteo si avvia lentamente, fra due ali di popolo commosso, verso la chiesa parrocchiale, dove le salme vengono benedette. Si calcola che oltre cinquemila persone sono presenti. All'uscita dalla chiesa, il corteo procede verso il cimitero.

Giunto sulla piazzetta antestante, esso sosta. E' qui che, in mezzo ad una folla imponente e commossa, si dà alle eroiche spoglie l'estremo saluto.

Una vibrante orazione del Prefetto

Fra religioso silenzio, il Prefetto gr. uff. Gasti si avanza verso i feretri e chiama:

— Ugo Del Fiume!

— Presente! — risponde la folla.

— Domenico Tempesta!

— Presente! — ripete la folla.

— Sì, *Voi siete presenti — continua il Prefetto. — I vostri nomi, in questo supremo istante si ripercuotono martellanti nell'anima e vi destano risonanze profonde, come echi di abissi inesplorati, come scrosciar di acque precipitanti, come fragore di onde procellose.*

Domenico Tempesta! Ugo Del Fiume! La tragicità della Vostra morte, la religiosità di questo momento, richiederebbero forse un austero silenzio che fosse a un tempo duolo e preghiera, rito e consacrazione.

Ma il nostro dovere ci impone di impietrare il nostro dolore e farne istrumento per le ricostruzioni ideali della vita, e di dare la voce al muto cordoglio, perchè dica la parola della Verità e della Giustizia, della condanna e della glorificazione.

Il fosco delitto che ha funestato questa terra e che Vi tolse la vita, è uno di quelli che rigurgitano dalle passioni più ignobili della brutalità umana. Unico sfondo, la bassa animalità, la vile cupidigia del denaro, e pel denaro si ruba e pel denaro si uccide, e le delinquenze si associano e le affinità elettive si ricercano e si stringono, al di qua e al di là di ogni frontiera, poichè la più bieca criminalità non ha patria e sente solo la solidarietà del male. Tutte le nazionalità hanno dei reprobi, ma tutte egualmente insorgono contro simili delitti, che sono contro l'umanità,

Un monito fiero, un esempio luminoso

Ma di fronte alla paurosa oscurità morale di questo crimine, s'ergono le vostre purissime figure, o giovani espressi dal nuovo sangue d'Italia.

Voi degni figli della Grande Madre non esitaste di fronte al pericolo, Voi sentiste soltanto la voce del dovere, Voi sfidaste la morte per una suprema idealità, quella della difesa della tranquillità sociale, della difesa della legge.

Collo stesso ardimento, colla stessa gagliardia Voi avreste pugnato in guerra, collo stesso valore Voi avreste affrontati i nemici d'Italia, col quale vi siete eretti a vindici del diritto conculcato, dell'ordine giuridico infranto. La vostra morte è quindi aureolata di gloria come la più bella delle morti in battaglia, poichè ad entrambe comuni sono la santità della causa, la grandezza dell'ideale, la religione del dovere, la prodezza dell'azione. Voi avete lasciato un monito fiero, un esempio luminoso.

Sappiano tutti quali energie morali, quale forza di disciplina, quale prontezza di sacrificio abbiano i Militi d'Italia, che hanno fatto loro il motto dell'Arma benemerita. „Pronti a ubbidire tacendo e tacendo morire".

Sappiano tutti ammirare, esaltare, seguire all'uopo la Vostra traccia radiosa, contro ogni nemico dell'umanità e della Patria.

Per un monumento che ricordi

A Vostro ricordo io invoco che fin da oggi, fra queste buone popolazioni che sentono tutta la gravezza dell'opera, auspici le autorità dei Comuni qui presenti, si inizi la sottoscrizione per un semplice monumento fatto della bianca pietra del Carso, in forma di stroncata colonna, simbolo della Vostra candida spezzata giovinezza, da sorgere in breve là ove fu il sanguinoso conflitto, sulla riva della Piuca, in faccia ai sacri nostri confini. Ed abbia il cippo questa leggenda:

«Ugo Del Fiume, milite ferroviario fascista, Domenico Tempesta, R. Guardia di Finanza, qui caddero in conflitto contro facinorosi la vigilia della Pasqua di resurrezione del 1926. Così o Italia i tuoi figli sanno difendere il diritto e le tue Sante leggi.»

E sia questo Cippo la Vostra ara votiva, l'ara propiziatrice e l'ara espiatoria!

Con questo voto io Vi saluto, o soldati del dovere, o combattenti caduti per la buona causa, a nome del Governo Nazionale!

La vibrante e sentita orazione del gr. uff. Gasti produce profonda impressione e nell'ultima parte suscita un mormorio di consenso. Anche gli allogeni presenti, dimostrano di consentire e di approvare.

Il fraterno omaggio dei ferrovieri fascisti

S'avanza quindi il delegato compartimentale cav. Michelangeli, il quale reca alle salme il saluto reverente e commosso delle 27 Sezioni di ferrovieri fascisti della Venezia Giulia.

«Un'altra vittima del dovere ferroviario — egli dice — un altro eroe degno figlio dell'Italia fascista. Nel tragico scontro in cui la tua maschia e ardimentosa giovinezza, o Ugo Del Fiume, rimase freddata dal piombo brigantesco, l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha perduto uno dei suoi tanti meravigliosi, umili, eroici gregari. Ed il nostro lutto è pari a quello dei congiunti che ti piangono. Il tuo eroismo sarà consacrato nel libro d'oro della nostra Associazione, perchè i 90.000 ferrovieri di Italia sappiano tenersi pronti a tutte le evenienze della vita civile e politica, perchè esaltino il loro spirito nella considerazione del tuo nobile sacrificio.

L'intervento di S. E. Ragioni, del Prefetto, de Sindaco di Trieste e delle altre autorità militari, politiche e civili e questa falange di tuoi camerati convenuti da ogni parte per darti l'estremo vale, sono la prova più eloquente che il tuo nome ha dato contributo d'onore al Partito Fascista, alla Milizia, alla Patria: Manca qui il tuo segretario generale, ma egli è presente in ispirito e m'incarica di esprimere al tuo babbo e alla tua sorella qui presenti, il cordoglio di tutti i ferrovieri d'Italia. La tua eroica figura resterà indelebilmente scolpita nel suo cuore e nel nostro.

Alfieri, alzate i vostri gagliardetti, le vostre fiamme! E tutti insieme, protendendo il braccio nel saluto romano, lanciamo alle salme benedette il nostro funebre alalà!».

E la folla fa eco.

Il saluto delle fiamme gialle

Prende quindi la parola il col. Laria, comandante la Legione delle r. Guardie di Finanza:

«Ancora non sono tre mesi — egli comincia — da che abbiamo dovuto rendere le onoranze estreme a due nostri valorosi camerati rimasti vittime in montagna di una bufera invernale, che un'altra vittima si aggiunge al glorioso e lungo martirologio della r. Guardia di Finanza, caduta in un sanguinoso conflitto, come in battaglia, colpita dal piombo omicida di una banda di malandrini. Il finanziere Domenico Tempesta, ottimo soldato, forte ed ardimentoso, è caduto nobilmente, valorosamente,

In questa azione risoluta, rapida, fulminea, svoltasi con ammirevole spirito di solidarietà e di cooperazione, rimasero feriti altri due finanzieri ed un ferroviere, subito dopo che Ugo Del Fiume, impiegato ferroviario e milite fascista, lanciatosi coraggiosamente all'inseguimento dei banditi, era stato colpito a morte.

Il sacrificio generoso e spontaneo di questi due soldati del dovere, ha così cementato ancor più i vincoli di fratellanza e di cameratismo esistenti tra la r. Guardia di Finanza e la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La nostra tradizione di fedeltà e di sacrificio nella difesa delle istituzioni e delle leggi della Patria, ci impone di lasciare lungo l'aspra via che dobbiamo percorrere numerosi segnacoli di eroismo, i quali costituiscono il nostro santo orgoglio. Questi olocausti al dovere, fatti con puro cuore e con gagliarda fede, vivono in noi di luce eterna, fari splendenti di bellezza eroica e di sicura speranza nei gloriosi destini della



Patria nostra, ridiventata grande e potente.

E nel deporre l'omaggio commosso della nostra fierezza e della nostra ammirazione sulle salme gloriose di questi prodi, la cui fiorente giovinezza fu spenta in una triste Pasqua di sangue, porgo ad esse — conclude il col. Laria — col mio, il saluto del nostro comandante generale e di tutte le Fiamme gialle d'Italia».

L'alata orazione del gen. Pugliese

Con voce squillante il gen. Pugliese, comandante interinale del nostro Corpo d'Armata, improvvisa quindi una di quelle sue smaglianti orazioni, di cui soltanto pallido riflesso può dare un riassunto.

— Parlo per il Corpo d'Armata tutto di Trieste — egli comincia — che intensamente sente il lutto delle milizie sorelle, di cui oggi piangiamo i gloriosi caduti.

L'oratore invita a meditare con pietà profonda sul dolore che le due immature bare recano alle famiglie, ma rileva vibratamente come esse ispirino un pensiero di orgoglio e di fede nelle virtù di nostra gente. Son veri figli dell'Italia nuova, i due generosi caduti, dell'Italia finalmente consapevole del suo destino e forte, oltre che delle sue armi luminose, anche della rinnovata coscienza dei suoi figli, i quali guardano in alto, ardiscono e dell'ardimento fanno il loro dovere, con gli occhi fissi alla Patria.

Rivolto alle due salme, il gen. Pugliese afferma come col loro sacrificio i due giovani abbiano gettato il seme d'un nuovo ideale e giovato col loro sangue alla Patria più che non il soffio di primavera alle campagne. La Patria li accoglierà nelle sue schiere possenti e scriverà il loro nome nel libro d'oro dei prodi spezzati dal soffio della battaglia, caduti senza voltarsi indietro.

— Camerati! — conclude l'oratore — Salutiamo! Passa il dovere!

Il discorso del gen. Ragioni

Prende poi la parola S. E. il genreale Ragioni, ispettore generale della Milizia ferroviaria, il quale porge un saluto profondamente commosso alla salma del milite Del Fiume, nel nome del ministro Ciano e del principe Gonzaga, comandante generale della Milizia nazionale. Sono quattordici gagliardetti di fiere legioni ferroviarie che si inchinano al suo valore. L'oratore accomuna nell'esaltazione la guardia di finanza Tempesta, onore e vanto delle Fiamme gialle. Così nobile gara di sacrificio e così generoso olocausto della propria vita, devono far pensare a tutti alla muraglia di petti che la nuova Italia potrà opporre in qualunque circostanza.

Dopo che la musica ha suonato l'inno «Giovinezza», il corteo si scioglie. La salma di Ugo Del Fiume prosegue seguita da gran folla fino alla stazione, mentre quella della guardia Tempesta è portata nella cappella del Camposanto in attesa d'essere inviata al paese natio del valoroso giovane.

Parla infine l'ispettore della Dogana di Postumia, cav. Colombo, che manda a sua volta un commosso e sentito saluto alle vittime del dovere.

Alla stazione, il feretro di Ugo Del Fiume viene caricato con le ghirlande su di un carro, attaccato in coda al treno speciale che riconduce lo stuolo delle rappresentanze verso Trieste. La folla si irrigidisce. Migliaia di braccia si protendono in un ultimo saluto romano ad un valoroso caduto romanamente. Un fischio breve. Alle 20.10 il treno si muove. Ugo Del Fiume lascia per sempre la terra ove giunse umile fante grigio-verde nel 1918 ed ove un piombo vile doveva privarlo della sua rigogliosa giovinezza. E sino alla città nostra, la salma dell'eroico milite, viaggia accompagnata dal dolore e dall'omaggio dei fratelli della grande famiglia ferroviaria. Stasera essa arriverà a Firenze.

L'opera dei carabinieri
Nuovi arresti - I feriti migliorano

A parziale modifica di quanto è stato pubblicato nell'edizione straordinaria di ieri, il nostro corrispondente da Postumia ci comunica che tra carabinieri e briganti non vi fu alcuna sparatoria e tanto meno alcun incontro. Al comando della locale compagnia reali carabinieri era stato denunciato da una confidente la presenza sui colli vicini di uno dei componenti la banda brigantesca che commise sabato scorso il noto delitto di Prestrane. Immediatamente venne disposto che un forte nucleo di carabinieri si recasse sul posto e iniziasse l'opera di indagine e di rastrellamento. In un primo tempo ciò aveva potuto far credere ad un conflitto, mentre nulla è avvenuto, e le indagini ebbero esito assolutamente negativo.

Nel pomeriggio di ieri vennero proseguite le perquisizioni, che portarono a nuovi arresti ed a nuovi fermi, sui quali però viene mantenuto assoluto riserbo. L'opera delle autorità prosegue intensa e infaticabile. I nuovi elementi raccolti sembrano tutt'altro che trascurabili. Sembra, tra l'altro, che nuove complicità siano emerse. I feriti migliorano, ed è ormai certo che alle vittime già annunciate nei giorni scorsi, altre non dovranno aggiungersi.

I telegrammi di condoglianza

Fra i numerosi telegrammi pervenuti al Fascio di Postumia, rileviamo quelli di S. E. Teruzzi, del Corpo d'Armata di Trieste, della Commissione Reale per la provincia di Trieste, del Fascio di Aurisina.

Il sindaco di Trieste sen. Pitacco, reduce dalla capitale, inviò i seguenti telegrammi di condoglianza:

«Comando Circolo Regia Guardia di Finanza - Postumia. Con animo costernato mi accompagno con reverente pensiero a deplorare la tragica fine della guardia Domenico Tempesta, vittima d'un efferato assassinio, ma luminoso esempio del dovere e dell'abnegazione».

«Segretariato Partito Nazionale Fascista - Postumia. Inviò affettuoso reverente pensiero alla memoria del valoroso Ugo Del Fiume, vittima d'un feroce assassinio, esempio luminoso di quanto possa l'alto sentimento del dovere e della disciplina fascista».

Il sedicente Samsa ha dato un nome falso?

Il sig. Samsa, figlio di un industriale di Bisterza, c'interessa di rilevare che egli non ha nulla di comune con i malfattori di Prestrane. Poichè egli è l'unico che porta questo nome a Bisterza, si deduce che l'arrestato, qualificatosi per Samsa, abbia dato un nome falso. Del resto anche nel comunicato ufficiale della *Stefani*, il sedicente Samsa risulta non già quale figlio di un industriale, ma operaio meccanico.

L'assemblea generale del «Consorzio Isonzo» della Marina da pesca. Come preannunciato da diversi giorni, ieri ebbe luogo in S. Canciano d'Isonzo l'assemblea generale straordinaria di tutte le marinarie di Turriaco, Grado, Pieris, Staranzano e S. Canciano aderenti al Consorzio Isonzo.

Data l'importanza delle questioni all'ordine del giorno e la salda disciplina sindacale, l'assemblea riuscì importante per il numero degli intervenuti e per l'entusiasmo schietto e spontaneo che è stato il non trascurabile fattore animatore.

Il rag. Virgilio Camerini, vice segretario provinciale delle Corporazioni della marina da pesca, fece un'ampia relazione sui problemi risolti e di quelli in via di risoluzione ridondanti a vantaggio di una migliore espansione del Consorzio e di una maggiore stabilità e sicurezza di lavoro per i suoi aderenti.

La relazione del rag. Camerini è stata approvata all'unanimità con il seguente ordine del giorno: «Il giorno 5 aprile 1926 i proprietari e capitani di barche dei comuni di S. Canciano, Staranzano, Pieris, Turriaco e Grado aderenti al Consorzio Isonzo, riuniti in assemblea generale straordinaria, sentita la relazione del rag. Virgilio Camerini, vicesegretario provinciale della Marina da pesca, velica e da trasporto, approvano all'unanimità la sana e intransigente azione svolta dalla Corporazione nell'interesse del Consorzio e deliberano di conferire alla Corporazione stessa ampio mandato per la definitiva soluzione dei problemi in via di soluzione».

Con l'invio di un saluto deferente ai gerarchi delle Corporazioni e con l'invito di intervenire compatti alla prossima festa del lavoro italiano nella ricorrenza del Natale di Roma e con un ringraziamento a don Mario Trampus, che con spontaneo e gentile atto mise a disposizione la sala per la riunione, il rag. Camerini chiuse il suo discorso e prese commiato dagli intervenuti, salutato con sincero entusiasmo.

Le minime della Questura. Perchè colpito da mandato di cattura, spiccato dalla Pretura di Gravina, nelle Puglie, dovendo scontare una condanna per furto, fu tratto in arresto tale Giuseppe Sarangelo. Celestina B., di 21 anni, da Scoffie, è stata arrestata invece perchè accusata di aver rubato un braccialetto d'oro del valore di 250 lire alla signora Ida Giacchetti. Un altro arrestato per furto è certo Ignazio Jevek, di 42 anni, da Senosecchia. E' accusato di aver rubato, tre mesi or sono, a certo Giovanni Svighel, un carro e due cavalli. Per disposizione del commissario cav. Parmisani, è stata poi arrestata tale Alessandra F., di 18 anni, che dovrà rispondere per un furto di biancheria in danno di Maria Zormann. Infine, fu passato agli arresti certo Rodolfo Svarz, di 42 anni, che è accusato di furto di materiale da costruzione in danno di Giusto Gercia.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo le 10, al Passeggio di S. Andrea, il bracciante Santo Zago, di 38 anni, abitante in via A. Meucci N. 4, colto da improvviso malore, cadeva riverso a terra. Soccorso da alcuni passanti, il Zago venne accompagnato in una vicina liquoreria, ove ebbe i primi soccorsi. Avvertita la Guardia medica, il sofferente venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica, per lesioni riportate accidentalmente: Marco Kebech, di 22 anni, meccanico, abitante a Gretta di sopra n. 338, per una ferita lacera all'occipite; Ernesta Fragnali, di 45 anni, cuoca, abitante a S. Andrea n. 7, per contusione al torace; Mario Giovannini, di 6 anni, abitante al vicolo S. Fortunato n. 17, per una ferita lacera alla mano destra; Beatrice Rigutti, di 10 anni, abitante a S. M. Maddalena n. 173, per una ferita lacera alla fronte; Palmira Giuliani, di 36 anni, abitante in via Foscolo n. 28, pr una contusione al malleolo esterno sinistro, e Riccardo Casal, di 47 anni, gelatiere, abitante in via del Sapone n. 5, per una ferita di punta alla mano sinistra.

I sanitari di turno dovettero inoltre accorrere a 13 chiamate esterne.

Il primo campionato triestino di sci

Attilio Grego rievocato sulla montagna dai nostri sciatori

La manifestazione organizzata dallo Sci Club Trieste durante le feste pasquali sui monti di Pontebba, oltre a essere stata una bella competizione sportiva, è stata una magnifica radunata di sciatori e di alpinisti per rendere omaggio alla memoria del valoroso combattente concittadino, perito durante un'escursione sciatoria nell'Alto Adige nel dicembre u. s.

La Società Alpina delle Giulie, onde accrescere il significato della gara, aveva messo in palio una coppa intitolata all'estinto. All'acquisto della stessa avevano contribuito largamente i compagni d'arme e di lavoro di Attilio Grego e la Giunta municipale. La grande coppa in argento sbalzato a mano dalla piastra, vera opera d'arte, venne fornita dall'oreficeria Foschiatti, che con riguardo allo scopo cedette l'oggetto artistico al puro prezzo di costo.

Al Comitato organizzatore della manifestazione mandarono lettere di adesione e di plauso il prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco, S. E. il gen. Montanari, il gen. Monesi, il colonnello Gariboldi, della Commissione confini, e altre personalità cittadine.

Per quanto la stagione fosse troppo inoltrata per una manifestazione del genere, tuttavia i nostri sciatori risposero numerosi all'appello, decisi di cercare la neve anche nelle regioni estreme delle montagne, pur di correre la gara.

La partenza da Trieste

Difatti, un'ottantina di sciatori e alpinisti, tra concorrenti e soci di varie società, partirono sabato dopopranzo da Trieste diretti a Pontebba. La Direzione delle Ferrovie dello Stato, con l'usata cortesia verso l'Alpina, mise a disposizione dei gitanti una vettura speciale sul percorso Trieste - Pontebba, per cui, malgrado l'affollamento dei treni dovuto alle feste, i nostri sciatori con tutto il loro armamentario poterono compiere il viaggio con una certa comodità.

In tutti era ferma la fede che in un luogo o nell'altro si sarebbe trovata la neve; c'era poi da qualche giorno sui monti di Pontebba una nostra pattuglia di sciatori, mandati a esplorare il terreno e a scegliere il campo più adatto. E difatti, arrivati a Pontebba, i gitanti ebbero la notizia che la neve c'era e sufficente per stabilire un percorso per la gara. La notizia suscitò la più viva soddisfazione e alle 21.30 seguì all'Albergo Spina l'estrazione dei numeri di partenza.

Alle 5 del mattino di domenica venne data la sveglia e gli sciatori si raccolsero sulla piazza di Pontebba, dove alcuni muli, messi cortesemente a disposizione dal tenente Di Natale, del Battaglione alpini Verona, caricarono gli sci e la lunga colonna, con in testa la giuria, il Comitato e uno stuolo di signore negli eleganti costumi mascolini, si snodò su per l'erta mulattiera che conduce a Studena e a Aupa. La colonna raggiunse Frattis senza che incontrasse neppure una chiazza di neve e un senso di dubbio parve invadere l'animo di tutti, senonchè, imboccato il vallone di Gleriis, all'improvviso gli aridi ghiaioni si trasformarono in ampie distese di neve, che in principio quasi piane, salivano poi con erte pendici su pei fianchi della montagna, fino sotto le ultime crode, che si ergono in fondo alla valle e a guisa di immenso scenario, tutto guglie e crestoni, chiudono la testata della valle, senza traccia di passaggi possibili.

Scaricati i quadrupedi, vi fu un subito affaccendarsi per calzare gli sci e in breve ora tutto il vasto campo fu solcato dalle sottili scie dei pattini da neve. Fra gli sciatori notammo una forte rappresentanza dello Sci Club Trieste, del Gruppo sciatori «Monte Tricorno», del Plotone sciatorio della Legione S. Giusto della M. V. S. N. Notevole l'intervento dei componenti la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie. Gli audaci esploratori delle caverne vollero portare questa volta le loro camicie nere dal pipistrello azzurro orlato di bianco, al sole delle montagne carniche.

Fissato a mezzo di bandierine il percorso e messi a posto da parte del cap. Bendiscioli e del sig. Schwigel della giuria i numerosi controlli, il gruppo dei concorrenti si allineò sul traguardo di partenza in attesa del «via».

Attilio Grego: presente!

Il dottor Timeus, fatte le raccomandazioni di rito, incominciò l'appello, chiamando lo sciatore primo, il campione più puro e più grande, il combattente dalle cento battaglie: Attilio Grego. Un fremito di commozione passò fra le righe dei giovani e fra lo stuolo dei presenti; parve che la figura aitante dell'estinto fosse là a scattare fulminea e lanciarsi giù per la china nevosa. Presente! risposero a una voce gli sciatori allineati al traguado. Raccolsero il grido le crode del Gleriis e ripeterono: presente. E fu come un patto scambiato fra gli sciatori e le grandi montagne. Attilio Grego sarà sempre presente ogni qualvolta essi portino i loro gagliardetti sulle cime più aspre, sulle nevi più eccelse, per un atto di fede e di devozione alla Patria.

Il presidente della giuria diede quindi il via ai corridori. Alle 9.30 precise partì per primo con rapido scatto Bruno Basilisco del Gruppo Sciatori Monte Tricorno (Sucai).

Il Gruppo M. Tricorno si era presentato alla gara con alcuni elementi che si palesarono sciatori sicuri, resistenti, allenati; essi fecero ogni sforzo per ottenere la vittoria, che fu però loro tenacemente contratta e in fine strappata tanto nella gara per il campionato, quanto in quella per la coppa Grego per merito precipuo di Guido Tevini dello Sci Club Trieste (S. A. G.) che riconfermò in questo incontro la sua fama di sciatore perfetto e velocissimo. Le partenze seguirono regolarmente da 30 in 30 secondi; il percorso doveva esser compiuto due volte. Tevini prese ben presto il comando della gara e lo mantenne fino alla fine, battendo un passo fortissimo nelle salite e scivolando rapido nelle discese anche le più ripide.

Dopo tre quarti d'ora circa venne segnalato l'arrivo del primo concorrente e difatti dall'alto della china, che portava al traguardo si vide slanciarsi una sciatore che in pochi istanti tagliò il traguardo in volata e arrestandosi in telemark gridò: Viva l'Alpina! A lui risposero i compagni col grido: viva la Commissione grotte: era Guido Tevini, che aveva compiuto il percorso in 49' 9" e malgrado lo sforzo era ancora fresco pieno d'energia. Dopo 6 minuti passò il traguardo Bruno Basilisco, cui seguirono a brevi intervalli gli altri.

Dopo la corsa per il campionato e la coppa Attilio Grego, seguì la gara femminile su un percorso molto più breve e più facile. Si presentarono alla partenza 7 concorrenti che al via si slanciarono con passo rapido per la china segnata dalle bandierine.

Tagliò per prima il traguardo d'arrivo la signora Augusta Chersich, che compiè il tratto in 13, 17", seguita poco dopo dalle sig.ne Stecher, Miclavez, Sacchi, Puppis e Tutta.

La classifica generale

Terminate le gare, gli sci furono nuovamente caricati sui muli e tutti i partecipanti scesero a Pontebba. Alle 15 si raccolsero a fraterno banchetto all'albergo Spina. Al tavolo d'onore sedevano, oltre a tutti i componenti la Direzione dell'Alpina con a capo l'avv. Chersich, gli ufficiali degli alpini Bendiscioli e Di Natale, il sig. Schwigel, che fece parte della giuria in rappresentanza del gruppo Sciatori M. Tricorno, il sig. Piemonte, quale rappresentante degli enti locali di Pontebba. In fine del pranzo l'avv. Chersich rilevò il brillante esito della manifestazione, che raggiunse il suo scopo, quello cioè di chiudere l'attuale stagione sciatoria, iniziatasi con una grande sventura per l'Alpina, col tributare un doveroso omaggio all'indimenticabile compagno, vittima della montagna. Espresse il compiacimento perchè a tale manifestazione erano accorsi sciatori di vari enti e società. Ringraziò gli Alpini che diedero il loro appoggio al Comitato, formulando il voto che i vincoli che legano l'Alpina all'Esercito si mantengano ognora saldi e fraterni; ringraziò il signor Piemonte di Pontebba per la cortesia usata alla presidenza, e il sig. Schwigel che partecipò alla giuria coadiuvando i componenti con rara competenza.

Passò quindi alla classifica dei concorrenti e alla premiazione dei vincitori.

La classifica generale e la premiazione

Classifica per il Primo Campionato Triestino di Sci: 1) Tevini Guido, Sci Club Trieste (S. A. G.) in 49'9"; 2) Basilisco Bruno Gr. Sciatori M. Tricorno (Sucai) in 56'14"; 3) Cusin dott. Fabio, Gr. Sciatori M. Tricorno (Sucai) in 57'8"; 4) Giaccioli Italo, Sci Club Trieste (S. A. G.) e M. V. S. N., in 58'14"; Rossi Decio, Gr. Sciatori M. Tricorno (Sucai) in 58'47"; Sanzin Egone, Sci Club Trieste (S. A. G.) in ore 1'1'53"; 7) Bucher Giorgio, Sci Club Trieste (S. A. G.) e M. V. S. N., in ore 1,4'21".

In base a tale classifica, venne nominato campione triestino di sci per l'anno 1926 il sig. Guido Tevini, dello Sci Club Trieste; ebbero premi, come previsto dal regolamento della gara, i primi sei arrivati; inoltre, il sig. Italo Giaccioli ebbe un premio come primo arrivato della Milizia ed uno come primo arrivato della Sezione di Trieste dell'A. N. A. (medaglia d'oro).

In base al regolamento per la Coppa Attilio Grego, questa doveva venir assegnata temporaneamente a quella Società che avrebbe avuto i tre sciatori meglio classificati; la classifica per ogni singola società doveva ottenersi sommando i tempi impiegati da ciascuno dei tre concorrenti meglio classificati.

Venne perciò assegnata per quest'anno allo Sci Club Trieste, i cui concorrenti migliori effettuarono il percorso con un totale di 2,49'16", mentre i tre meglio classificati del Gruppo Sciatori Monte Tricorno, signori Basilisco, dott. Cusin e Rossi effettuarono il percorso con un totale di 2,52'9".

Per l'assegnamento definitivo della coppa, essa dovrà esser vinta per tre anni, anche non consecutivi, da una stessa società.

La classifica della gara femminile diede i seguenti risultati: 1) Augusta Chersich (Sci Club Trieste) in 13'17"; 2) Stecher Elsa Sci Club Trieste) in 13'30"; 3) Miclavetz Rita (Gr. Sciatori M. Tricorno) in 14'11"; 4) Sacchi Norina (Sci Club Trieste) in 16'3"; 5) Puppis Stefania (Sci Club Trieste) in 17'48"; 6) Tutta Frida (Sci Club Trieste), in 19'20".

Come gli ignoti s'impadronirono di 60.000 lire

Un furto ingente fu commesso lunedì, seconda festa di Pasqua, da ladri finora ignoti, Il direttore della «Cooperativa fra esercenti in generi alimentari», signo rLuigi Corazza si recò l'altra mattina all'ufficio in via San Francesco n. 16, dovendo effettuare un incasso di 60 mila lire. Avuto il denaro e poichè le banche, dato il giorno festivo erano chiuse il Corazza, non fidandosi di lasciare l'importo vistoso nella cassaforte della Cooperativa perchè il mobile era già stato squarciato antecedentemente tre volte di seguito, decise di portare il denaro in casa sua, in via Ugo Foscolo n. 44, ove abita con il padre e una sorella in un appartamento che ha il corridoio in comune con un altro alloggio, occupato dalla famiglia Gherdol. Giunto a casa il Corazza ripose il denaro in una cassettina di ferro provvista di due lucchetti e la nascose poi in un armadio fra la biancheria.

Nel pomeriggio il Corazza uscì e se ne andarono a loro volta anche il padre e la sorella, in modo che l'abitazione rimase incustodita dalle 16 alle 20. Che cosa sia avvenuto in questo frattempo e come i ladri abbiano pouto fare il colpo non è stato ancora chiarito dalle indagini. Si sono raccolti tuttavia elementi atti ad orientare le ricerche. Si suppone che gli ignoti, forzata la porta del corridoio si siano diretti subito nella stanza del signor Corazza, ove poterono forzare facilmente l'armadio e venire in possesso della preziosa cassettina. I lucchetti furono fatti saltare con uno scalpello: le 60 mila lire eran lì, in tante banconote da mille e da 500 e i ladri se ne impadronirono non curandosi di una grossa medaglia d'oro che pure avevano a portata di mano. Dopo di ciò buttarono sossopra un letto forse con la speranza di trovare altro denaro e poi passarono nella stanza vicina e anche lì buttarono all'aria il letto. Penetrati in fine, nella terza camera, adibita a stanza da pranzo, scassinarono dei cassetti ma non si impossessarono di alcun oggetto. Evidentemente volevano soltanto denaro. Se ne andarono poi senza che alcuno degli inquilini udisse del rumore.

Alle 20 rincasò il Corazza padre che appena entrato visto il disordine che regnava nell'appartamento, ne imaginò la visita dei ladri, ma del furto delle 60 mila lire fu informato soltanto più tardi, dal figlio allorchè questi, rincasato, trovò vuota la preziosa cassetta. Avvertiti i carabinieri della stazione di via dell'Istituto, furono iniziate le indagini. Si potè stabilire per prima cosa che una signora abitante al quarto piano dello stabile, aveva notato, sul pianerottolo del secondo piano un giovanotto elegante, dai baffi arricciati. Sembra che le indagini iniziate dai militi, ai quali si sono aggiunti anche i carabinieri della squadra in borghese, siano a buon punto

Quattro quintali su un piede

Il bracciante Dante Pesce, di 30 anni, abitante in via del Pesce N. 2, lavorava ieri, alle 15, alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio, ove, assieme ad altri due operai, caricava su un carro ferroviaria un tubo di ghisa del peso di quattro quintali. Disgrazia volle che il pesante tubo, forse per una falsa manovra, sfuggisse ai tre braccianti e andasse a colpire il Pesce al piede sinistro. In soccorso del giovane intervennero gli altri due e poi fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, riscontrò e medicò al Pesce una grave ferita lacero-contusa al dorso del piede. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, il ferito vi fu accolto nel quarto reparto e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cervelli sconvolti

Ieri, alle 14, si presentò alla Guardia medica un giovane che, qualificatosi per il falegname Antonio A., di 22 anni, abitante in via Trauner, si mise a parlare sconnesso, tanto che il sanitario di turno non tardò a convincersi di trovarsi in presenza di un povero squilibrato. L'A., calmato un po', giacchè era in preda ad un accesso nervoso e raccontava di un grande torto che gli era stato fatto, fu trasportato al Frenocomio.

Ladri di sacchi vuoti

Ladri ignoti, adocchiati, l'altra notte, alcuni sacchi vuoti custoditi in un casotto del Genio civile alla Riva Emanuele Filiberto, infranti i vetri di una finestra, vi penetrarono e ne rubarono 250 del valore di 750 lire. Poi fecero anche una capatina in un baraccone di proprietà dell'ing. Alberto Vechsler, al molo Fratelli Bandiera, e si impossessarono di altri 39 sacchi vuoti del valore complessivo di 150 lire. I due furti furono denunziati ai carabinieri.

Omonimia. Il sig. Carlo Bonetta fu Giacomo, addetto alle Cooperative del Porto, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo di cui fu fatto cenno ieri nelle *Ultime Notizie*, nella relazione di un dibattimento.

Teatri e concerti

Politeama. Una imponente manifestazione di simpatia e di plauso è stata tributata iersera da un pubblico magnifico all'attore comico cav. Oreste Trucchi, che ha dato la sua serata d'onore con la suggestiva operetta dell'Ascher: «Sua Altezza balla il valzer». Assieme al seratante hanno poi raccolto larga messe di applausi il tenore Campanini, la signorina Bella, la signorina Osella, l'Osella e il comicissimo Cappelli.

Dopo il secondo atto il seratante ha cantato diverse belle canzoni, imprimendovi una nobilissima sua nota personale, ha eseguito una indiavolata danza americana e, sceso in orchestra a spodestare momentaneamente il cav. Del Vecchio, ha diretto, con una originalità a prova di grancassa, una «Trucchinfonia» di stile arcifuturista. Il Trucchi è stato fatto segno a un'ovazione interminabile, che si è ripetuta dopo che gli sono stati offerti diversi ricchi doni e molti mazzi di fiori.

Questa sera alle 20.30 «Frasquita», mentre per domani è annunciata la serata in onore del maestro Del Vecchio, con l'ultima replica del «Paganini».

Filodrammatico. La ripresa della commedia «Ostrega che sbrego!» di Arnaldo Fraccaroli, è stata accolta dal pubblico con vivo diletto per la gustosa e spontanea comicità dei tre atti, che furono recitati dalla Compagnia Giachetti col dovuto tono e con sufficente fusione d'insieme. La scena del secondo atto suscitò le solite risate e si chiuse tra gli applausi insistenti del pubblico che apprezzò la recitazione misurata e colorita del Giachetti ottimamente secondato dal bravo Cavalieri, dal Casati e da qualche altro. Stasera la divertente commedia si replica. Prossimamente «Puricinella gaveva una gata...» tre atti settecenteschi di A. Boscolo.

La XXVI audizione dell'Università Popolare. Venerdì alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, XXVI audizione con Cesare Barison, coadiuvato da Eugenio Visnovitz. L'insigne violinista concittadino, così caro al nostro pubblico, eseguirà un programma vario e ricco di sonate, concerti e brani di Borghi, Locatelli, Bruch, Zuccoli, Balogh, Poldini e Sarasate. I posti a sedere sono in vendita presso lo stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

«Il Transatlantico» con Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Le proiezioni del «Transatlantico» si susseguono con un vero crescendo di successo. La stupenda film, in cui il sentimento di maternità si fonde in forma così avvincente alle tragiche vicende del naufragio, ha richiamato anche ieri folle imponenti, che hanno ammirato profondamente il capolavoro e la mirabile interpretazione di Maria Jacobini.

Oggi sempre «Il Transatlantico», più l'eccellente programma di varietà.

«Lo sparviero del mare» continua i suoi trionfi al Nazionale. Con crescente successo si proietta giornalmente al Nazionale la film di superba bellezza «Lo sparviero del mare», realizzata dall'arte fascinatrice di interpreti di fama mondiale, mentre assai ammirata è la messa in scena, per la sfarzosità dei costumi e degli ambienti e per la scrupolosa ricostruzione storica.

Uno straordinario spettacolo di varietà completa il trattenimento, in cui riscuotono vivi applausi i danzatori della Pagoda indiana e Floria Toldi nelle sue suggestive trasformazioni luminose.

Fra giorni andrà allo schermo un lavoro di potente effetto drammatico, rispecchiante gli amori moderni in tutti i loro vizi e nelle loro ascose bellezze: «La casa dello scandalo». Interpreti ne sono gli eletti artisti Lido Manetti, Marise Douvray e Charles Krause.

«La fanciulla di Pompei» con Leda Gys al Teatro Fenice. La ripresa della pittoresca e commovente «Fanciulla di Pompei», in cui Leda Gys brilla in tutto il suo fascino d'arte e di bellezza, è stata accolta col più schietto favore dal pubblico della Fenice, che ha vivamente ammirato le stupende visioni di Pompei antica e moderna, i quadri emozionanti dell'eruzione del Vesuvio e quelli profondamente suggestivi del miracolo della luce. Molto apprezzato il commento musicale curato con la consueta bravura dal maestro Rassol. E applauditissimi sempre i brillanti numeri di varietà: la canora Ebe Voglinda e le flessuose danzatrici del «Corno d'oro». Oggi prime repliche della «Fanciulla di Pompei».

Eden. Elena Makowska richiamò molta gente. Grande interprete nella film «Il romanzo di un mannequin», dramma passionale, scene a quadri avvincenti.

«Cigolo», comico grottesco e «Pedala», comico ciclista, furono molto applauditi.

Oggi replica di tutto il programma. Fra giorni: «Una notte di follia».

Al Gran Cinema Italia. Nella elegante sala di via Dante, continua ad ammaliare il pubblico «Una donna comprata», magistrale interpretazione di Alma Rubens.

Anche oggi repliche dalle 16.30 precise.

Prossimo programma: «La battaglia», il grande capolavoro con Sessue Hayakawa, dello scrittore francese Carrere. E' una grande opera cinematografica!

E poi? Poi: «Labbra di carmino», il fortissimo dramma con Dorothy Mackaill e G. O' Brien.

Cine Edison. «La primula rossa», il suggestivo dramma storico, tratto dal celebre romanzo della baronessa Orczy, ha fatto accorrere ieri pubblico numeroso. Emozionante la trama d'amore di questo capolavoro che è una grandiosa ricostruzione dei tempi della rivoluzione francese. I protagonisti sono i noti e simpatici artisti: Flora Le Breton e Piero De Cordoba, che interpretano questa film con grande arte. Continuano le repliche. Prossimo programma: «Inferno bianco» con Barbara La Marr.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si iniziano le rappresentazioni dell'autentico capolavoro Universal, dal titolo «La rosa di Parigi» con protagonista l'indimenticabile protagonista de «Il fantasma dell'Opera». Questo lavoro che ha ottenuto di recente un magnifico successo nelle principale città del mondo, siamo certi che anche da noi sarà accolto con il massimo favore ed entusiasmo.

Cinema Garibaldi. Continuano le magnifiche proiezioni della film «Accidenti che ospitalità!», protagonista impagabile Buster Keaton. Principia alle 16; ultima alle 22.15.

Venerdì l'atteso capolavoro della Pittaluga Film: «Maciste nella gabbia dei leoni» con Bartolomeo Pagano (Maciste).

«La donna che amò troppo tardi» al Cine Savoia. Laura La Plante e Paolina Frederick sono i protagonisti di questo colosso moderno che tanto fanatismo ha suscitato in tutti i grandi cinema del mondo.

Principia alle 16; ultima alle 22.15.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Frasquita».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega che sbrego!».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro storico «Lo sparviero del mare».
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei», con Leda Gys.
Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il romanzo di un mannequin».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Una donna comprata» con Alma Rubens.
Cine Edison. Dalle 16: «Primula rossa».
Novo Cine. Dalle 16: «La rosa di Parigi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Accidenti che ospitalità!», con Buster Keaton.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il paese della paura», con Linda Pini e L. Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Il fantasma dell'opera» con Lon Chaney.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23): Dalle 16 in poi: «L'arabo» con Ramon Novarro.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Il favorito del Re», con Betty Compson.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Giovanni Quarantotto terrà una conferenza su Torquato Tasso. Oggi alle 18.30, in via Foscolo 13, cinematografia. Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Oggi alle 20 lezione del dott. Giuseppe Vlach.

Società Ginnastica. Per aderire al desiderio espresso da molti soci, la Sezione filodrammatica sociale ripeterà sabato 10 corr. alle 20.30 la divertente commedia in 3 atti di Giacinto Gallina «Zente refada». I biglietti si ritirano domani alle 17.

Domenica la Sezione adulti intraprenderà una escursione al Castellaro Maggiore. Partenza dalla palestra alle 7; ritorno alle 19 circa. Colazione e pranzo dal sacco. Il Gruppo allievi partirà alle 7.30 per S. Lorenzo, salirà il Concusso. Discesa per Basovizza, ritorno in città alle 16 circa. Colazione dal sacco.

Giovedì alle 16 i calcisti devono trovarsi sul campo sociale per partite amichevoli; sono pure convocati tutti i boys per la formazione della squadra che dovrà giuocare domenica nel campionato.

Domani, giovedì, si riprende l'attività di tutte le Sezioni.

Centro di Coltura Magistrale. Si comunica agli interessati, simpatizzanti, ecc., che l'inaugurazione dei Corsi del Centro di Coltura Magistrale avrà luogo domani alle 16.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Acuto. Programma in sede.

Circolo Artistico. Il Circolo Artistico chiude la serie delle brillanti manifestazioni della stagione con una cena che sarà data in onore del solerte presidente del Comitato Feste cav. Emilio Cantoni. La cena avrà luogo sabato prossimo alle 20.30 nel Ristorante Raicevich alla Rotonda del Boschetto. I soci che desiderassero parteciparvi sono pregati di prenotarsi alla Segreteria non più tardi di venerdì sera.

Circolo fra Impiegati Privati. Oggi dalle 21 in poi solito trattenimento danzante. Sabato, grande ballo sociale di chiusura della stagione. Domenica mattina gita sul monte Erzel. Ritrovo alle 5.15 dinanzi alla sede; partenza col treno da Opicina-Campagna alle 7.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 18 alle 20 lezione di scherma per la Sezione femminile. Alle 21 prova dell'orchestra. Alle 21 seduta del Consiglio.

Circolo Fotografico. Oggi alle 19, in sede, adunata del III turno per la visita del Gabinetto Radiologico del dott. Giorgio Gortan. Domani alle 19 seduta della Direzione. La terza Mostra mensile è aperta e può venire visitata, giornalmente, all'infuori del giovedì, dalle 19 alle 20.30 e la domenica dalle 10 alle 12.30.

Circolo Universitario. Oggi alle 21 sono convocati al Caffè Battisti la Direzione, il Comitato feste e la Commissione tecnica. Domani alla stessa ora assemblea degli iscritti.

Royal-Union. Questa sera verranno inaugurate le regolari riunioni ippiche. I soci appartenenti al turno B dalle 19 alle 20 e quelli appartenenti al turno A dalle 20 alle 21. I soci sono pregati inoltre di trovarsi alla scuola d'equitazione almeno 10 minuti prima della lezione.

Società Canottieri «Nettuno» I soci sono invitati alla seduta che avrà luogo domenica alle 11 per la costituzione del Comitato elettorale, in vista della prossima assemblea generale ordinaria.

A. S. «Edera». Gli allievi e i boys devono trovarsi oggi e venerdì a disposizione dell'allenatore sul Campo sociale, per la formazione delle squadre che giocheranno nei rispettivi campionati.

Gruppo Sportivo Grafico. Continuano, seralmente in sede le iscrizioni alla Sezione calcio.

Gruppo Sportivo Pittori. Per informazioni dettagliate sulla gita sul Faiti-Kripp passare in sede dove sarà esposto l'itinerario.

Gruppo Sportivo del Porto. La seduta di direzione si terrà giovedì alle 20.30 nella saletta del Refettorio N. 6, Porto V. E. III.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 riunione del Comitato feste. Domani alle 20 seduta della Commissione escursionisti. Sabato dalle 21 alle 1 trattenimento di danza. La Commissione grotte è convocata questa sera alle 20 in sede. Gli iscritti alla Sezione ginnastica si radunano stasera alle 21.

C. S. «Pro S. Giusto». I calcisti ci trovino oggi alle 14 sul campo per l'allenamento.

Sezione escursionisti «Edera». Domenica la Sezione terrà in val Risano la festa della Primavera, con concorso di fiori, gare sportive, ecc. Iscrizioni obbligatorie, accompagnate dalla tassa di lire 10, si accettano oggi e domani al Caffè Milano.

Lega Studenti Commerciali. Da oggi la L. S. C. riprende il solito trattenimento di danza del mercoledì. Le danze si inizieranno, come al solito, alle 17 e termineranno alle 20.

Club della Caramella. Il Direttorio e tutti i soci sono convocati in seduta ordinaria per domani sera alle 20.30 in sede.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo, alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 corrente: «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Verde», Fernando de Noronha; «Cracovia», Aden Radio; «Martha Washington», Atene Radio; «Neptunia», Vittoria Radio - Fiume; «Pilsna», Alessandria Radio; «Principessa Mafalda», Casablanca; «Re Vittorio», Dakar; «Tommaso di Savoia», Olinda Pernambuco; «Venezia», Aden Radio. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinataria, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 6 per il 7 aprile

Turno generale: marinai: 410; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 661; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432. giov. cop. in I: 192; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 621; carbonai: 422; mozzi macchina: 151.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 133; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 109; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 6: 1540; imbarcati e cancellati: 50; inscritti al 7: 1490

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gorizia» naz. da Braila con 6 pass. e 1 tonn. merci, cap. Zabei; «Brioni» naz. da Venezia con 2 pass. e 100 tonn. merci, cap. Gambineffei; «Roumelian» ingl. da Liverpool con 1500 tonn. carb. e 143 tonn. merci; «Carlo Martinolich» naz. da Porto Torres con 1960 t. min., cap. Gennari; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 53 pass.; «Molfetta» naz. da S. Maura con 22 pass. e 92 ton. merci, cap. Belemo

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara, cap. Prinz; «Montebello» naz. per Traghetto, cap. Bussanich; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Multedo» naz. per Genova cap. Dodaro; «Rheinland» germ. per Amburgo; «Morava» jug. per Smirne; «Zeus» ol. per Amsterdam; «Rossini» naz. per Valencia, cap. La Scala; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich; «Baron Jedburgh» ingl. per Algeri.

(Note di cronaca)

La tigre ospite di Trieste

Come molti avranno potuto constatare la tigre esposta nel locale di Piazza Goldoni (Antonio Bosco - Commestibili) è molto bene addomesticata. Per merito principalmente della Soc. An. G. Arrigoni e Co. che da tempo la nutre soltanto col proprio rinomato vero Estratto di Carne. La tigre, ripetiamo, non è pericolosa e i cittadini possono andare ad ammirarla senza tema alcuna.

BORSA DI TRIESTE

2-6 aprile 1926

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.50	73.50	Lussino	416	416
Cons. 6%	94.80	94.80	Martin.	205	203
Obbl. Ven.	71.20	71.20	Medit.	337	350
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	631	641
B. Tes. nov	95.70	95.70	Oceania	132	132
Bankitalia	1853	1893	Premuda	500	504
Comit	1345	1345	Tram	176½	176
B. C. T.	666	666	Tripcovich	295	295
Credito	885	893	Ampelea	365	365
B. N. Cred.	530	530	Cant. nav.	167½	168
B. Roma	116	116	Cem. Dal.	771	773
Cred. Pop.	297	297	Isonzo	166	166
Zivno	276	278	Spalato	400	400
Generali	5490	5500	Kerka	360	360
Ass. It.	1600	1600	Sicmat	265	265
Infortuni	3120	3175	S. T. El.-G.	96	98
Riun. A	2625	2625	Gas Roma	945	955
Riun. B	2650	2650	Ilva	278	ex 290
Adria	228	228	Jutificio	480	480
Cosulich	267	268	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	239	239	Pastificio	285	285
Gerol.	616	616	Pilatura	430	430
Libera T.	468	470	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	280	281	Terni	526	530
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato assolutamente nullo. Cambi invariati, Belgio più debole.

CAMBI: Amsterdam da 900 a 1000; Belgio da 93 a 95; Francia da 86.25 a 86.75; Londra da 120.87½ a 120.97½; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 32.50 a 33.50; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.85; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.70 a 43.85.

VALUTE: scellini da 348 a 352; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.75 a 120.95.

Cambio ufficiale dell'oro del 2-4-26: L. 479.20.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cors. liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	943	948	957	955	948
Luglio 1926	—	—	917	915	925	922	921
Settembre 1926	—	—	870	870	875	874	872
Dicembre 1926	—	—	850	848	857	854	853
Marzo 1927	—	—	835	835	850	846	842

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1925, denaro 88.50, lettera 88.75; settembre 1926, denaro 86.50, lettera 86.75; dicembre 1926, denaro 85.—, lettera 85.25; marzo 1926, denaro 83.—, lettera 84.—. Mercato debole.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.05; 3.50 percento netto (1902) 66.60; 3 percento lordo 45.325; 5 percento netto 94.775; Obbligazioni Venezie 71.075

CAMBI: Francia 86.44; Svizzera 479.43; Londra 120.947; Olanda 993.20; Spagna 351.66; Belgio 92.56; Berlino 592.50; Vienna 351.50; Praga 73.85; Romenia 10.25; Argentina oro 22.50; Argentina carta 9.90; New York 24.84; Canadà 24.81; Oro 479.30; Belgrado 43.90; Budapest 0.035; Russia 127.775.

Borsa di Milano. Mercato svogliato con tendenza piuttosto pesante per tutti i gruppi di valori, ad eccezione dei bancari e dei trasporti. Dopoborsa invariato e senza affari. Nei cambi: in ripresa Parigi e Bruxelles, e leggermente più tesi dollaro e sterlina.

Rendita 73.60; Consolidato 94.90; Banca d'Italia 1896 ex; Commerciale It. 1345; Credito It. 891; Banco Roma 118; Credito Marittimo 604; Mediterranee 379; Meridionali 655; Rubattino 624; Libera Triestina 475; Cosulich 270; Snia 372; Terni 497; Miani e Silvestri 153; Breda 237; Montecatini 239, Metallurgica It. 144; Reggiane 5.30; Fiat 563; Isotta 5.80; Ilva 259; Elba 64; Linificio Naz. 617.50, Lanificio Rossi 4025; Lanificio Targetti 356; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 273; Cotonificio Meridionale 124; Cotonificio Turati 818; Tessuti De Angeli 1228; La Soie de Chatillon 283; Rossari Varzi 1140; Tosi 397; Bernasconi 200; Pirelli 993; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 635; Distillerie It. 138; Riseria It. 185; Eridania 480; Gulinelli 137; Edison 640; Adriatica di Elettricità 190.50; Elettrica Bresciana 234; Marconi 151; Vizzola 1305; Conti 439; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 288; Esercizi Elettrici 100.50; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 226; Beni Stabili 690; Grandi Alberghi 184; Fondi Rustici 260; Cementi Spalato 402; B. Naz. di Cred. 535.

CAMBI: Francia 86.40; Svizzera 479.80; Londra 121.0725; New York 24.8976; Berlino 592.37; Vienna 351.50; Bucarest 10.25; Belgio 91.75; Spagna 351.15; Praga 73.85.

Borsa di Torino. La grande scarsità di transazioni non ha depresso la quota, il che è già molto; qualche titolo anzi è in vivace ripresa. Notevolmente più sostenuto il cambio su Bruxelles.

Rendita 73.20; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 1912; Commerciale It. 1344.50; Credito It. 890; Banco Roma 117; Meridionali 660; Mediterranee 378; Libera Triestina 475; Cosulich 270; Terni 503 ex.

Borsa di Roma. Mercato animato sebbene titubante di fronte alla nuova politica doganale francese, che può danneggiare alcune nostre industrie. Sembrano ricercate e molto scambiate le Banca d'Italia, che però non mantengono i massimi raggiunti in principio della riunione. Cambi stazionari.

Rendita 73; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1344; Credito It. 890; Banco Roma 117; Credito Marittimo 508; Meridionali 653; Cosulich 267; Libera Triestina 473; Terni 499; Ilva 259 ex; Montecatini 238.50; Gas 950; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1462; B. Naz. di Cred. 534.

Borsa di Genova. Il mercato continua a svolgersi molto attivamente e con costante tendenza a progredire.

Rendita 73.45; Consolidato 94.92; Banca d'Italia 1906; Commerciale It. 1345; Credito It. 894; Banco Roma 117; Credito Marittimo 507; Meridionali 651; Mediterranee 377; Libera Triestina 474; Cosulich 271; Ilva 256 ex; Montecatini 239.50; Terni 500 ex; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 531.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 71.075; Trieste 71.20; Milano 71; Roma 71.35.

Borsa di Parigi. Chiusura, 6 aprile: Londra 139.90; New York 28.74; Belgio 106.20; Spagna 407.50; Italia 115.65; Svizzera 554; Danimarca 761; Olanda 1156; Svezia 771.50; Praga 85.50; Romenia 11.85; Germania 682.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 6 aprile: Italia 20.85; Berlino 123.50; Vienna 73.15; Londra 25.23 1/8; Parigi 18.0375; New York 5.19 13/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.375; Belgrado 9.1375

CORRISPONDENZA APERTA

Militare. Non potendo (siate sincero: dite «non volendo») frequentare il corso premilitare, non avete diritto a riduzioni di sorta; fate diciotto mesi di vita militare, molto igienica moralmente e fisicamente — *Concorrente.* 2) «P. T.» sono le iniziali di due parole latine («Pleno Titulo» o «Plenus Titulis») usate dai tedeschi al posto dei titoli spettanti alle persone cui si rivolgono. E' una goffa e buffa consuetudine da evitarsi 1) Dipende dal criterio della commissione che deve giudicare; per l'impiegato già in servizio vale più di tutto la sua opera. — *Giovanni Orth.* Istruitevi ancora un po'; chissà che non vi riesca l'impossibile: convincerci? *Gigetto.* Abbiamo risposto diggià facendovi presente la nostra consuetudine di non dare consulenze a chi ha rinunciato all'onore della cittadinanza italiana. — *Globe trotter.* Non esiste una società che si incarichi di facilitare quell'esercizio di pelandronite che si chiama giro del globo a piedi o altrimenti. Occorre ve la formiate voi. — *Violante B.* Una vasta opera sull'argomento che vi interessa è: «L'epoca di Luigi XIV», un volume del dott. M. F. Philippsohn, nella collezione Oncken (Storia universale illustrata), della Società editrice libraria.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D. D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.16 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.26 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.05 D. D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano); 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi)

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

COSINA-POLA: 7.36 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. RAGAZZE cameriere, cuoche, bambinaie, personale Hotels, alberghi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 71444 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, Hotels, stabilimenti balneari rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 71441 A

SIGNORINA parla italiano, tedesco, occuperebbesi quale bambinaia oppure dama compagnia, signora sola. Via Belpoggio 4. 29765 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A A. DONNA stabile, capace tutti lavori, sappia cucinare, cerco prontamente. Via Zonta 2, II, destra. 71430 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Zara, Napoli, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 71444 B

A. CUOCA per Portorose, cameriere diverse, domestiche, prestaservizi alte paghe, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 71441 B

BALIA attestati sanitari, cercasi subito per bambino sei mesi. Indirizzo al Piccolo. 71318 B

BAMBINAIA, mezza cameriera, presentarsi al pomeriggio, via Machiavelli 22, terzo. 71305 B

CAMERIERA abile cucito o donna tutto fare, capace cucinare, serie referenze, cercasi da famiglia signorile. Inviare fotografia Josano, via Donatello 22, Milano. 6377 B

CAMERIERA parli tedesco, italiano, cercasi per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 71380 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Trento 4 porta 15. 71294 B

CUOCA brava cucinare, restaurant, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71360 B

CUOCA perfetta, ottima paga, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via Navali 25, ore 9-16. 71370 B

DOMESTICA giovane cercasi. Corso V. E. 19, III presentarsi dopo le 9. 71355 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca famiglia tre persone. Donizetti 5, p. 11. 71375 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Michelangelo 29, terzo. 71432 B

DOMESTICA fina cercasi, età 25 anni in poi, brava tutti lavori, specialmente cucinare, buona paga. Genova 19, Accerboni. 71427 B

DOMESTICA con libretto cercasi. Via Romagna 10, quarto, sinistra. 71415 B

DOMESTICA che sappia un poco cucinare, cercasi per piccola famiglia. Battisti 23, quinto, destra. 29888 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi via P. Besenghi 1 (villa). 71365 B

DOMESTICA bravissima, lunghi attestati, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 29830 B

DOMESTICA e donna servizio cercansi. Emo Tarabochia 8, II, sinistra. 29970 B

DOMESTICA semplice, giovane, con libretto cercano coniugi. Via Ginnastica 66. 29968 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bambini; presentarsi con certificati dalle 8 alle 12. Chiozza 49, primo, sinistra. 29965 B

DOMESTICA pratica cercasi per piccola famiglia. Rossetti 14, porta 12. 71293 B

DOMESTICA per due persone cercasi. Gretta Serbatoio 109 (via Baseggio) Koltun. 71290 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16, I. 71262 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Gallina 2, porta 11. 71297 B

DOMESTICA giovane, principiante, 16-18 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71325 B

DOMESTICA capace cucinare cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 71261 B

DOMESTICA capace cercasi. Alessandro Volta 4, mezzanino, Pincherle. 29601 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 16, primo, destra. 29836 B

DOMESTICA capace, piccola famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Viale Venti Settembre 44, terzo, destra. 29813 B

DOMESTICA cercasi per una villa, Grignano. Presentarsi Viale Venti Settembre 4, II piano, porta 10. 71340 B

DOMESTICA brava tutti lavori, con buoni attestati, cercano tre persone. Via Boccaccio 14, III, destra. 71346 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Goldoni N. 5, II, Scheidler. 71347 B

DOMESTICA con attestati, cercasi per tutti lavori. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 29929 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Venti Settembre 56, quarto, destra. 29928 B

DOMESTICA brava cercasi. Buon salario. V.a Valdirivo 2, II, sinistra. 29925 B

DONNA per trattoria cercasi. Via G. Rossini 10, trattoria. 04239 B

DONNA cercasi, pomeriggio. Via Carlo Stuparich 15, II, Spangher. 71402 B

DONNA che sappia cucinare, cercasi. Buffet «Buona botte», via Slataper 10. 04245 B

DONNA prestaservizi dalle 8 alle 16, pulita e onesta cercasi. Ponzianino 13, II p (S. Giacomo), Tomsich. 71364 B

DONNA di servizio cercasi, tutto il giorno, Viale Venti Settembre 28, pianterreno. 29863 B

DONNA giovane cercasi per posate. Ristorante Parenzo. Corso V. E. 21. 7132 B

DONNA lavapiatti cercasi. Via Arcata 13, trattoria. 71236 B

DONNA pulita cercasi per cucina, dalle 8 alle 10.30, lire 70. Stamatacher, via Mazzini 9, terzo. 29844 B

GOVERNANTE, ottime referenze, conoscenza italiano e possibilmente francese, per due bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 29911 B

LAVANDAIA giornata cercasi per villa. Via Navali 25, presentarsi dalle 9 alle 17. 71353 B

LAVAPIATTI una, due, giovani, per trattoria, cercansi. Piazza S. Caterina 3. 71362 B

PRESTASERVIZI cercasi per trattoria. Via Conti N. 40. 29800 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Cappello 10, primo, destra. 29906 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina o pomeriggio. Molingrande 38, porta 17. 29896 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi con libretto. Torre bianca 29, terzo. 29863 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Venti Settembre 68, I, Faber. 71422 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-14, buoni attestati. Presentarsi mattina Viale Venti Settembre 25, quarto, Trampus. 29889 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 28, II. 70388 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. 1, quarto piano, destra. 29874 B

PRESTASERVIZI media età, brava, con attestati, piccola famiglia, cercasi dalle 8-20. Indirizzo Piccolo. 71279 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Indirizzo Piccolo. 29782 B

PRESTASERVIZI con attestati, per mattina, cercasi. Rossetti 35, porta 7. 71301 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi. Ruggero Timeus 12, porta 4. (Presentarsi nella mattina). 29639 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Fulvio Testi 5, porta 10. 29850 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Vinci 4. 29815 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 29925 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Parini 11, II, porta 11. 71445 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 9-12. Udine 40, V, porta 24. 29931 B

RAGAZZA per cucina cerca trattoria Tamburini, via Battisti N. 19. 71401 B

RAGAZZA servizio con attestati cercasi. Stuparich 17, pianoterra. 71373 B

RAGAZZA per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Via Donadoni 6A, quarto, porta 16. 29916 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9. 29914 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, con attestati, cercano coniugi con bambino Luigi Ricci 1 B, porta 3. 71394 B

RAGAZZA per solo signora e bambina, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 71364 B

RAGAZZA servizio, buona paga, villa, cercasi. Banco caffè Negozianti. 29871 B

RAGAZZA brava cucinare e per altri lavori cerca trattoria. Salita Promontorio 5. 71278 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Via Galleria 3, scala terza, V. Alfieri. 29797 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi via G. Gallina N. 2, porta 13. 29846 B

RAGAZZA brava, per piccola famiglia, cercasi. Via B. Cellini 1, Trifoglio. 29826 B

RAGAZZA cercasi, piccola famiglia, buona paga. Via Ginnastica 43, fruttivendola. 71443 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Presentarsi con attestati, via Boccaccio 1, porta 14. 29932 B

RAGAZZETTA slava cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo 33, primo. 7132 B

RAGAZZETTA quindicenne per bambina, cercasi soltanto pomeriggio. Venti Settembre 55, quarto, destra. 29928 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. A. A. GIOVANE triestino ventisettenne, impiegato, disoccupato, volonteroso, conoscenza lingue italiana-tedesca, lavori ufficio e magazzino, congedo militare arma carabinieri, offresi per qualsiasi decorosa occupazione, anche sorvegliante, riscuotitore, ecc. Gentili offerte sub «29865 C», al Piccolo. 29865 C

A. A. GIOVANE 25enne studi commerciali, perfetto corrispondenza quattro lingue, da 3 anni a Milano, viaggiato tutta l'Alta Italia, migliorerebbe anche quale piazzista-viaggiatore, primarie referenze. Offerte sub «71289 C», Piccolo. 71289 C

CANTINIERE abile, offresi pronta entrata, eventualmente anche all'Estero; pretese miti. Offerte sub «29818 C», al Piccolo. 29818 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste. Offerte sub «71363 C», al Piccolo. 71363 C

CONIUGI soli, accetterebbero trattoria come conduttori, oppure solo cucina conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 29852 C

DICIASSETTENNE bisognosa, cerca urgentissimamente posto quale praticante ufficio. Offerte sub «71352 C», al Piccolo. 71352 C

GARZONA stiratrice, offresi. Indirizzo Piccolo. 29795 C

GELATIERE capacissimo, specialista sciroppi, offresi, possibilmente per caffè. Rivolgersi via Scoglio N. 4, Emilio Pisanelli. 71357 C

GIARDINIERE offresi miti pretese, buone referenze. Scrivere Piccolo «71092 C». 71092 C

GIOVANE e uomo, offronsi quali cursori, riscuotitori. Ireneo 10, Musina. 29788 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «71223 C» Piccolo. 71223 C

LAVORANTE sarto, offresi qualunque posto a Trieste. Gianni, via S. Maurizio N. 2, II piano, sinistra. 29819 C

PORTINAIA madre e figlia, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 29854 C

SIGNORA distinta, istruita, entrerebbe buona famiglia per istruire; assumerebbe pure altre mansioni. Scrivere sub «29913 C», al Piccolo. 29913 C

SIGNORA giovane, distinta, cerca posto direttrice casa o donna chiavi. Scrivere sub «29831 C», al Piccolo. 29831 C

SIGNORINA distinta, mezza età, pratica di tutto, perfetto italiano, pianista, francese, lavoro, brava massaia, cerca qualsiasi decorosa e sicura occupazione presso famiglie, uffici, collegi, grande albergo. Attestati con ottime referenze. Scrivere «71263 C» Piccolo. 71263 C

SIGNORINA distinta, offresi direttrice casa e tutti lavori, presso distinta persona sola. Offerte sub «29903 C», al Piccolo. 29903 C

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, conoscenza inglese e francese, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 29910 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, pratica lavori ufficio, aiuto contabile, offresi a seria ditta. Offerte sub «29882 C», al Piccolo. 29882 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, celere, pratico lavori ufficio, offresi Trieste o fuori. Offerte sub «29893 C», al Piccolo. 29893 C

TRENTOTTENNE cittadino, offresi quale guardiano, fattorino, riscuotitore, qualunque posto, volendo con cauzione. Offerte sub «71381 C», al Piccolo. 71381 C

VENTOTTENNE attivo, volonteroso, pratico di qualsiasi lavoro ufficio, offresi anche quale magazziniere. Scrivere sub «71322 C», al Piccolo. 71322 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURE a macchina, esattissime, prezzo minimo, assumonsi. Via Tigor 13, II; informazioni 2-3. 71464 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature pizzi), bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7666 CC

COPIATURA a macchina, in tutte le lingue, traduzioni, corrispondenza, bilanci. Machiavelli 24. 29918 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 7667 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Foscolo 31, Roveri, portinaio. 71300 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire. Venti Settembre 69. 04236 CC

MECCANICO specializzato, ripara macchine da cucire, grammofoni, biciclette, anche a domicilio, con puntualità e precisione. Riborgo 9, pianoterra. 29897 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, sinistra: eleganti modelli, confeziona e rimoderna. 29807 CC

PASTICCERE giovane, abile, offresi per Trieste o territorio. Offerte «04241 C» Piccolo. 04241 C

RICAMATRICE bianco, colori, perfetta, assume lavori a prezzi modici. S. Francesco d'Assisi 40, piano II, porta 9. 71376 CC

RIPARAZIONE macchine cucire, lavoro garantito, prezzi convenienti. Carducci 30, negozio. 71389 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 29901 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, lire 30, mantelli e tailleurs ultimo modello, lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 71457 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, signore, bambini, confeziona a prezzi mitissimi. Stoppani 3, pianoterra. 71299 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. MEZZA lavorante sarta uomo, bravissima, cercasi. Via Udine 41. 71323 D

AIUTO banconiere, giovane, praticissimo servizio bar, buoni precedenti, certificati, cercansi. Presentarsi Bar Urbanis, in piazza Borsa. 71283 D

APPRENDISTA panettiere, cercasi. Via Giulia num. 5. 71295 D

ARGENTIERE, cerca lavorante. Via Ginnastica num. 15. 29851 D

BANCONIERE per bar, cercasi. Viale XX Settembre 29. 29808 D

BANCONIERE, lavandaia e ragazzo cantiniere, cercansi. Rivolgersi Restaurant Montebello. 71417 D

CUCITRICE capacissima riparazioni vestiti e biancheria, cercasi. Via Geppa 6, III, sinistra. 29792 D

FALEGNAMI, mezzi lavoranti, cerca fabbrica mobili. Palladio 6. 1000 D

FALEGNAMI, cercansi. Villa Opicina 157, Budihna. 71303 D

FATTORINO praticante, circa sedici anni, cerca primario ufficio assicurazioni. Rivolgere offerte sub «71345 D», al Piccolo. 71345 D

FOTOGRAFO giovane e un ragazzo apprendista, cercansi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 29923 D

FOTOGRAFO capacissimo, cercasi prontamente. Stabilimento fotografico Segall, piazza Borsa 7. 29929 D

GARZONA quattordicenne sarta donna, cercasi. Via Giuseppe Vidali 10, II, destra. 29906 D

GARZONE ragazzette per lavoratorio biancheria, cercansi, D'Azeglio 2, II. 29866 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso 39, I. 71390 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Studi 7. 71460 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Madonna del Mare 2, II. 29793 D

GARZONA, cercasi. Sartoria P. Fiorello, via Roma N. 3. 71459 D

GARZONA gilettante, cercasi prontamente. Via Canova 14, porta 26. 71394 D

GIARDINIERE cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 71267 D

GIUNTATRICE tomaie calzature, comprenda possibilmente tedesco, disposta lavori casalinghi, accoglierebbesi famigliarmente. Emporio Genovese, piazza Venezia, Rapallo (Genova). 5378 D

IMPIEGATA pratica ufficio, con buona condotta, bella calligrafia cercasi. Presentarsi con referenze dalle 9-10.30 Viale XX Settembre 27, III, Dieker. 04246 D

LAVORANTE o mezza stiratrice, cercasi prontamente. S. Michele 31. 71420 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Molingrande 36. 71413 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29838 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Donadoni 2. 71354 D

LAVORANTI sarte donna, cercansi; inutile presentarsi se non capacissime. Via Artisti N. 5. 71439 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5382 D

MECCANICO giovane, mezzo lavorante, preferibilmente conoscenza lavoro tornio, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 11; indirizzo al Piccolo. 71438 D

MEZZA lavorante e garzone per calzoni, cercansi. Via Tiziano Vecellio 11, V. 71313 D

MEZZO lavorante calzolaio, preferibile di campagna, cercasi. Via Tiziano 20. 71378 D

MEZZO lavorante, cercasi. Via Ginnastica N. 33, calzoleria. 71434 D

MEZZO ragazzo cercasi per negozio stoviglie; paga settimanale, lire 40. Indirizzo al Piccolo. 21842 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi. Viale Regina Elena 71. 21820 D

MEZZO lavorante meccanico, cercasi. Via Pozzacchera 2-5 71446 D

MEZZO lavorante macellaio, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, macelleria. 29939 D

OPERAIO pratico saldature autogene e ragazzetto aiuto muratore, cercansi prontamente. Tor San Piero 18, angolo Regina Elena. 04234 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante, cercasi. Emilio Müller, via Dante Alighieri 4. 29890 D

PERSONE libere pomeriggio, cercansi per vendita «Alaska» cine e teatri. Presentarsi Teatro Eden, dalle 13 alle 13.30. 71400 D

PRINCIPIANTE sarta donna, cercasi. Via Picardi 12. 29814 D

RAGAZZA libera lavori magazzino, cercasi. Presentarsi ore 8 piazza Foraggi, vicino Pesa Pubblica. 29891 D

RAGAZZA per tutti lavori, cerca latteria. Viale XX Settembre 4. 71460 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Riccardo Pitteri 6. 71436 D

RAGAZZO principiante per negozio, cercasi. Via Sanità 1, negozio stoffe. 29879 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13, Cavalieri. 29855 D

RAGAZZO di buona, onesta famiglia, cercasi per negozio commestibili. Via Udine 19. 29858 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Molin Grande N. 40. 29845 D

RAGAZZO pratico pistoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29926 D

RICAMATRICE mezza lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29369 D

SARTA biancheria, cerca garzona. Antonio Caccia 6, porta 11. 29825 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 7664 D

SARTA donna, cerca garzona con paga o ragazzette paganti. Zovenzoni 5, I. 71458 D

TAGLIATORI per indumenti da truppa, cercansi. Rivolgersi capo-sarto 152.o Fanteria, Caserma Oberdan. 29881 D

TORNITORE meccanico per revolvers, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71358 D

SIGNORINA molto pratica per macchina caffè espresso per restaurant, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71369 D

SIGNORINA praticante venditrice per edicola giornali, cercasi. Rivolgersi ore 10, via Ghiberti num. 1. 29812 D

SIGNORINA praticante, che sappia il tedesco, francese, cerca ditta. Offerte con pretese, sub «71446 D», al Piccolo. 71446 D

SIGNORINA praticante, cognizioni macchina da scrivere, cercansi; presentarsi 10-12, via Machiavelli 24, pianoterra. 71441 D

SIGNORINA o giovanotto, pratici lavori ufficio, cauzione 3000, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 71440 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 15 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, cerca banchiere, pagando bene, matrimoniale comodità cucina, cercano coniugi. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 71451 E

AMMOBILIATA lussuosamente, ingresso scale, centro, cerca signore che viaggia. Scrivere sub «71361 E», al Piccolo. 71361 E

AMMOBILIATA matrimoniale, stanza pranzo, camerino, domestica, comodo cucina, possibilmente presso persona sola. Salvini, Direzione navale Lloyd. 71259 E

AMMOBILIATE due, eleganti, centro, cercano due amici. Scrivere «29787 E», al Piccolo. 29787 E

CAMERA ingresso libero, due letti, cercano distinti signori. Offerte sub «29902 E», al Piccolo. 29902 E

CAMERA vuota, vitto, cercano coniugi primo o secondo piano, pagando tre mesi. Offerte sub «71416 E», al Piccolo. 71416 E

CAMERA bella, ammobiliata, bagno, casa signorile, centro, cura vestiario, cerca distinto stabile. Offerte sub «71327 E», al Piccolo. 71327 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «19857 E», al Piccolo. 29857 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano giovani coniugi. Offerte sub «71418 E», al Piccolo. 71418 E

STANZA ingresso libero, vuota, adattabile studio, pittura, cercasi. Offerte sub «70919 E», al Piccolo. 70919 E

STANZE due, camera, camerino, comodo cucina, paraggi Borsa-via Mazzini-San Nicolò, cercano distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 29904 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte sub «29936 E», al Piccolo. 29936 E

STANZINO cerca onesto operaio. Offerte sub «71285 E», al Piccolo. 71285 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote ufficio, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 71451 F

A. DISTINTA famiglia, ambiente signorile, darebbe pensione, trattamento famigliare a signore serio. Indirizzo Piccolo. 7658 F

A signore per bene offro camera splendida vista, vitto fino, pulizia, biancheria, cura vestiti, vicinanze Boschetto. Scrivere «71349 F» al Piccolo. 71349 F

AMBIENTE signorile, cibo scelto, vario, frutta, dolce, lire 5, unicamente Caprera, 6. Francesco n. 4. 71344 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinta persona, circa un mese. Indirizzo Piccolo. 7659 F

AMMOBILIATA con luce, ottimo vitto, affittasi a uno o due signori. Madonnina 11, porta 8. 71403 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti, vitto famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71411 F

AMMOBILIATA, comfort, ascensore, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, IV, porta 22. 71377 F

AMMOBILIATA bene, uno-due letti, salotto, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71359 F

AMMOBILIATA chiara affittasi a persona distinta. Ruggero Manna 11, terzo. 29862 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, ambiente signorile, affittasi. Giulia 6, porta 10. 71277 F

AMMOBILIATA ingresso libero, semilibera, affittasi, assente di giorno. Ventisettembre 31, III. 71032 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, affittasi a distintissimo. Fonderia 6, IV, destra. 71308 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Via Udine 34, porta 11. 29835 F

AMMOBILIATA, vitto, uno-due letti, affittasi. Via Ponte 7, II. 29809 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi signore o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 29794 F

AMMOBILIATE vuote, lussuose, modeste, diverse posizioni, ingresso scale, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 71441 F

CAMERA ammobiliata. Milano 25, porta 14. 71399 F

CAMERA lussuosa, ingresso libero, affittasi a distinto signore, volendo vitto. Rossetti 17, I. 71398 F

CAMERA vuota affittasi, escluse persone anziane. Indirizzo al Piccolo. Vasari 13, porta 6. 29859 F

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71273 F

CAMERA lussuosa, luce elettrica, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71274 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belpoggio n. 6, porta 1. 71353 F

CAMERINO esterno, vitto speciale, pulizia biancheria, offro a signore pulito. Scrivere «71350 F» al Piccolo. 71350 F

COMPAGNO di stanza giovane dabbene cercasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 71317 F

LETTI 2 per 2 giovani stabili, affittansi. Via Bora 9. 29927 F

LETTO affittasi a signorina, stanza in compagnia. Ventisettembre 25, V. 71291 F

PENSIONE fine darebbesi a distinti signori. Battisti 9, I, destra. 29876 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Michele 35, IV, porta 13. 71406 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, con vitto. Piazza Borsa 2, IV. 29856 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina impiegata. XX Settembre 33, IV, sin. 71365 F

STANZA vuota, grande, primo piano, affittasi giornata. Indirizzo Piccolo. 71412 F

STANZA con vitto, trattamento famigliare affittasi. Offerte «29922 F» Piccolo. 29922 F

STANZA 2 letti affittasi, escluse donne. Lukac, Istria 66, 5. 29921 F

STANZA vuota, ariosa, con vitto, affittasi a distinta persona, via Romagna. Indirizzo Piccolo. 29919 F

STANZA ammobiliata affittasi a persone sole, 120 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 71351 F

STANZA grande, vuota o ammobiliata, uso ufficio, anticamera, II, ingresso libero, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71338 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata, con luce, affittasi. Foscolo 15, porta 7. 71371 F

STANZA elegante, luce, affittasi a due distinti signori, anche forestieri. Boccaccio 12, p. 9. 71387 F

STANZA vuota, comodo cucina, parchetti, acqua, affittasi a distinti coniugi. Carducci 37, Vittorio. 29865 F

STANZA elegantissima, attiguo salottino, luce, bagno, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 11, porta 9. 71309 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, altra detto interna, affittansi. Via Fonderia 4, III piano. 71271 F

STANZA due letti, elegantemente ammobiliata, vitto, cura vestiario, affittasi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 29770 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, 1-2 letti, senza cucina, affittasi. Madonna del Mare 2, II, Ferfoglia. 29793 F

STANZA ammobiliata, uso pianoforte, pulitissima, soleggiata, elettrica, con vitto, distinta famiglia affitta. Indirizzo al Piccolo. 71366 F

STANZA ammobiliata bella, 1 letto oppure 2, luce, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, piano II. 71311 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 17, porta 10. 71343 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 29738 F

STANZA vista al mare, affittasi prontamente a distinto signore. Via Orologio 6, III, porta 9. 71447 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi, escluse donne. Fabio Severo 64, porta 10. 71298 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Piazza Cavana 4, II, porta 9. 7661 F

STANZE 2 matrimoniali palazzina Villa Opicina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71272 F

STANZE 2, telefono, luce elettrica, reparto speciale e tutte comodità occorrenti ufficio, affittansi dal 24 agosto p. v. Gentili offerte «71407 F» al Piccolo. 71407 F

STANZETTA bella, affittasi signorina assente giorno, lire 85. Ind. Piccolo. 71429 F

STANZINO con letto affittasi Via Ginnastica 56, p. II, interno. 71410 F

STANZINO vuoto affittasi. Madonnina 4, piano I, porta 10. 29872 F

UFFICIO, stanza grande, centralissima, luce, ascensore, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 29873 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A. A. A. TRADUZIONI tutte lingue, prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School Via Torrebianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

A. CONTABILITA'-Stenografia corsi rapidi serali; ammesse signorine. Sono aperti i corsi; iscrizioni, informazioni: Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 04251 G

A. APERTI sono i nuovi corsi abbreviati, serali di contabilità, stenografia, radiotelegrafia, agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 04251 G

A. DOPOSCUOLA, ripetizioni accuratissime impartite da professori delle scuole pubbliche governative. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04251 G

A. DIPLOMA di Ragioniere in 1, 2, anni; Liceo Classico, scientifico, Fisico matematica, licenza complementare, ginnasio, istituto tecnico inferiore, cittadine (corsi diurni-serali) Corsi speciali per adulti. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 04251 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese pratica. Ginnastica 45, primo. 7657 G

A. RADIOTELEGRAFIA! corsi serali per principianti e per alunni già inoltrati nello studio. Informazioni: iscrizioni. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 04251 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni violino; mitissime pretese. Viale Ventisettembre 12, terzo. 04250 G

DATTILOGRAFIA! Prima scuola autorizzata, a una lira la lezione. Gatteri 12. 71268 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29546 G

LATINO, italiano, profitto assicurato, dà provetto; miti pretese. Scrivere sub «71397 G», al Piccolo. 71397 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 71331 G

VIOLINO, condizioni (facilissime) per ricevere gratuitamente: istrumento, metodi, istruzione. Indirizzo Piccolo. 7663 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita lunedì cinema Italia: pregasi tanto rinvenitore mandare magari per posta la piccola fotografia, essendo caro ricordo. Via Milano 29, Potkovich. 71324 H

BRACCIALETTO catena, con ghianda, smarrito. Schewen, via S. Nicolò 4. 71337 H

CATENA d'orologio (ricordo) indorata, smarrita via Udine. Rinvenitore pregata portarla al Piccolo. 29902 H

CATENELLA ciondolo oro, uno vetro, smarrita. Pregasi portare Montfort 8 Rencel, mancia. 7665 H

ORECCHINO argento, pendente pietra nera, smarrito in automobile lunedì notte: generosa mancia portandolo Corso 39, I, tintoria. 71323 H

PERSONA vista raccogliere fermaglio oro, tratto via Galileo-Guardiella-Scoglietto, pregata portarlo Commissariato Valdirivo 21, scanso dispiaceri. 71419 H

RICONOSCENTISSIMO a persona coscienziosa che trovò lunedì Giardino Pubblico, borsetta perle con molte chiavi, restituendola Cavana 14, orologiaio. 71312 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, anche scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 71451 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, mobili nuovi, affittansi per 5 mesi. Assoluta Riviera Barcola. Offerte «71306 I» Piccolo. 71306 I

CAMERA, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi. Raffineria 3, trattoria, Luzzatto. 7666 I

CAMERE 2, cameretta, cucina, secondo piano, finestre sulla strada, centro, soleggiato, arioso, affitto minimo scambiasi con una stanza in più. Offerte «29837 I» Piccolo. 29837 I

CAMERE 3, camerino, cucina, scambiarsi con 2 camere o una camera e 2 camerini e cucina. Via Foscolo 22, IV. 29848 I

CAMPAGNA, quartierino, stalla, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29816 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2800 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi in piazza Unità 8, piano II, porta 55. 29543 I

LOCALI 4 per ufficio agenti, rappresentanze ecc. affittansi in Corso V. E. III. Ind. Piccolo. 29885 I

MAGAZZENO mq. 700 circa, luce, acqua, gas, eventualmente telefono, affittasi per subito. Tel. 4307-2193. 71112 I

MAGAZZINO adatto garage, negozio, comfort moderno, affittasi prontamente. Tel. 22-83. 29857 I

QUARTIERE camera grande, cucina, ripostiglio, acqua, mensile 55, scambiasi con più grande. Corso Garibaldi 13, V, destra. 71293 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, completamente ammobiliato, affittasi. Via Media 10, Trattoria Sociale. 29824 I

UFFICIO pianoterra, vasto, arredato, affittasi. Via Genova. Indirizzo Piccolo. 71437 I

UFFICIO vasto, arredato, vicinanze Posta Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71437 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A APPARTAMENTI vuoti abbisognanni qualunque grandezza, per forestieri; urgemi villa 4-8 stanze, ammobiliata, Barcola, Opicina, Cattinara, Montebello. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 71451 L

ABITAZIONE minima Friuli o Istria cerca signora sola. Risposta «71308 L» Piccolo. 71308 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano distinti sposi forestieri. Offerte «29828 L» al Piccolo. 29823 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, camerino, accessori, cercasi verso compenso o sei mesi affitto anticipato. Offerte «71315 L» al Piccolo. 71315 L

MAGAZZINETTO centro, anche corte, luce, acqua, cercasi. Offerte «71342 L» Piccolo. 71342 L

NEGOZIO vuoto, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «29915 L» al Piccolo. 29915 L

QUARTIERE tre o quattro vani, paraggi Ponterosso, cerca trattore, Via G. Rossini 10, trattoria. 04250 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti senza figli. Inviare offerte al Piccolo «37442 L». 37442 L

QUARTIERE cercano coniugi soli. Offerte dettagliate alla Stireria Garisenda, P. Vico 4. 29872 L

QUARTIERE ammobiliato oppure vuoto cercasi, pagando tre anni anticipati. Cecilia 18, Garage. 29834 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, anticipo 3-6 mesi affitto, cerco prima possibile. Preferisco campagna, anche territorio. Sub «71335 L» Piccolo. 71335 L

QUARTIERI diversi, 1-2 camere, cercansi. Petrich, via Geppa 12, tel. 10-25. 71436 L

QUARTIERINO o stanza con focolaio, centro, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «71266 L» Piccolo. 71266 L

QUARTIERINO cerco, pago anni anticipo, qualunque posizione. Offerte «71453 L» Piccolo. 71453 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BANCO, vetrina osteria, vendonsi prezzo irrisorio. Alessandro Vittoria, 3, falegname. 71372 M

BAULE, materasso lana ed altri oggetti vendonsi, escluso rivenditori. Antonio Caccia 5, II, p. 27. 71370 M

BULDOGG inglese femmina, tornio piccolo con fresa vendo. Bosco 23. 71452 M

CAGNA lupina, 3 mesi, vendesi. Via Mintecchi 2, II, Grusovin. 29785 M

CALZONI fantasia persona piccola, L. 30, stivali N. 40, uomo, buonissimi, neri, lire 40, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Petrarca 5, IV, sinistra. 71304 M

CALZONI nuovi covercoat, sbaglio misura, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 71408 M

CANE lupo maschio pura razza, buono per guardia, lire 250 trattabili. Via Toro 6, I. 71387 M

CANOCCHIALE Zeiss, raro, vendesi occasione. Montfort 6, II, 1.30-4. 71296 M

CARROZZELLA bambino quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Tor S. Lorenzo 10, II, sinistra, dalle 12.30 alle 14. 29786 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato. Via Ressman N. 656, porta 7. 7142 M

CARROZZELLA per bambini, usata, vendesi. Via Belpoggio N. 1 A, portinaia. 71409 M

CARROZZELLA lussuosissima, pochissimo usata, per gemelli, altra a un posto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29892 M

CARROZZELLA legno, bianca, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Cappello 10, I, destra. 29905 M

CASSE vuote, ex profumeria vende Cilla, Via Roma 20. 29833 M

CHIUSURA con lastre per scrittoio, parchetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71448 M

COPERTORE da letto di 2 piazze, due paia cortine con festoni trasparente rosa, tutto in tulle bianco, vendo occasione, buon prezzo. Via Valdirivo N. 32, IV piano, porta 7. 71276 M

FORNO veniciatura a fuoco con smalti assortiti, vendo. Bosco 28. 71452 M

FRANCOBOLLI Europa vendonsi prezzi convenientissimi. Visitare 12-15 e 19 in poi Coroneo 9, quinto. Pertot. 29799 M

GIACCA punto croce, ultima novità, stor (uno) nuovo con fillàt, tutto lavoro a mano, vendo, prezzo di vera occasione. Visitare mercoledì e giovedì dalle 9-14 e dalle 16.30-19. Indirizzo al Piccolo. 29894 M

GRAMMOFONO lusso, finissimo, senza tromba, doppia molla, vendesi scambiasi orologio oro. Indirizzo al Picolo. 71275 M

IMPERMEABILE nuovo, persona alta, vendesi. Piazza Garibaldi N. 11, V. 29837 M

LAMPADARI a sei fiamme, usati, vende Cillia, Via Roma 20. 29033 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

LENZUOLA una due piazze, biancheria finissima da confezionare vendesi occasione. Kandler 1, porta 18. 29805 M

MACCHINA cucire pedale, ottima vendesi mattinata lire 250. Tivarnella 3, quinto. 04249 M

MACCHINA da scrivere, visibile, vendesi occasione lire 300. Volta 8, pianoterra. 29917 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata lire 250. Beccherie 3, I, sinistra. 71379 M

MACCHINA da cucire d'occasione vendesi. Piccardi 55, mezzanino. 29860 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima garanzia, vendesi rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60. 04256 M

MACCHINA da cucire spoletta rotonda, vendesi. Via Ferriare 7, Sartoria. 71456 M

MACCHINA scrivere «Remington» vendesi lire 390. Carducci 30, negozio macchine. 29934 M

MANTELLO nuovissimo, altro giacca e gonna vendesi. Indirizzo Piccolo. 29843 M

ORECCHINI pendenti, brillanti, perfetti, vendonsi occasionissima, Valdirivo 15, porta 6. 04243 M

PATHE'-Baby completo, con relativi accessori, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 71376 M

PARTITA scatole latta vendesi occasione. San Nicolò 11, secondo piano. 71319 M

PORTIERA due battenti con specchi, nuovissima vendesi. Mazzini 43, pasticceria. 71391 M

QUADRI ad olio antichi, moderni, libro «Tempi andati» Caprin, originale, vendesi Indirizzo al Piccolo. 29841 M

QUADRI olio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29909 M

SCENDILETTO pelo, costume grigio, pelliccia bianca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29919 M

STEIERWAGEN leggerissimo, trapano americano, apparato acetilene 6 fiamme, bordatrice con 24 rochelli, foratrice 3 mm. vendo. Via Giulia N. 47. 71442 M

TAILLEUR bianco, finissimo, confezionato sarta, quasi nuovo, vendesi. Luigi Ricci 1b, p. 3. 71384 M

TAPPETO tavolo, tre pezzi drapperie, soprabito uomo, gonna plissetata, una scrivania, vendonsi Sette fontane 4, primo. 7665 M

VESTIARIO primaverile (signorina) nuovo, moderno, elegante (mantello, tailleur, giacca, abito seta) vendesi privatamente, bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 71356 M

VESTITO uomo, media statura (nuovo) vendesi occasione. Via Cassa Risparmio 3, II. 71333 M

VIOLINO italiano, vecchio, lire 1500 vendo. Via Gerna 4, secondo, sinistra. 29930 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATI fotografici due, anche guasti acquisto. Via San Giusto 32, I, Pizzignach. 71320 N

CARRETTO due ruote, forte, acquista Agricola, Raffineria 4. 7662 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, bagnetto zinco cercansi. Valdirivo 9, I, sinistra. 29841 N

RACCHETTA tennis cercasi. Offerte al Piccolo «29789 N». 29789 N

TABELLE da disegno nuove e usate, qualsiasi quantitativo compero; dalle 10-11 Pedro Benussi, Via Bernini 6. 29907 N

VIOLINO vecchio compero. Fabbrica pianoforti Olivo, Viale Regina Elena 15. 29930 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. OCCASIONISSIMA vendesi impermeabile Pirelli, cavallo a dondolo grande, rivestito pelle, armadione doppio adatto ufficio, 4 sedie, camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 29884 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, Lazzaro 10. 1009 NN

AFFARONE. Stanza pranzo palissandro, grandiosa, lavoro finissimo, pianoforte mezzacoda, nero, quasi nuovo, vendesi tutto L. 10.000. Foscolo 11, pianoterra. 04246 NN

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale massiccia in ogni qualità di legno prezzi da non temere concorrenza trovansi in via Fonderia 10 o 12, primo o magazzino. 71421 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto vendo straoccasione. Gatteri 19, Colantti. 29899 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti vendo prezzi ridottissimi, accordando facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 29875 NN

ARMADI usati vendo, esclusi rivenditori, dalle 3 alle 4, Viale Venti Settembre 56, I. 29804 NN

ARMADIO uso scrittoio, quadro tela, letto ferro, susta, tavolo, vendo. Rismondo 12, II. 71265 NN

CAMERA letto, pranzo, lire 1650 poi, cucine, attaccapanni, prezzi ribassati Punzo, Carducci 10. 29407 NN

CAMERA lussuosa, nuova, porte piene, cassettini interni, valore 6000 lire, vendo straordinaria occasione 3800. Via Cristoforo Cancellieri 97. 71431 NN

CAMERA matrimoniale con suste vendo occasione, Solitario 25, I, destra. 71269 NN

CAMERA matrimoniale in mogano, lussuosa, porte piene, vendesi, Ruggero Manna 17, Merciak. 29849 NN

CAMERA impero, puro originale vendo 15.000. Scrivere al Piccolo «29810 NN». 29810 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, 1850 vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 14, falegname. 71351 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, con suste, 1900 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 29940 NN

CAMERE matrimoniali, esecuzione perfetta, altra usata, monumentale, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 29906 NN

CUCINA moderna usata vendesi buon prezzo. Piccardi 2, porta 2. 71392 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, laccata, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 61369 NN

CUCINE modernissime, laccate, marmi, prezzo reclame, singoli pezzi. Via Ferriera 16, falegname. 71424 NN

LETTI due, suste, materassi 500, suste 70, damascate 90, materassi 65, altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino. 71421 NN

LETTI due con suste, due comodini e uno specchio grande vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29921 NN

LETTI noce (due) matrimoniali, pulitissimi, con suste, vendonsi, anche separatamente, lire 180 ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 04272 NN

LETTI (tre) nuovi, 1 faggio, vendonsi. Ponte di Sant'Anna 920 (Servola). 7654 NN

LETTO, sgabello, lavamano, susta vendonsi. Falegname Via Ginnastica 46. 29890 NN

LETTO, susta, armadio, specchio per sartoria vendo. Tarabochia 3, I, destra. 29731 NN

LETTO, psiche, credenza, lettino, tutto laccato in bianco, vendesi. Dalle 12-13, Benčich, Sette fontane 227, secondo. 04238 NN

LETTO ferro gemelli, ottimo stato, altro letto con rete, culla ferro, carrozzella bambini vendonsi. Vasari 10, ultimo, destra. 71335 NN

MATRIMONIALE massiccia, suste vendesi occasione. Udine 12, III, porta 13. 29903 NN

MOBILI cucina, stanza, vendo soltanto mattina. Commerciale 28, I, porta 7. 29790 NN

MOBILI usati, stanze complete, singoli pezzi compero. Offerte Piccolo «29840 NN». 29840 NN

OTTOMANELETTO, divaniletto, modelli comuni, lusso, assortimento, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 71393 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI nuovissimi, incrociati, recentissimo arrivo documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500, prezzo indiscutibilmente unico Trieste Solitario 25-III. 70768 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09. 71455 NN

PIANINI, pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 71455 NN

PIANINI buonissimi vendonsi, scambiansi; Pianoforte Bösendorfer 1500. Scussa 8, Pecar. 71414 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 1800, straoccasione. Via Sanità 16. 29877 NN

PIANINO germanico nero, incrociate, metallica, voce splendida, vendesi 3900; rara occasione. Via Sanità 1 6. 29877 NN

PIANINO nuovo, Oscar Köller, Berlino, vendesi lire 4500. Istituto 22, I, sinistra. 29861 NN

PIANINO Koch e Korselt vendesi, esclusi rivenditori, dalle 9-14. Via Gatteri 23, porta 27. 29798 NN

PIANO corto, mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, II. 04244 NN

SALA pranzo mogano, orologio regolatore, grammofono, tappeti vendonsi. Romagna 67. 04247 NN

SCRIVANIA americana, specchio, panno verde, quasi nuova, comperata 1090, vendesi 750 trattabili, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 71449 NN

SGABELLO con marmo lire 60, esclusi rivenditori. Petrarca 5, IV, sinistra. 71304 NN

STANZA matrimoniale nuova, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 29811 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Via F. Severo 21, porta 10, visitare dalle 11-2. 71298 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 43. 71341 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BINARIO Decauville, scartamento 60, metri 1200, sei carrelli con cassone e quattro piatti, cinque piattaforme, tre scambi; frantoio stazionario, produzione oraria 2 metri cubi, cerco. Offerte dettagliate «71270 O» al Piccolo. 71270 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori firme, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via del Pane, 2. 1154 O

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche e acute, asma grippe, influenza, vengono curate a preferenza e col miglior successo dal «Guiatim» Godina. Ricordatelo! Trovasi in ogni farmacia. 225 O

LA sifilide è una malattia che bisogna curare per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lo jodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi dà disturbi è rappresentata dalla «Jodoparillina» che trovasi in ogni farmacia. 225 O

METRI acciaio bollati, con molla, semplici, incisi; rilievo; metri ottone, rotelle metriche nastro acciaio, decametri, doppidecametri; righe acciaio millimetrate. Ingrosso, Ferrero, via Belfiore 22, Torino. 5393 O

OLIVE bianche, nere, siciliane, qualunque quantitativo, vendo dalle 14 alle 18. Via Torre Bianca 13. 71354 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» avorio, seta, trasparenti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 21572 O

SCALINI da 140, Carso, pezzi 40, vendonsi. Settefontane 15, trattoria. 71426 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

OFFROMI quale rappresentante di filati e tessuti di lana, lino e cotone, per il Veneto. «Avviso 25 G». Unione Pubblicità, Milano. 5379 P

PIAZZISTA provvigione, introdotto commestibilisti, droghieri, cercasi. Stern, Geppa 4. 29803 P

PIAZZISTA introdotto trattare Marsala, diversi tipi crema calzature ecc., a percentuali, cercasi D'Azeglio 2, Depascale. 29933 P

RAPPRESENTANTE cerchiamo subito ovunque, verso provvigione. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 5381 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUREA torpedo quattro posti vendesi occasione. Garage Hillebrand, Gatteri 42. 71307 Q

CAMIONCINO «Ford» e vettura «6 Fiat», ambidue ottimo stato, vendonsi prezzi convenienti. Scrivere ditta Bozzini e Gionchetti, Gorizia. 955 Q

CAMIONCINO portata 15-20 q. cercasi. Offerte «29784 Q» al Piccolo. 29784 Q

CARROZZERIA autoambulanza, acquistasi. Sorelli e Fontana. Stefano Cadore. 12080 Q

HARLEY Davidson con carrozzino, seminuova, modello 24, vendesi prezzo d'occasione. Via S. Sergio 4. 04242 Q

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, sala pranzo, camerino, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71359 Q

MOTO Frera originale, garantita, altre diverse, vendonsi. Viale XX Settembre 65. 71310 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 8-10, seminuova, vendesi occasione. Autogarage Itala, via Coroneo 19. 71374 Q

MOTOCICLETTA «Indian» vendesi 4500 occasione. Via del Bosco 64, garage. 71355 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm 5 HP, piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71329 Q

MOTOCICLETTA, eventualmente carrozzino, vendesi. Coroneo 39. 71326 Q

MOTOSCAFO con cabina, metri 12, ottimo stato, occasione vendesi. Via Stuparich 4, Gasparini. 71284 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA completa da pittore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71336 R

CAFFE', gelateria, latteria, grande macchinario, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29920 R

LATTERIA, erbaggi, generi diversi, pronta entrata, vendesi. Via Commerciale 108. 29791 R

MACELLERIA, lunga attività, marmi, luce elettrica, rione popolarissimo, vendesi immediatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 71304 R

NEGOZIO bene arredato, con merce, posizione centralissima affittasi a persona fiduciosa. Scrivere «04235 R» Piccolo. 04235 R

Santamente come visse, spegnevasi serenamente questa mane

Orsola ved. Todeschini

Affranti da indicibile dolore, i figli **GUGLIELMO** con la moglie **INES, VITTORIO** con la moglie **MARIA** ed **ETTORE** con la moglie **NINA**, unitamente ai nipoti e congiunti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 7 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 2 di via S. Maria Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Maria ved. de Drago

si spense placidamente oggi nel pomeriggio dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la figlia **GIUSEPPINA** col marito **SANTE BRANDIMARTE** che, unitamente alla congiunta famiglia **BRANDIMARTE** e ai parenti tutti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 8 corrente, ad ore 15, movendo il mesto convoglio da Scorcola - Coroneo N. 704 (Vicolo Ospitale Militare).

Trieste, 6 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giuseppe Rustia

capo monteur elettrotecnico

spirò improvvisamente, lontano dai suoi cari, il giorno 3 corrente.

Addoloratissime, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti

le famiglie RUSTIA e CUMO.

Trieste, 7 aprile 1926.

Dopo lunga e penosa malattia, spirava quest'oggi il nostro amato

Antonio Cocoravetz

Le desolate sorelle **Emma** maritata **Tassinari** e **Angela** maritata **Cozina**, i cognati **Giovanni** e **Francesco**, unitamente ai nipoti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 15, dalla casa N. 58 di Gretta Serbatoio.

Trieste, li 5 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPINA TOSO

dopo lunghe e penose sofferenze spirava nella fiorente età d'anni 23, lasciando nel più profondo dolore i fratelli **Giovanni, Antonio,** la zia **Emilia** ed i parenti tutti.

Si partecipa agli amici e conoscenti che i funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 aprile 1926.

NEGOZIO commestibili erbaggi, avviatissimo, cedo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 29937 R

SOCIO piccolo capitale per impianto importante azienda, cercasi. Trattasi con mediatori. Offerte «71330 R» Piccolo. 71330 R

TRATTORIA avviatissima, punto centrico, cedesi. Offerte «29853 R» al Piccolo. 29853 R

TRATTORIA con decreto, affitto minimo, paraggi Barriera, cedo. Indirizzo Piccolo. 29924 R

TRATTORIA buffet al mare, arredata per la stagione estiva, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71280 R

500 cerco verso pegno, entro giornata. Scrivere «29912 R» Piccolo. 29912 R

600 restituendo 1050 tre mesi cercansi urgentemente. Sub «71423 R» Piccolo. 71423 R

1500 urgonmi, restituisco 2000, garanzie solide. Offerte «29832 R» Piccolo. 29832 R

200.000 lire sopra vasto fondo, pressi stazione ferroviaria centrale, e sopra fabbricati cui costruzione verrà tosto iniziata, cercansi Offerte sub «29827 R» Piccolo. 29827 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASE, casette rendita Trieste, albergo arredato, vendonsi, permutansi magnifico luogo soggiorno lago, Austria tedesca. Starè, Caffè Edison. 71363 S

MONFALCONE: Casa da vendere, 5 locali, consistente 2 negozi, 3 locali uso abitazione. Speciale posizione adatta Garage. Grande passaggio veicoli. Per informazioni: Caffè Milano, Monfalcone. 29796 S

REALITA' sita in Triste, via Cologna n. 4, vendesi: superficie m 2 936 con 1 edificio volume di costruzioni m.3 3655, 1 tettoia chiusa volume di costruzione m.3 276, 1 tettoia chiusa volume di costruzione m.3 450, con macchina e due celle frigorifere in piena efficienza. Ottima posizione per l'eventuale costruzione di un nuovo edificio. Indirizzare offerte in busta chiusa all'«Adria», fabbrica birra in liq., entro il 10 aprile. Esclusi mediatori 29658 S

VILLA oppure casa, fondo, paraggi Rossetti, acquisterebbesi. Scrivere «714433 S» Piccolo. 71433 S

VILLA Romans, presso Sagrado, 11 locali, 2 cucine, stufe Sassonia ogni stanza, rimessa, stalla, parco pini, palme, orto, vendesi. Gaspero Weis, Mazzini 9-I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 29822 S

VILLE campagna vendonsi, permutansi Trieste, Portorose, Semedella, Pola, Muggia, Capriva, Starè, Caffè Edison. 71363 S

VILLETTA con casa comfort, acquisterei. Offerte, escluso mediatori, sub «71287 S» Piccolo. 71287 S

VILLINO nuovo, 5 stanze, camerino bagno, cucina, termosifone, tutto comfort, esenzione imposte, vendo; esclusi mediatori. 71336 S

Giovanni Bisiach

dopo breve malattia, cessava di vivere iersera.

La concorte **Domenica nata Gerin,** i figli **Ferruccio** con la moglie **Gianna, Arturo** con la moglie **Zoe, Gemma** con il marito **Oreste Piutti, Pina** ved. **Rosan** e **Maria** con il marito **Dante Marzolini,** profondamente addolorati, anche a nome dei nipoti e degli altri parenti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 29 di via Ferriera.

Trieste, 6 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il cognato sottoscritto e la famiglia, annunciano la morte di

Rodolfo Kathrein

ex segretario generale del Lloyd I. p.

avvenuta a Vienna, dopo lunghe sofferenze, il giorno 21 marzo 1926.

GIOVANNI SALATEO
II Ufficiale di macchina

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto, gli addolorati **FIGLI** ringraziano sentitamente tutti i buoni che in vario modo vollero onorare la memoria della loro amata mamma

Rosa ved. de Wolyanszky

In particolar modo ringraziano dal profondo del cuore l'egregio medico prof. dott. Sebastiano Gattorno per le sue premurose cure, l'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia (Gruppo S. Vincenzo de' Paoli), l'Unione fra Uomini Cattolici d'Italia (Gruppo S. Vincenzo de' Paoli), la distinta famiglia Dose, la distinta famiglia Coen e la signorina Gaggia Forlì.

Trieste, 7 aprile 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro adoratissima

Mamma

Trieste, 6 aprile 1926.

Famiglia RUZZIER

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), posizione incantevole al mare, per aprile Maggio lire 20 giornaliere pensione completa. Rivolgersi alla direzione 71280 T

PORTOROSE. Apertura Hotel Lydia, splendida vista al mare con Restaurant e pensione, 60 stanze. Prezzi miti. 04237 T

STRUGNANO (Istria) affittasi appartamento, eventualmnete cucina, spiaggia. Battisti 7, III. 29847 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre 3, I, tel. 39-20. 29893 U

A rate vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 29823 U

CAPPELLI, modelli da 25 lire in poi. Corso Garibaldi 15. 29864 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 29936 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 71386 U

ESPOSIZIONE permanente cappelli da signora, ultime creazioni; modelli di lusso e comuni; riformazioni. Prezzi ridotti. XXX Ottobre 3, I piano, tel. 39-20. 29898 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia Godina S. Giacomo; in vendita anche nelle altre farmacie. 225 U

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'acqua antifelidica della Farmacia Godina, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

LEVATRICE diplomata Università Padova. Iniezioni. XX Settembre 60, I, destra. 71404 U

MAESTRA diplomata quarantenne sposerebbe impiegato. Scrivere inanonime sub «71405 U» Piccolo. 71405 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo. Consultazioni, gravidanze, cure. San Maurizio 10, I. 71438 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U

VEDOVA 50 anni, con quartiere, desidera far conoscenza con uomo solo, operaio, 50 anni, scopo matrimonio. Scrivere «29817 U» Piccl. 29817 U

MASSIMO LA TOUR 25

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Entrò nel cortile del convento dei Benedettini e salì gli scalini della chiesa: Roberto era sempre dietro a lei.

Renata dovette giudicare l'insistenza inconveniente poichè prendendo l'acqua benedetta lo squadrò severamente.

Ma Roberto entrò in chiesa: Renata abbassò le palpebre. Dopo tutto, aveva dovuto sbagliare... lo straniero non veniva per lei ma per la messa...

Scivolò nelle file dei fedeli che erano accanto al coro. Roberto restò accanto alle pile di acqua benedetta. E la contemplò indeciso.

Aveva il diritto di penetrare in quell'esistenza?... Bruscamente si rispose di sì: la volontà dell'Altissimo li aveva condotti l'uno verso l'altro.

E mentre il campanello tintinnava, mentre tutte le teste si curvavano, tese la mano verso la donna prosternata.

— Alzati — mormorò — e vieni.

Nello stesso istante Renata, come colpita da un subitaneo malore si alzò con gli occhi chiusi, pallida e barcollante. I fedeli si scostarono per lasciarla passare. Roberto uscì dalla chiesa senza voltarsi, certo che l'obbediente ipnotizzata lo seguiva. Udì dietro a lui, in istrada, il dolce fruscio del suo mantello lungo il muro delle case.

Raggiunse via Oudinot, vi fece qualche passo, fermò un taxi-auto che passava vuoto. Allora soltanto presso la portiera aperta si volse rapido, in tempo per tendere la mano a Renata che silenziosa, incosciente, vi salì.

— Dove debbo condurvi? — domandò lo «chauffeur».

Roberto non ci aveva ancora pensato. Quando si rapisce una donna non si deve sapere dove la si vuol condurre? Per nulla al mondo egli avrebbe voluto introdurre quella creatura nella sua camera della Salpêtrière e neppure nell'appartamento che teneva in città al quartiere latino. Condurre la sua prigioniera in una camera d'albergo?... Che orrore! Come un'amante di occasione, come una donna di piacere!...

Lorenza era la sua sposa eterna, la sorella della sua anima...

— Al giardino del Luxembourg, passando dalla porta della via d'Assas, — comandò.

E col cuore che pulsava come quello di un innamorato al primo appuntamento tacque e restò immobile in fondo alla vettura con la mano nella mano di Renata. Il taxi si fermò all'entrata del giardino.

L'angolo del vivaio e delle arnie è spesso deserto, soprattutto il mattino.

Soltanto là, in faccia al cielo, mentre i passeri folleggiavano intorno al busto di Sainte-Beuve, Nanteuil osò parlare alla giovane donna, alla fanciulla dormente.

— Qual'è il vostro nome? — disse tenendole le due mani.

— Renata — ella rispose con voce di sonnambula.

— Ed io, chi sono? Lo sapete?

Renata esitò, parve cercare nella memoria.

— Il giovane dottore della Salpêtrière — disse egli infine con un fremito. Ma ho un altro nome... E tu anche, ai un altro nome... Sono andato a Nôtre-Dame... Ricordi? Un parigino una volta almeno nella sua vita va a Nôtre-Dame... Cerca ancora, cerca più lontano.

— Più lontano della vita, allora? — disse misteriosamente l'ipnotizzata.

— Sì... più lontano... cerca, Lorenza!

Allora parve che una luce interiore illuminasse la fanciulla: scossa da scoppi di risate e da singhiozzi cadde nelle braccia di Roberto con un grido:

— Acharat! Acharat!...

CAPITOLO X.

Giovanni Robur, principe dei poeti

Come cercheremo di dire l'indicibile? C'è nell'amore un istante particolarmente divino, più divino ancora dell'amplesso appassionato è quello in cui la persona desiderata o la persona amata consente al nostro amore. La donna che dianzi passava accanto a voi indifferente, a cui forse non avreste mai parlato, che in ogni modo è la straniera che temereste di urtare con un troppo diretto omaggio, ha d'improvviso negli occhi un inspiegabile turbamento che la rende più bella, quasi fosse illuminata da un raggio di luce nuova! Ed è così infatti, poichè l'anima la rischiara dal profondo con una fiamma di cui la vostra anima raccoglie i raggi convergenti.

Un attimo incalcolabile era bastato a unire Roberto e Renata che si ignoravano, a riannodare l'amore di Lorenza con Acharat!

Nanteuil ebbro la contemplava frementé. Sino a quel momento l'aveva appena veduta. Ora per la prima volta poteva dettagliare le soavi bellezze di quel viso quasi appoggiato al suo!... E si sentì abbacinato come da un sole troppo forte al pensiero che il suo destino eterno era legato a quella donna più bella di tutte le donne da lui conosciute.

O felicità! Era la sua parte di paradiso!... Come erano fatti l'uno per l'altro! Stretta a lui ella pareva su di lui modellata e la linea lungo cui si toccavano dalle spalle alle ginocchia dava a Roberto la sensazione viva di una bruciatura.

Renata lo guardava coi grandi occhi immensi ed estasiati. Il suo seno puro si sollevava desideroso. La sua bocca si offriva come una corolla. Roberto vi appoggiò la sua.

Le loro anime s'incontrarono così sulle calde labbra e tutti e due ne tremarono violentemente...

Nanteuil la guidò verso una panca solitaria. Vi si sedettero senz'allentare la stretta e il mondo intero non fu più nulla per loro.

— Tu sei il mio amante, il mio signore... ti attendevo... La mia vita ha ragione solo in te, per te! Ci sono fra noi secoli d'amore. Sono la tua fidanzata eternamente rinnovellata, la sposa eternamente pronta al tuo desiderio.

La testa di Lorenza si abbandonava sul petto del giovane, ebbro dell'adorabile fardello. E «Lorenza» sorrideva con un sorriso indefinibile, talora pieno di vertigine come quello di un'amante talora candido come quello di una bimba. Roberto taceva in preda alla deliziosa tortura di essere insieme così vicino e così lontano dall'amata, da quella donna ambiguamente casta ed appassionata.

Intorno ad essi la primavera gettava i suoi doni a piene mani. Una brezza molle accarezzava le rose passando e portava con sè il profumo lontano lontano, nei paesi del sogno. Il ronzio delle api pareva il suono di un violoncello in sordina.

Due piccioni s'inseguivano chiamandosi. Si abbatterono, si mormorarono parole col loro gemito amoroso, si baciarono.

— Li vedi? — domandò teneramente Roberto guardando la bocca di Renata da cui si era staccato.

La giovane donna sorrise.

— Non li vedevo; ora li vedo perchè tu mi hai detto di vederli. E' il mistero del mio essere. Lontana da te sono cieca. Per mezzo tuo vedo e capisco. Vedrò quanto vorrai ch'io veda, anche le cose nascoste a tutti. Basterà che tu mi addormenti come ora.

«Un altro mi addormentava ma vedevo male, non sapevo ciò che vedevo nè quello che mi faceva fare... perchè l'altro non era te, te che amo... Non voglio ricordare... ne soffro!

— Parliamone invece! — gridò Nanteuil morso al cuore da un'atroce gelosia: — Dimmi! Chi era l'uomo che ti addormentava?

— Non stringermi così! Non farmi male! Quell'uomo, è chiamato mio marito.

— E' vero, — riprese amaramente Roberto — lo dimenticavo...

«Tu sei sposata!

Ed ebbe uno scoppio di riso convulso.

— Tu sei la cosa di un altro... Egli ha su di te tutti i diritti e senza dubbio li farà valere!...

«Ho appena goduto un attimo celeste, ma l'ho rubato e la realtà già si vendica.

«Ah! cedevo alla vertigine! Imaginavo che fossimo soli al mondo, come Adamo ed Eva nel giardino d'Eden... Ahimè! la nostra avventura diviene banale: io non sono che il terzo personaggio della commedia, l'intruso, il ladro d'onore! Questa femmina appartiene a qualcuno ed io l'ho rapita. E l'ho rapita senza il suo consenso, abusando vilmente di una potenza magnetica che me l'abbandonava senza difesa e come incatenata!

«Fra poco Renata, al risveglio, scossa da una giusta collera respingerà lo sconosciuto che osò accarezzare la sua persona con mani profane... Rinnegherà la debolezza di Lorenza...

La giovane si appoggiò più fortemente su Roberto con un movimento adorabile, quasi avesse voluto confondersi con lui...

— Acharat — gli disse con infinita dolcezza — Renata e Lorenza non sono forse una sola donna che ti adora? Ve n'è una che non sa il nostro segreto d'amore, ma l'altra — quella che in questo momento ti dà tutta la sua anima — l'altra ti promette che Lorenza istruirà Renata e che la dormiente e la risvegliata avranno per te lo stesso sguardo.

«Perchè soffri mio eterno amante? Sono dunque come tu dici la cosa di quell'immondo Blasius che si dice mio marito? A qual segno tu lo riconosci per mio padrone? Ha forse egli marcato i suoi titoli di proprietà sulla mia anima in cui il suo nome non solleva che disgusto?... sul mio corpo intatto come il vergine argento, giovane come un fiore mai respirato?